

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO. Falcone: «Allarmanti i silenzi del ministro Orlando». Replica Berretta: «Ma il Guardasigilli ha già preso posizione contro la chiusura»



SCONTRO SUL TAR

Per la sopravvivenza del Tar catanese s'è schierato pure Fabio Mattei, segretario generale dell'Associazione nazionale magistrati amministrativi: «Le sedi distaccate sono un baluardo di legalità».

Gerardo Marrone

●●● «Sono preoccupato dai vedremo del ministro Andrea Orlando, che durante la sua visita in città non ha risposto alle domande sulla chiusura del Tar di Catania». Per Marco Falcone, il capogruppo di Forza Italia all'Ars che di mestiere fa l'avvocato, lo spettro dei «tagli governativi» danza ancora sulla sezione etnea del Tribunale amministrativo. Il decreto del governo Renzi, d'altronde, parla ancora di «soppressione» e solo il Parlamento può cambiarlo con la legge di conversione. Giuseppe Berretta, l'ex sottosegretario che è ora componente Pd della commissione Giustizia della Camera, replica: «Sui tribunali amministrativi, la competenza è della Presidenza del Consiglio e del ministero della Funzione pubblica. Orlando (invitato proprio da Berretta, venerdì, per un convegno in un albergo del lungomare di Aci Castello, ndr) non ha parlato del caso soltanto per rispetto istituzionale. Sarebbe stato facile proclamare venendo a Catania, ma non l'ha fatto. Vorrei, però, ricordare che quando gli è toccato prendere posizione, cioè nel corso del suo intervento in commissio-

ne Giustizia, ha aderito al nostro parere sulla necessità di ripensare la chiusura di alcuni Tar». L'esponente di maggioranza si dice «fiducioso» sul buon esito della vicenda, però avverte: «La questione è scivolosa. Non potranno essere salvati tutti gli otto Tribunali amministrativi attualmente a rischio. Importante, invece, che siano stati individuati criteri obiettivi per decidere chi resterà aperto e chi no».

Decisamente meno ottimista di Berretta, dall'opposizione Marco Falcone attacca: «I parlamentari di Pd e Ncd dovrebbero soltanto riconoscere l'errore fatto dal governo Renzi, che loro sostengono, e correggerlo. Lo dico anche al sindaco Enzo Bianco (esponente del Partito Democratico, ndr), che pure ha fatto bene a realizzare alcune iniziative in difesa del Tar di Catania cui ho aderito pure io. Adesso - esclama il deputato regionale - vedremo se i parlamentari di maggioranza rispondono a logiche di schieramento o agli interessi del territorio. Il ministro Orlando, qui, non ha detto nulla sul punto. A chi gli chiedeva del Tar, ha risposto parlando di un tavolo sull'edilizia giudiziaria in città. Vorrei, però, ricordare come la chiusura della sezione catanese comporterebbe costi enormi a tutti i cittadini che ritengono di essere stati lesi in un loro diritto dalla Pubblica amministrazione. Dovranno, infatti, recarsi a Palermo. Questo Tribunale, peraltro, verrebbe ingolfato dai contenziosi dell'intera Sicilia. Davvero una follia».

Nessuna certezza, insomma. Qualcuno direbbe: «La battaglia continua». In difesa della sopravvivenza del Tar in terra d'Etna, intanto, s'è schierato pure Fabio Mattei, segretario generale dell'Associazione nazionale magistrati amministrativi-Anma: «Le sedi distaccate - ha dichiarato a un quotidiano on-line - rappresentano un baluardo di legalità. Quella catanese, poi, è di primaria importanza sia per utenza che per carico di lavoro. Basti pensare che il numero di ricorsi in ingresso sono superiori a Palermo». E ancora: «Il tribunale non può di certo considerarsi spreco, anzi trasferire un tribunale da Catania a Palermo non è a costo zero. Sopprimerlo sarebbe una scelta totalmente irrazionale. Nel settore delicato degli appalti, per esempio, il tribunale amministrativo costituisce un vaglio di legittimità dell'azione amministrativa da parte delle stazioni appaltanti molto importante». A proposito di lavori pubblici e Tar, recentemente era stata molto netta la presa di posizione dell'Associazione costruttori Ance contro il decreto Renzi. L'Ance aveva, tra l'altro, lanciato «un appello a tutti coloro che per la loro attività e i loro interessi dipendono dal Tar di Catania, perché facciano la loro parte a sostegno di ogni iniziativa utile a scongiurare questa chiusura che, accumulando circa 70 mila ricorsi pendenti nelle due attuali sezioni di Catania e Palermo, sarebbe causa di paralisi della giustizia amministrativa in Sicilia». (*GEM*)

IL MINISTRO ORLANDO A CATANIA. Il Guardasigilli: «Affronteremo i problemi che riguardano questa città»

Un «tavolo» sull'edilizia giudiziaria

E sul carcere di piazza Lanza: «Ripristinate le condizioni di dignità»

GIUSEPPE BONACCORSI

«Oggi abbiamo affrontato i temi con i vertici del funzionamento della giustizia ordinaria e abbiamo deciso di istituire un tavolo presso il ministero per affrontare i problemi della edilizia della Giustizia ordinaria di Catania, per dare un supporto al processo di accorpamento alle sezioni distaccate che nel corso di questi mesi è andato avanti e sostenere l'attuazione del processo civile e telematico».

Queste le parole del ministro Andrea Orlando a margine del convegno sulla Riforma della Giustizia, organizzato dal Pd, al quale ha partecipato ieri in un hotel della riviera etnea. Orlando su questo tema si riferiva quasi certamente a quelli che sono gli argomenti caldi dell'edilizia giudiziaria etnea, compreso anche il tema «scottante» della ventilata soppressione della sezione distaccata del Tar sino ad arrivare alla questione della cittadella giudiziaria che dovrebbe sorgere nell'ex ospedale Ascoli Tomaselli e allo scandalo dell'ex palazzo delle Poste di viale Africa, acquistato per farne sede giudiziaria, ma oggi distrutto dall'abbandono. Temi sui quali, però, il Guardasigilli non ha aggiunto una parola specifica.

Il ministro prima di partecipare al convegno ha presenziato a un incontro all'Ordine degli avvocati e in precedenza ha fatto una breve visita alle carceri di piazza Lanza. Sul problema della vivibilità all'interno dell'antico penitenziario ha detto: «Questo era uno dei carceri peggiori d'Italia e oggi con piccoli interventi e anche con attività di manutenzione ordinaria e straordinaria si sono ripristinate delle condizioni di dignità per i detenuti». «Possiamo dire che stiamo uscendo dall'emergenza carceri a livello nazionale e stiamo superando le condizioni di sovraffollamento. Questo - ha sottolineato - non vuol dire che abbiamo un sistema penitenziario all'altezza della civiltà del nostro Paese, ma credo sia un passo significativo che è stato compiuto in questi mesi».

Secondo il ministro Orlando «quello che dobbiamo fare è sostenere il percorso già iniziato: dare una mano in termini di risorse e di personale, purtroppo è una condizione diffusa in tutto il territorio. Dobbiamo dire che - ha aggiunto Orlando - qui con poche risorse e una situazione di difficoltà è stato fatto molto, quindi credo che vadano riconosciuti i meriti e incoraggiati gli sviluppi ulteriori di questo processo».

Poi durante il convegno Orlando ha ricordato i punti salienti della riforma.

Negli interventi precedenti al suo tutti i relatori hanno fissato l'attenzione sulla straordinaria occasione di portare a termine una riforma fondamentale dopo decenni perduti. Ne ha parlato l'eurodeputato Caterina Chinnici che ha aggiunto che il tema della riforma sarà uno dei punti che affronterà in sede europea, il segretario regionale del Pd, Fausto Raciti, il deputato Giovanni Burtone che si è soffermato anche sulle gravissime difficoltà che oggi vi-



DA SIN. IL MINISTRO ORLANDO, CHINNICI E BERRETTA

ve una Sicilia abbandonata che ha come ultima emergenza lo scontro Regione-Eni sulle raffinerie e la deputata Concetta Raia.

Nella sua relazione il deputato Giuseppe Berretta, da ex sottosegretario alla Giustizia del precedente governo ha sottoposto al ministro le importanti problematiche locali della chiusura del Tar - nodo sul quale il sindaco Bianco sta conducendo una serata battaglia -, della Cittadella della Giustizia e delle carenze di organico e il sostegno alla magistratura nella lotta alla mafia.

«Ieri si è consumato un passaggio importante in commissione Giustizia. Abbiamo votato il parere favorevole, condizionandolo al mantenimento delle sezioni distaccate ubicate in città sedi di Corte d'Appello. Ora però dobbiamo ottenere che l'emendamento sia approvato» Berretta si è quindi soffermato sull'edilizia: «C'è una vicenda paradossale che riassume la cittadella della Giustizia, con un immobile acquistato per questo scopo, il palazzo delle Poste, che non è mai stato ristrutturato per inerzia, incuria, mentre si pagano canoni ai privati, come per il Tribunale del Lavoro».

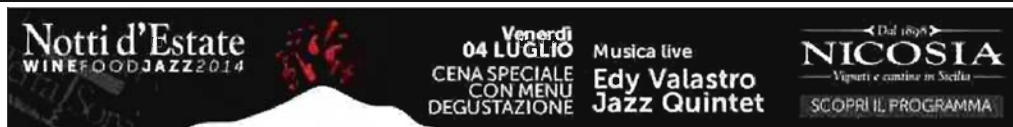
Il convegno è stato seguito da una platea attenta e competente. In prima fila tra gli altri il procuratore capo della Repubblica, Giovanni Salvi, il magistrato ed ex ass. regionale Nicolò Marino, il deputato Albanella e tanti altri esponenti democratici. Assente per impegni fuori città il sindaco Bianco che ha mandato un messaggio di saluti al ministro.



BERRETTA A ROMA PER LA «CITTADELLA DELLA GIUSTIZIA»

«Il Tavolo tecnico a Roma, voluto dal ministro della Giustizia, Andrea Orlando, è un ulteriore passo in avanti verso la definizione di una vicenda lunga e complessa, che tutta la città aspetta: il progetto per la realizzazione della Cittadella della Giustizia, molto dagli operatori del settore e dai cittadini, che chiedono che si metta fine allo scempio dell'ex Palazzo delle poste di viale Africa». Lo ha affermato il parlamentare del Pd, componente della Commissione giustizia della Camera, Giuseppe Berretta che ha preso parte all'incontro sull'edilizia giudiziaria: «Si è discusso del progetto di ristrutturazione dell'immobile di viale Africa e dell'ipotesi dell'utilizzo dell'Ascoli Tomaselli, su cui però pendono ancora numerose incognite. Sono convinto che sia Comune, al quale il Ministero ha affidato il compito di aggiornare il progetto, sia la Regione, che oggi si è detta pronta a reperire le risorse necessarie, faranno tutto il possibile per trovare una soluzione in tempi brevi». La discussione è stata aggiornata al 30 settembre.




[LOGIN](#) | [REGISTRATI](#) | [CONTATTI](#) | [NEWSLETTER](#) | [PUBBLICITÀ](#) | [-A+](#)


Cerca nel sito

LIVESICILIA CATANIA

Mercoledì 23 Luglio 2014 - Aggiornato alle 00:07

[HOME](#) | [CRONACA](#) | [POLITICA](#) | [ECONOMIA](#) | [ZAPPING](#) | [SPORT](#) | [FOTO](#) | [VIDEO](#) | [METEO](#)
[LIVESICILIA PALERMO](#) | [LIVESICILIA](#)
[TRAPANI](#) | [AGRIGENTO](#) | [MESSINA](#) | [CALTANISSETTA](#) | [ENNA](#) | [RAGUSA](#) | [SIRACUSA](#)

Home > Cronaca > Approvato l'emendamento che salverà il Tar di Catania

IL VOTO

Approvato l'emendamento che salverà il Tar di Catania

Martedì 22 Luglio 2014 - 23:58

di Erika Intrisano

SEGUI

Articolo letto 101 volte

Una notizia di poche ore. La Commissione Affari Costituzionali alla Camera ha votato a favore dell'emendamento per scongiurare la soppressione del Tar etneo. Berretta: "Grande soddisfazione per questa vittoria". Entusiasta anche il sindaco Bianco.

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

VOTA



0/5

0 voti

0 COMMENTI

PREFERITI

STAMPA

CATANIA. Una prima vittoria c'è già. La I° commissione Affari Costituzionali si è appena espressa e ha approvato le proposte emendative dell'articolo 18 finalizzate a salvare, insieme alla sede di Lecce, la sezione staccata del tribunale amministrativo regionale di Catania. Un emendamento bipartisan definito e concordato in tempi brevissimi da un'ampia maggioranza politica con l'esecutivo di Matteo Renzi e presentato questa sera dal relatore del provvedimento alla Camera, Emanuele Fiano, deputato del Pd e componente della Commissione Affari Costituzionali. L'emendamento in questione prevede che vengano mantenute le sezioni distaccate che si trovano in città già sedi di Corte d'Appello, come dunque Catania. Le ipotesi di modifiche del provvedimento erano diverse, ma a prescindere dal parametro utilizzato la sezione di Catania, anche per il numero di contenziosi pendenti superiore alla sede di Palermo, sarebbe rientrata nella rosa delle sedi da non sopprimere. Il decreto 90/2014, "finalizzato alla semplificazione ed alla trasparenza amministrativa nonché efficienza degli uffici giudiziari" attualmente in corso di conversione, rimane ancora in esame in I° Commissione, ma già dalla prossima settimana andrà in Aula per la fiducia. Ma l'orientamento del Governo sembra guardare in una direzione favorevole,

Pochi minuti dopo il voto a favore LiveSiciliaCatania ha intervistato il parlamentare nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta firmatario dell'emendamento il quale ha espresso piena fiducia e soddisfazione. "Sono estremamente - spiega Berretta - soddisfatto per l'esito del voto di oggi in Commissione Affari Costituzionali che, accogliendo un emendamento da me presentato, prevede il mantenimento della Sezione distaccata del TAR di Catania: è una vittoria per tutta la nostra città. Il governo sta dimostrando grande sensibilità in questa battaglia che abbiamo vinto e ha compreso che un'eventuale soppressione avrebbe penalizzato enormemente il nostro territorio. La salvaguardia del Tribunale amministrativo di Catania è un'esigenza molto sentita non solo dagli operatori del sistema giudiziario ma da tutti i cittadini - conclude Berretta - delle province della Sicilia orientale."

E soddisfatto anche il primo cittadino Enzo Bianco. "E' stata - ha detto Bianco - la vittoria di una strategia partita da lontano, visto che già il 23 giugno scorso avevamo chiamato a raccolta nel Palazzo degli elefanti la deputazione e le forze sociali ed economiche dell'intera Sicilia orientale. Tutti avevano sottoscritto un documento inviato a Napolitano, a Renzi, ai ministri competenti e ai gruppi parlamentari e in cui si spiegava come la soppressione del Tar non rispondesse ad alcun

requisito di risparmio ed economicità. E' stata una battaglia vinta con il concorso di tutti, dai parlamentari di ogni forza politica al mondo produttivo della Sicilia orientale, che in queste settimane hanno fatto fronte comune".

"Avevo poi avuto - ha aggiunto il Sindaco di Catania - numerosi altri incontri a Roma con il ministro Andrea Orlando e il sottosegretario alla Presidenza Graziano Delrio, ero stato ascoltato dalla Commissione presieduta da Francesco Paolo Sisto e già cinque giorni fa avevamo avuto ampie rassicurazioni sul fatto che la sede di Catania del Tribunale amministrativo regionale sarebbe stata mantenuta. Stasera sono rimasto in costante contatto sia con l'on. Emanuele Fiano, relatore del Decreto in Commissione, sia con il sottosegretario alla Pubblica amministrazione Angelo Rughetti, fino alla votazione. La strada scelta è stata quella di apportare al Decreto legge che prevedeva l'eliminazione di tutte le sedi distaccate dei Tribunali amministrativi regionali, un emendamento - conclude Bianco - per non abolire i Tar delle città sede di Corti d'Appello".

"Esprimiamo soddisfazione per il mantenimento della Sezione distaccata del TAR di Catania, il cui emendamento all'art 18 del decreto di riforma della Pubblica Amministrazione è stato votato questa sera in Commissione Affari istituzionali". **Dichiara la parlamentare nazionale del partito democratico Luisa Albanella**, proponente e co firmataria dell'emendamento. "Una battaglia vinta con l'impegno di tutti noi deputati e del sindaco di Catania Enzo Bianco".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 23 Luglio ore 00:07

SEGUICI SUI SOCIAL

Trovaci su Facebook



Live Sicilia piace a 137.772 persone.



Plug-in sociale di Facebook



Tag

berretta pd, chiusura tar catania, enzo bianco, Tar catania

VIDEO CRONACA



Agguato a Riposto il video degli arresti



Il boss Di Dio visita la Geotrans degli Ercolano



Corruzione, arrestato Domenico Proto VIDEO



Le telecamere inchiodano il commando armato IL VIDEO



Caltagirone, tensioni tra i migranti Il responsabile: "Sono stato accerchiato"



Maxi truffa alle assicurazioni IL VIDEO

» ARCHIVIO



CONVEGNO COL MINISTRO ORLANDO

Giustizia dai tempi brevi per far crescere il Paese

Oggi alle 18 all'hotel Sheraton si terrà il convegno "La riforma della Giustizia per la crescita dell'Italia", al quale parteciperà il ministro della Giustizia Andrea Orlando. Al convegno, organizzato da Pd e Rifare l'Italia, prenderanno parte deputati europei, nazionali e regionali del Partito Democratico, moderati da Luca Spataro. Dopo i saluti del segretario regionale dei Democratici Fausto Raciti, del sindaco di Catania Enzo Bianco e del segretario provinciale del Pd Enzo Napoli, sono previsti gli interventi della parlamentare regionale Concetta Raia, dei deputati nazionali Luisa Albanella e Giovanni Burtone, dei deputati regionali Anthony Barbagallo e Gianfranco Vullo. Un contributo al dibattito verrà inoltre dal parlamentare nazionale e componente della Commissione Giustizia alla Camera, Giuseppe Berretta, e dalla neoeletta europarlamentare dei Democratici Caterina Chinnici. Le conclusioni saranno affidate al ministro Andrea Orlando. Nel corso del convegno si discuterà della riforma della Giustizia, su cui è in corso una fase di consultazione online aperta ai cittadini che si concluderà il 31 agosto, e in particolare della Giustizia civile, che prevede la velocizzazione dei tempi di risoluzione delle controversie: un anno per il giudizio in primo grado, dimezzamento dell'arretrato, corsia preferenziale per le imprese e le famiglie, informatizzazione del sistema giudiziario, riqualificazione del personale amministrativo.



Nicosia nel decreto correttivo

Questa la richiesta che verrà fatta al ministro della Giustizia per tentare di salvare Tribunale e carcere

Nicosia. La minoranza sta organizzando una delegazione congiunta con l'amministrazione di Mistretta, per incontrare il ministro della Giustizia Andrea Orlando che venerdì sarà ad Acicastello, nell'ambito del convegno "La riforma della Giustizia per la crescita dell'Italia".

Al convegno sarà presente anche Giuseppe Berretta deputato Pd alla Camera e componente della Commissione Giustizia della Camera, che ben conosce la vicenda legata alla soppressione del tribunale di Nicosia e della chiusura del carcere cittadino, chiusure che hanno interessato anche Mistretta.

Un incontro al quale comunque sarà presente sicuramente l'ex sindaco e attuale segretario del Pd Antonello Catania oltre agli rappresentanti dell'opposizione consiliare che sono Primavera democratica, Fi e Idv. L'obiettivo è sollecitare un esame della situazione che si è creata nel vasto territorio interno che comprende Nicosia e Mistretta a causa della chiusu-

ra dei due tribunali e dei due istituti penitenziari, e sollecitare l'inserimento del tribunale di Nicosia nei decreti correttivi che dovranno essere emanati entro il 13 settembre per riaprire il tribunale inserendo anche l'ex circondario di quello di Mistretta.

Ovviamente si faranno presenti anche i disagi causati dalla chiusura delle due carceri e si chiederà una soluzione. Ieri la Uil Penitenziari ha diffuso una nota nella quale si fanno rilevare le conseguenze della scomparsa dei penitenziari di Nicosia e Mistretta, in un'area interna dove mancano altre occasioni di sviluppo e occupazione.

"Prendiamo atto dell'annullamento del settore penitenziario nel triangolo che va da Barcellona, a Termini Imerese ed Enna - scrive il componente della segreteria provinciale Peppe Trapani - dal momento che, con la soppressione degli Istituti Penitenziari di Mistretta e Nicosia, non ne esistono altri per centinaia di chi-

lometri. Sono state annullate le aspirazioni di chi nel penitenziario lavora, le aspettative di chi con esso movimentava commercio ed economia, e di chi purtroppo nel penitenziario viene recluso che adesso finisce in strutture lontanissime dalle famiglie. Se non passa la riconversione dell'Opg di Barcellona in Istituto penitenziario, la forbice si allargherebbe ulteriormente, spostandola da Barcellona a Messina, riducendo ad uno solo l'Istituto su tutta la ex Provincia di Messina. Una tragedia per le comunità locali che si vedono sottrarre centinaia di posti di lavoro, perdono popolazione e si impoveriscono sempre più, senza contare l'impoverimento delle famiglie degli agenti penitenziari, costretti a vivere da pendolari e a farlo a proprie spese".

La delegazione punta ad incontrare il ministro Orlando per sottolineare che sussistono parametri e motivazioni per un decreto correttivo per riaprire il tribunale a Nicosia.

GIULIA MARTORANA

NUOVO PIANO ECONOMICO

giu. mar.) E' stato necessario stilare e approvare un nuovo piano economico per il progetto di ristrutturazione della "Casa comune" finanziato dall'assessorato regionale per l'Agricoltura con 466 mila euro. L'adeguamento è stato necessario per la variazione, intervenuta sull'aliquota Iva che era stata calcolata al 21% nel Piano precedente ma che nel frattempo ha subito l'aumento di un punto percentuale. Inoltre è stato disposto lo scorporo della manodopera, sulla base delle disposizioni normative entrate in vigore con il "Decreto del fare".



GIUSTIZIA

Venerdì convegno con il ministro Orlando

Venerdì 11 alle 18, all'hotel Sheraton, si terrà il convegno "La riforma della Giustizia per la crescita dell'Italia". All'iniziativa parteciperà il ministro della Giustizia, Andrea Orlando, assieme al parlamentare nazionale del Pd e componente la Commissione Giustizia della Camera, Giuseppe Berretta. Al convegno - organizzato da Pd e Rifare l'Italia - prenderanno parte anche l'eurodeputato dei Democratici, Caterina Chinnici, e il segretario regionale del Pd, Fausto Raciti. Modera il dibattito Luca Spataro. Si parlerà della riforma della giustizia, su cui è in corso una fase di consultazione online aperta ai cittadini che si concluderà il 31 agosto, e in particolare della giustizia civile, che prevede la velocizzazione dei tempi di risoluzione delle controversie: un anno per il giudizio in primo grado, dimezzamento dell'arretrato, corsia preferenziale per le imprese e le famiglie, informatizzazione del sistema giudiziario, riqualificazione del personale amministrativo.



Tar, mercoledì audizione di Bianco a Roma «Spiegherò perché la sezione non va chiusa»

Il sindaco in Commissione Affari costituzionali: «I deputati siano presenti»

ROSSELLA JANNELLO

Mercoledì, Roma, 15.15. Potrebbero essere le coordinate della «svolta» per evitare la chiusura della sezione catanese del Tar.

E' la data in cui i sindaci di Catania e di Lecce, gli unici fra quelli degli otto centri coinvolti nella «cura dimagrante» dei Tar, saranno ascoltati in audizione, convocati dalla Commissione Affari costituzionali che ha all'esame il provvedimento del Consiglio dei ministri del 15 giugno scorso, passaggio necessario per convertire il decreto in legge.

Enzo Bianco, protagonista di punta dell'incontro aperto voluto dai presidenti di sezione Calogero Ferlisi, Salvatore Veneziano e Cosimo Di Paola, che si è svolto ieri pomeriggio nella sede del Tar, non nasconde la sua soddisfazione per un risultato costruito piano piano con decisione e soprattutto con una azione corale e trasversale.

«E' una battaglia - dice - con tutti i requisiti istituzionali. Abbiamo il dovere di lottare contro la profonda ingiustizia di una norma che sopprime un ufficio giudiziario con le caratteristiche del Tar catanese».

Caratteristiche che in apertura il dott. Veneziano, presidente facente funzione ha ripetuto come un mantra, come fa da quando la notizia della soppressione delle sezioni staccate dei Tar, a partire dal prossimo 1° ottobre ha provocato disagio, disorientamento, incertezza e preoccupazione non solo fra i giudici, il personale, la classe forense, ma in tutta la società civile.

«Abbiamo quattro sezioni (in materia di appalti, elezioni, sanità e pubblico impiego) a fronte delle tre di Palermo - sottolinea - e un contenzioso superiore. Le sezioni interne sono composte da cinque magistrati ciascuna. Il Tar catanese risponde alle istanze di quasi tre milioni di cittadini residenti nella Sicilia orientale. Serve cinque province siciliane su nove: Catania, Messina, Ragusa, Siracusa e Enna; ha quattro sezioni e due distretti e mezzo di Corte di appello: Catania, Messina e parte di Caltanissetta. Ha chiuso il 2013 con 3.334 ricorsi ed è un dato superiore a quelli presentati, sempre al 31 dicembre 2013, dai Tar di Palermo e Milano. Con un carico di circa 55mila ricorsi pendenti che dovrebbero venire trasportati da Catania a Palermo. A pagare le spese più care il cittadino che troverebbe il suo giudice naturale a circa 350 km di distanza per le province meridionali, 250 da Catania.

Ce n'è abbastanza, insomma, per mobilitare tutti e tutte.

Nelle settimane scorse - ha sottolineato Bianco che ha anche ricordato il «passaggio» a Palazzo degli Elefanti - ho incontrato numerose personalità, a cominciare dal sottosegretario alla Presidenza, Graziano Delrio, e dal segretario genera-

le della Presidenza del Consiglio dei ministri, Mauro Bonaretti. Quindi, nella sede del Ministero della Giustizia, ha poi incontrato il ministro Andrea Orlando e il suo capo di gabinetto Giovanni Melillo, per informarli della vicenda catanese.

«Mi sono poi recato alla Camera - ha aggiunto il sindaco - per vedere Emanuele Fiano, designato come relatore del Decreto in Commissione affari costituzionali. A Fiano ho parlato della profonda ingiustizia di questa norma che non premia i Tar che lavorano meglio e gli ho consegnato una copia del documento unitario già sottoscritto da 56 soggetti politici e istituzionali che abbiamo indirizzato a Napolitano, Renzi, ai ministri competenti e ai gruppi parlamentari. Gli ho anche annunciato che parlamentari di diverse tendenze politiche presenteranno degli emendamenti al decreto».

Da qui l'incontro, al quale il sindaco spera di condurre con sé anche il presidente del Tar catanese. «Per essere pragmatici credo che sia difficile salvare tutte e otto le sezioni. Ma per Catania abbiamo due strade davanti a noi. La prima sostenere che le sezioni staccate, in cui il lavoro è maggiore rispetto a quello della sede principale, devono continuare ad operare: in questo caso resterebbero operative Catania e Lecce. Il secondo evitare la soppressione delle sezioni staccate dei Tar in territori laddove esiste almeno un distretto di Corte d'appello. Ma in questo caso la platea si allargherebbe, forse troppo».

Bianco ha anche invitato i parlamentari catanesi a essere presenti all'audizione e a rimanere all'erta: la vera battaglia - ha ricordato - sarà alla Camera, il testo approvato probabilmente al Senato giungerà «blindato».

L'assessore regionale Ezechia Reale ha ribadito il convinto impegno del Governo Crocetta: «Non è un problema solo della Sicilia orientale ma di tutta l'isola: si bloccherebbe la giustizia amministrativa in Sicilia».

Il senatore Torrisi, l'on. Vecchio, l'on. Berretta e l'eurodeputato Pogliese hanno ribadito il loro appoggio e hanno anticipato le iniziative che metteranno in campo: «Come Pd - ha commentato quest'ultimo - abbiamo una responsabilità specifica e per questo dobbiamo impegnarci di più in questa battaglia per il territorio».

Battaglia ha annunciato anche l'on. Scavone, il vicepresidente dell'Ance Sicilia Luca Cannata che anche a nome del presidente Orlando ha ribadito come tutti i Comuni compatti chiedono che il presidio di legalità venga mantenuto a Catania. «Questa vicenda ci deve insegnare qualcosa - ha chiosato il rettore Pignataro - e cioè che in molte decisioni e scelte di questo Paese la ragionevolezza conta poco o nulla».

A nome delle imprese, ma anche dei singoli cittadini che ricorrono al Tar, il presidente di Confindustria Catania Bonaccorsi di Reburdone e quello dell'Ance Sicilia Salvo Ferlito, hanno ribadito il

loro no alla chiusura, già esposto in un documento: «La soppressione acuirebbe la crisi e allontanerebbe ulteriormente la ripresa».

Infine la classe forense, disposta «a testuggine» attorno al Tar catanese: «Siamo parte attiva - hanno sostenuto compatti - di questa battaglia».

La battaglia della città

L'annuncio è stato dato ieri durante l'incontro "aperto" organizzato dal presidente Veneziano a cui hanno partecipato politici, amministratori, rappresentanti della classe forense, delle istituzioni e della società civile



A fianco, al tavolo da sinistra: il sindaco Enzo Bianco, il presidente facente funzioni Salvatore Veneziano, il presidente di sezione Cosimo Di Paola e l'assessore regionale Reale. Sotto le istituzioni presenti fra il pubblico (Foto Orietta Scardino)



Il futuro di Etna Valley



In occasione del report annuale confermati gli investimenti: a Catania conversione dei prodotti da 6 a 8 pollici con upgrade degli impianti

«Stm tutela il lavoro, il Governo no»

Il giudizio della Uglm. «Siamo soddisfatti dall'andamento aziendale, ma Stato e Regione non investono sul futuro»

«Ci riteniamo soddisfatti di come la St sta garantendo l'occupazione... tuttavia, rimaniamo amareggiati per l'atteggiamento del Governo».

E' un giudizio «in chiaroscuro», quello del segretario nazionale dell'Ugl Metalmeccanici Luca Vecchio sull'incontro nazionale tra sindacati e la St Microelectronics in merito all'andamento aziendale relativo al 2013 e alle previsioni per il futuro che si è svolto nella sede dell'Associazione degli industriali di Monza-Brianza.

Per il 2014 - è emerso - sarebbe prevista una crescita media del 7% dei prodotti core business. I Mems (giroscopi e accelerometri) oltre ad essere migliorati nelle performance saranno utilizzati in nuove applicazioni che riguardano, ad esempio, i settori del biomedicale, dei sensori ambientali, dei microfoni e della video proiezione di prossima generazione. Ad oggi, i mercati più redditizi per i mems sono stati, soprattutto, quello automobilistico, quello degli smartphone e delle console, facendo così registrare nel 2013 un fatturato interno del 17% circa.

Si conferma la leadership StM nei sistemi di Power management, i dispositivi che migliorano la durata delle batterie degli smartphone, dei tablet, il funzionamento dei data center, etc, e che prossimamente verranno utilizzati nel mercato dell'illumina-

zione a led.

I dispositivi destinati al mercato dell'automotive continuano a rappresentare la fetta di fatturato più importante della St ed è destinato a crescere ulteriormente di un 7% che andrà a sommarsi all'attuale 25%. Questo perché - è stato spiegato - la quantità di elettronica nelle automobili, che si occupa dalla gestione dei sistemi di sicurezza a quella del motore, fino alla connettività, cresce continuamente insieme alle vendite, soprattutto nei paesi emergenti. Secondo alcune stime, nel 2020 si arriverà addirittura a viaggiare su un'automobile senza conducente, pilotata da un computer. Nel 2014, aumenteranno, di conseguenza, anche i volumi della capacità produttiva in tutti i siti italiani.

Confermati gli investimenti, compresi quelli previsti per la conversione dei prodotti da 6 a 8 pollici a Catania con l'upgrade degli impianti e delle fabbriche, e la realizzazione del 12 pollici ad Agrate.

«Con la conferma delle 170 assunzioni dei lavoratori provenienti da Micron, degli investimenti nel nostro paese, ammontanti a circa 540 milioni di euro, fino al 2017, e considerando il tragico scenario macroeconomico che va a sommarsi alla spietata concorrenza degli altri paesi - è il commento a caldo di Luca Vecchio - ci riteniamo soddisfatti di come la St sta garantendo l'occupazione, anche se at-

tendiamo con prudenza l'insediamento e le decisioni del nuovo consiglio di amministrazione previsto per il prossimo 13 giugno. Tuttavia - prosegue - rimaniamo amareggiati dall'atteggiamento del governo nazionale, in quanto, anziché investire concretamente nel settore della microelettronica, come avviene in tutti gli altri stati, non smentisce ancora l'intenzione di voler privatizzare le quote azionarie di St in suo possesso.

«La stessa considerazione valga - dice Vecchio - per la regione siciliana che non si è ancora pronunciata sui progetti presentati dall'azienda nonostante gli ingenti finanziamenti pubblici messi a disposizione dalla Comunità europea per il settore. Per quanto riguarda le scelte strategiche aziendali - prosegue l'Ugl - rimaniamo perplessi dalla decisione di voler costruire una nuova fabbrica a 12 pollici, in quanto a Catania ce ne già una pronta da anni che non è mai stata utilizzata per lo scopo.

«Per tali ragioni - conclude il segretario nazionale della Uglm - la prossima settimana invieremo al Mise una nuova richiesta di convocazione del Tavolo nazionale della microelettronica, così come reiteriamo all'Assessorato alle attività produttive la necessità di un'assise composta dalle parti sociali, dall'azienda e dalle istituzioni, per conoscere come la Regione intenda con i fatti sostenere l'occupazione».

DOMANI IL MINISTRO POLETTI A CATANIA PER PARLARE DEL «JOB ACTS»

Domani alle 15,30, a Palazzo Pedagoggi, il ministro del Lavoro Giuliano Poletti concluderà il seminario di Diritto del Lavoro nell'Ue su «Il Jobs Act, il piano del Governo per favorire il rilancio dell'occupazione e riformare il mercato del lavoro», promosso dal dipartimento di Scienze politiche e sociali, in collaborazione con le associazioni Haruka e Nike, Confindustria Catania, la sezione siciliana dell'Agi, l'Ordine degli Avvocati e l'Unione degli Avvocati europei (Uae). Il convegno - moderato da Antonello Zitelli - sarà aperto dal rettore Pignataro, del sindaco Bianco, del direttore del dipartimento Giuseppe Barone, del presidente di Haruka Caterina Campochiaro, dell'assessore regionale alle Infrastrutture Nico Torrisi e del presidente di Apindustria Catania Scuderi. Interventi di Roberto Cosio, (presidente Agi Sicilia e Commissione Lavoro Uae), Piero Martello, presidente Tribunale del Lavoro di Milano, dell'on. Giuseppe Berretta, di Domenico Bonaccorsi, presidente Confindustria Catania, Giacomo Rota, segretario provinciale Cgil Catania e Giulio Seminara, socio Nike.



Ristretti

Orizzonti

ARCHIVIO "STORICO"



ristretti.it

Home

Chi siamo

Ristretti Orizzonti

Aree studio e ricerca

Testimonianze detenuti

Carcere e Media

Ristrettamente utili

► Iscrizione newsletter

► Archivio newsletter

► Appuntamenti

► Sitoteca carcere

Morire di carcere

Avvocato di strada

Forum per la salute

Sportello Giuridico

Pagine Salvagente

Atti dei convegni

Coop. AltraCittà

► I Libri di Ristretti

► I Cd di Ristretti

► Tesi di laurea sul carcere

► Documentari sul carcere

► E-book sul carcere

Carcere? Chiedi a noi!

Il negozio di Ristretti



Decisione Ue: commenti di esponenti politici, operatori giudiziari e sociali, sindacalisti...

a cura di Ristretti Orizzonti

Condividi

Da Agenzie di stampa, 5 giugno 2014

Ministro Orlando: riconosciuto lavoro ma molto da fare

"È il riconoscimento di un lavoro". Ma "si tratta di un punto di partenza. C'è ancora molto da fare. Bisogna andare avanti con le riforme e quella della giustizia dovrà affrontare questo capitolo in modo sistematico e complessivo", così il ministro Orlando dopo la decisione del Consiglio d'Europa sul sovraffollamento carcerario. "Avere risolto le urgenze non significa avere un sistema penitenziario all'altezza della civiltà del nostro Paese", ha affermato il ministro Andrea Orlando, evidenziando che c'è ancora "molto lavoro da fare". Inoltre il ministro, a Lussemburgo per partecipare al Consiglio Ue Giustizia, ha sottolineato come la decisione del Consiglio d'Europa di oggi "sia il riconoscimento di un lavoro fatto da questo governo, quello precedente, e da tutte le strutture competenti del ministero".

Bernardini (Radicali): il Consiglio d'Europa proroga di un anno la tortura dei carcerati

Fa inorridire il giudizio del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa: "significativi risultati", quasi si possa stabilire una gradazione della tortura, dei trattamenti inumani e degradanti. Hanno accettato "il gioco dei tre metri" dei "treccartari" italiani, in primis il Presidente del Consiglio Matteo Renzi del quale abbiamo chiesto le dimissioni; tre metri quadri a disposizione di ogni detenuto, calcolati chissà come e ottenuti violando altri diritti umani come la deportazione di migliaia di reclusi in istituti lontani centinaia di chilometri dalla propria famiglia.

Secondo la Corte Costituzionale italiana devono obbligatoriamente cessare gli effetti normativi lesivi della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo: per questo avrebbero dovuto adoperarsi i poteri dello Stato. Sono cessate queste violazioni?

Noi siamo convinti di no, e lo abbiamo documentato con il dossier che abbiamo inviato proprio al Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa. Condizioni igieniche disastrose, mancanza di cure anche per malati con patologie gravissime, attività trattamentali di lavoro e studio praticamente inesistenti, sofferenze indicibili per i tossicodipendenti e per coloro che essendo troppo lontani non possono più vedere figli, coniugi o genitori: gli atti di autolesionismo, le morti e i suicidi sono l'indice di questo sconforto che spesso arriva alla disperazione.

Il Governo sta per varare un decreto legge "in materia di rimedi risarcitori in favore dei detenuti e degli internati che hanno subito un trattamento in violazione dell'articolo 3 della convenzione europea dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali": vedremo quale sarà il "prezzo della tortura" e della vergogna dell'Italia.

Come Radicali, proseguiamo la nostra lotta per l'amnistia e l'indulto subito! forti dell'attualissima sentenza Torreggiani della Corte Edu e del Messaggio del Presidente Napolitano: ci vuol pure qualcuno che, come Marco Pannella, sappia scorgere e denunciare con forza i segni del degrado democratico che porta con sé i crimini che si credevano debellati già nel secolo scorso.

Bernardini (Radicali): i Radicali proseguono lotta per amnistia e indulto

"Come Radicali, proseguiamo la nostra lotta per l'amnistia e l'indulto subito. Forti dell'attualissima sentenza Torreggiani della Corte Edu e del messaggio del Presidente Napolitano: ci vuol pure qualcuno che, come Marco Pannella, sappia scorgere e denunciare con forza i segni del degrado democratico che porta con sé i crimini che si credevano debellati già nel secolo scorso". Così Rita Bernardini, dopo che il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ha concesso all'Italia la proroga di un anno per adeguare gli standard delle carceri a quelle europee. "Fa inorridire il giudizio del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa -afferma in una nota Bernardini - "significativi risultati", quasi si possa stabilire una gradazione della tortura, dei trattamenti inumani e degradanti. Hanno accettato "il gioco dei tre metri" dei "treccartari" italiani, in primis il Presidente del Consiglio Matteo Renzi del quale abbiamo chiesto le dimissioni; tre metri quadri a disposizione di ogni detenuto, calcolati chissà come e ottenuti violando altri diritti umani come la deportazione di migliaia di reclusi in istituti lontani centinaia di chilometri dalla propria famiglia". "Il governo sta per varare un decreto legge in materia di rimedi risarcitori in favore dei detenuti e degli internati che hanno subito un trattamento in violazione dell'articolo 3 della convenzione europea dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali: vedremo quale sarà il "prezzo della tortura" e della vergogna dell'Italia", conclude Bernardini.

Gonnella (Antigone): ridurre ancora sovraffollamento

"La decisione del Consiglio d'Europa riconosce gli sforzi fatti e apprezza le misure



Progetto Carcere & Scuole



adottate dal Governo contro il sovraffollamento nelle Carceri ma non allontana lo sguardo dal sistema penitenziario italiano". Lo dichiara Patrizio Gonnella presidente dell'associazione Antigone che si batte per i diritti nelle Carceri. "Non bisogna tornare indietro. Anzi - prosegue Gonnella - Va ulteriormente ridotto il tasso di affollamento, umanizzata la vita nelle Carceri, preservata la salute, proibita la tortura". "Con le nostre osservazioni e denunce ci sentiamo corresponsabili del processo riformatore che sarebbe un errore tragico interrompere - conclude Gonnella - Si lascino perdere i predicatori del punitivismo altrimenti si torneranno a fare passi indietro sui diritti umani".

Marroni (Garante Lazio):, bene decisione Consiglio Europa, ma strada ancora lunga

"La decisione odierna del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa sulla situazione dei nostri istituti di pena è una buona notizia ma, al tempo stesso, è anche un invito forte ad andare avanti, perché la strada da percorrere per restituire dignità alle carceri italiane è ancora lunga". Lo dichiara, in una nota, il Garante dei detenuti del Lazio Angiolo Marroni, riferendosi alla valutazione positiva da parte del Consiglio d'Europa sull'impegno e le azioni avviate dal governo italiano per risolvere il problema del sovraffollamento delle carceri.

"Dal punto di vista numerico - ha proseguito il Garante - la situazione è sicuramente migliorata rispetto ai mesi scorsi. Ma non basta aggredire il sovraffollamento per migliorare le condizioni di vita nelle carceri. I tagli ai budget e le carenze negli organici degli agenti di polizia penitenziaria e delle altre figure professionali hanno contribuito a creare una situazione drammatica che spesso lede i diritti dei detenuti e difficilmente sarà sanata con un colpo di bacchetta magica.

A tutto ciò si deve aggiungere che il calo delle presenze deve essere reso stabile da una profonda riforma del codice penale e di quello di procedura penale, che devono rendere il carcere extrema ratio. Senza questo intervento di sistema il rischio è di trovarsi, fra qualche mese, di nuovo al punto di partenza. I primi passi del premier Matteo Renzi e del Ministro della Giustizia Andrea Orlando sono stati incoraggianti. Occorre proseguire, con coraggio, sulla strada che è stata tracciata".

Pagano (Dap): Europa premia nostri sforzi, ora completare interventi

"Siamo soddisfatti per il riconoscimento del lavoro svolto. Tutti, ciascuno per la propria parte, hanno contribuito a questo risultato". Luigi Pagano, vice capo Dipartimento vicario del Dap, commenta così all'Adnkronos la valutazione positiva da parte del Consiglio d'Europa sulle azioni avviate dal governo italiano per risolvere il sovraffollamento delle carceri. "L'Europa - prosegue Pagano - premia anche gli sforzi compiuti dal Dap. Tengo a sottolineare il lavoro svolto unitariamente da tutto il personale - seguendo le direttive del decisore politico - verso un obiettivo comune. Una comunione d'intenti che non si vedeva da diversi decenni".

Il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria guarda avanti: "Questo è un obiettivo centrato - rimarca Pagano - ma per noi costituisce una nuova tappa di partenza. Ci sono altri traguardi e tra gli altri interventi, insieme all'adeguamento del regime penitenziario ai principi sanciti dalla Costituzione occorre affrontare in una dimensione più sistematica tutte le problematiche che riguardano il personale, e segnatamente quello di polizia penitenziaria". La sentenza Torreggiani, scaduta il 28 maggio - aveva spiegato nei giorni scorsi Pagano - è stata vissuta come "un'occasione di trasformazione, e i risultati si vedono perché abbiamo affrontato una crisi delle nostre carceri, che sembrava endemica, dando risposte efficaci e di sistema".

Vietti (Csm): bene Consiglio Europa ma non dormire su allori

La valutazione del Consiglio d'Europa, che ha promosso le azioni avviate dal governo italiano per l'emergenza carceri "è una notizia positiva che non deve indurci a dormire sugli allori". Lo ha detto il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Michele Vietti, commentando la decisione di Strasburgo.

"Continuiamo a essere sotto osservazione su un settore molto delicato - ha ricordato Vietti. Tutti gli allarmi lanciati, a cominciare dai Capi dello Stato, rimangono nella loro drammatica attualità". Quanto all'ipotesi di valutare un provvedimento di clemenza, Vietti ha sottolineato che "è un argomento di cui si torna a parlare ma poi si prende atto che è difficile trovare le condizioni parlamentari per approvarlo. È una discussione accademica, non c'è la praticabilità parlamentare".

Sabelli (Anm): da Ue segnale importante, ripensare sistema sanzioni

"Quello di oggi è un segnale importante, un primo passo sia per il nuovo appuntamento a giugno del 2015 sia perché bisogna andare al di là della sentenza Torreggiani e affrontare in generale la questione del sistema sanzionatorio e la qualità della detenzione, valorizzando l'aspetto rieducativo".

Il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Rodolfo Sabelli, commenta così la decisione del Consiglio d'Europa, che ha giudicato positivamente gli interventi del governo italiano sul sovraffollamento delle carceri e previsto una nuova valutazione tra un anno. Per Sabelli è necessaria una "revisione generale del sistema sanzionatorio che vada oltre la pena detentiva come cardine esclusivo".

Il presidente Anm ha ricordato "la legge sulle misure alternative, per cui bisogna aspettare i decreti attuativi" e "vedremo gli effetti della messa alla prova". Dunque "l'obiettivo non è limitarsi a realizzare le condizioni imposte dalla sentenza di Strasburgo ma andare avanti su un nuovo sistema".

Giorgi (Aiga): Italia passa esame ma ancora molto da fare

La positiva decisione del comitato dei ministri del Consiglio d'Europa, sul sovraffollamento delle carceri italiane, deve essere "un incentivo a proseguire". Lo rileva in una nota la presidente dell'Associazione Italiana Giovani Avvocati, Nicoletta Giorgi. "Sul sovraffollamento carcerario l'Italia è ancora al di sopra dei limiti di tolleranza e le condizioni di sovraffollamento, pur migliorate, continuano ad essere inaccettabili", aggiunge Giorgi. Tutta da affrontare anche la questione costi.

"Analizzando i dati numerici forniti dal ministero della Giustizia - spiegano gli avvocati Chiara Zucchetti e Fabrizio Di Zozza - va evidenziato che alla data del 30 aprile 2014, su un totale di 59.683 detenuti, ben 10.389 (17,40% sulla popolazione carceraria complessiva) sono in attesa di giudizio.

Di fatto sono sottoposti ad una misura cautelare senza aver subito alcun processo". Un costo umano, ma anche economico: "Il costo medio giornaliero di un detenuto per lo Stato italiano - sottolineano gli avvocati Aiga - è pari nel 2013 ad 124,96 euro, che

in un anno ammonta ad 45.610,40 euro". Ogni giorno, per la carcerazione preventiva l'Italia spende dunque circa 1,3 milioni di euro. Dall'analisi dell'Aiga emerge anche che i detenuti in attesa di giudizio che a gennaio 2013, mese di emanazione della sentenza Torreggiani, erano circa 12.439 (18,87%) su un totale di 65.905 detenuti, si sono ridotti nell'aprile 2014 a 10.389 (17,41%) su un totale detenuti di 59.683. "Un numero ancora troppo alto, considerato che si tratta di persone sottoposte ad una misura cautelare senza aver subito alcun processo", è il commento dell'associazione. Sul sovraffollamento carcerario fanno notare infine che peggio dell'Italia in Europa è solo la Serbia.

Sottosegretario Berretta: soddisfatto ok all'Italia dal Consiglio d'Europa

"Il responso del comitato dei ministri del Consiglio d'Europa è un'ottima notizia per l'Italia, che premia l'impegno costante avviato con il Governo Letta e proseguito in maniera eccellente dal ministro della Giustizia Andrea Orlando, un impegno interamente rivolto alla riduzione del sovraffollamento nelle carceri italiane e al miglioramento delle condizioni dei detenuti".

Lo afferma il parlamentare nazionale del Partito Democratico, ex sottosegretario alla Giustizia nel precedente Governo, Giuseppe Berretta. "La questione carceraria e l'esigenza di garantire ai detenuti migliori condizioni di vita sono state considerate delle priorità, con interventi strutturali importanti per ridurre l'indice di sovraffollamento - prosegue Berretta.

Il ministero della Giustizia è intervenuto positivamente sui flussi penitenziari in entrata, evitando il ricorso al carcere nei confronti degli autori di reati di modesta pericolosità, ampliando e potenziando il trattamento rieducativo sul versante dell'accesso al lavoro e facilitando il ricorso alle misure alternative".

"Oggi questi sforzi sono stati premiati e il responso del comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa è un ottimo segnale, un passo avanti verso condizioni detentive migliori che rendono il nostro un Paese certamente più civile. Rivolgo un apprezzamento particolare al lavoro che in questi mesi ha svolto il Ministro Andrea Orlando che attraverso una serie di misure, anche di carattere amministrativo, è riuscito a presentarsi in Europa con le carte in regola. C'è ancora molto da fare, tuttavia il responso odierno incoraggia il Paese ad andare avanti sulla via intrapresa" conclude Berretta.

Favi (Pd): siamo su strada giusta, riforme strutturali

"L'approvazione da parte del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa degli sforzi compiuti dal Governo italiano per portare soluzione al problema del sovraffollamento carcerario, indica che la strada giusta è quella delle riforme strutturali in grado di reimpostare il sistema dell'esecuzione delle pene e della custodia cautelare in carcere. È un segnale che incoraggia a proseguire e rafforzare questa impostazione che sicuramente potrà, nell'anno di proroga concesso all'Italia dall'Europa, favorire le condizioni per riforme coraggiose a partire da un nuovo e moderno codice penale, con al centro lo sviluppo delle pene alternative al carcere". Lo afferma in una nota Sandro Favi, responsabile nazionale Carceri del Pd.

Verini (Pd): Europa riconosce nostri sforzi

"L'Europa riconosce che il parlamento e i ministri della Giustizia di questo ultimo anno sono intervenuti in maniera significativa per risolvere la drammatica vergogna del sovraffollamento carcerario del nostro paese. Lo hanno fatto raccogliendo l'autorevole richiamo del presidente della Repubblica Napolitano e non solo per evitare le sanzioni europee ma per una questione di civiltà e perché carceri più umane, dove si rieducano e non si abbrutiscono, coloro che sbagliano significano più sicurezza per tutti i cittadini. In questo ultimo anno il parlamento ha approvato diversi provvedimenti in questa direzione ma il cammino è a metà. Con il ministro Orlando lavoreremo per continuare su questa strada, incoraggiati da questo importante pronunciamento dell'Europa". Lo afferma Walter Verini, capogruppo Pd nella commissione Giustizia di Montecitorio.

Rossomando (Pd): grande soddisfazione per decisione Consiglio Europa

"Da Strasburgo arriva la conferma del lavoro positivo svolto dal governo e dal parlamento (e non dimentichiamo i ripetuti appelli del capo dello Stato) per migliorare la condizione delle nostre carceri. È una notizia che accogliamo con grande soddisfazione perché è la conferma che la strada intrapresa con gli ultimi provvedimenti era giusta. Ora bisogna proseguire mantenendo l'attenzione, oltre che sui numeri, sulle condizioni in cui viene espiata la pena". Così la deputata del Pd Anna Rossomando, membro della commissione Giustizia di Montecitorio, sulla decisione del Consiglio d'Europa relativa al sovraffollamento delle carceri italiane.

Ferranti (Pd): ci siamo mossi bene, Ue premia nostro lavoro

"È la conferma che ci siamo mossi bene e che la strada imboccata è quella giusta. Il riconoscimento dei progressi ottenuti in questi mesi da un lato premia il lavoro di governo e Parlamento per umanizzare e deflazionare le carceri, dall'altro ratifica la bontà delle misure strutturali fin qui approvate incoraggiandoci a proseguire lungo questa direzione". È quanto dichiara Donatella Ferranti (Pd), presidente della commissione Giustizia alla Camera, commentando il giudizio positivo giunto oggi sull'operato dell'Italia dal Consiglio d'Europa. "Il carcere è bene che sia pena centrale esclusivamente per i reati gravi e di forte allarme sociale, ma per il resto il sistema penale deve aprirsi a misure alternative e di recupero sociale", spiega la deputata dem sottolineando come, "d'altra parte, sia ormai abbondantemente dimostrato che le misure di giustizia riparativa sono più efficaci di quelle dettate da una ottusa politica securitaria".

Pes (Pd): sì alla giustizia "riparativa"

"L'Europa ci promuove per le misure messe in campo per superare il sovraffollamento carcerario: è un incoraggiamento a proseguire su questa strada, nonostante le critiche ottuse di chi predica la cultura della sicurezza e del punitivismo": così il segretario di presidenza della Camera Caterina Pes commenta le notizie sul giudizio positivo del Consiglio europeo a proposito dell'operato del Parlamento italiano in materia di diritti umani in regime carcerario. "È evidente - aggiunge - che le misure volte alla deflazione delle carceri mediante l'apertura a misure alternative alla detenzione vanno incontro alla doppia funzione di garantire condizioni umane per i

detenuti, che comunque versano ancora in condizioni molto difficili, ma soprattutto risultano più efficaci per il recupero di coloro che hanno commesso reati minori e che mediante un sistema di giustizia "riparativa" hanno più possibilità di non delinquere oltre: occasione che in carcere verrebbe senz'altro meno".

Valente (Pd): da Italia passi avanti dopo anni ritardi

"La decisione con cui il comitato dei ministri del Consiglio d'Europa ha sostanzialmente promosso il nostro Paese sulle misure adottate dal Governo per migliorare le condizioni di vita nelle carceri è un passo in avanti importante su un terreno in cui per anni, purtroppo, l'Italia ha fatto registrare ritardi e primati negativi". Lo afferma Valeria Valente, deputata Pd e segretario di Presidenza della Camera dei Deputati. "Un risultato straordinario - continua Valente - che se da un lato premia anche il lavoro fatto in pochi mesi dal ministro della Giustizia Andrea Orlando dall'altro impegna il Parlamento a proseguire sulla strada delle riforme". "È evidente, infatti, che senza una discussione seria sulla necessità di una ritrovata concezione della funzione rieducativa della pena il problema del sovraffollamento carcerario, per risolvere il quale siamo tutti chiamati a una battaglia di giustizia e civiltà, non potrà mai essere affrontato in maniera piena ed efficace", conclude Valente.

Iannuzzi (Pd): ora misure strutturali per riduzione tempi processi

"Il Consiglio d'Europa ha riconosciuto i passi in avanti e gli sforzi compiuti in questo ultimo anno dal Parlamento e dal governo, con l'impulso decisivo del ministro Orlando, per risolvere la drammatica questione del sovraffollamento delle carceri nel nostro Paese e per umanizzare il trattamento carcerario, assicurando la funzione rieducativa delle pena". Lo dichiara Tino Iannuzzi, deputato del Partito Democratico. "Il carcere - spiega Iannuzzi - deve colpire tempestivamente e con la massima severità i reati più gravi e di forte allarme sociale, ampliando per gli altri reati le misure alternative". "Il giudizio positivo dell'Europa - conclude il deputato Pd - deve indurci a lavorare ancora più intensamente in questa direzione, che rappresenta una questione di civiltà, per adottare misure organiche e strutturali al fine di rendere efficiente il sistema giurisdizionale, riducendo i tempi dei processi".

Lumia (Pd): Ue ha riconosciuto buon lavoro del governo

"La valutazione positiva del Consiglio d'Europa sui miglioramenti della situazione delle carceri italiane sono il riconoscimento degli sforzi attuati e del buon lavoro svolto". Lo afferma Giuseppe Lumia, capogruppo Pd in commissione Giustizia al Senato. "Viene infatti riconosciuto - aggiunge - che siamo sulla strada giusta, quella del doppio binario. Quello, da un lato, del rigore e della severità per i reati gravi, a partire dal 41bis, senza sconti, e, dall'altro, dell'utilizzo delle misure alternative al carcere, come la messa alla prova, l'educazione e il reinserimento". "Questo è il frutto del coraggio del ministro Orlando e del governo Renzi - conclude Lumia - nell'investire su questa strategia che può dare dei risultati veri, strutturali, veri, non emergenziali ed evitare che il nostro Paese venga colpito da sanzioni da parte dell'Ue".

Marantelli (Pd): bene Orlando, ora riforma giustizia

"Da Strasburgo arriva un'ottima notizia, che conferma la bontà della linea individuata dal ministro della Giustizia per portare l'Italia fuori dall'emergenza carceri". Lo afferma in una nota il deputato del Pd Daniele Marantelli, secondo il quale "le norme approvate nell'ultimo anno dal Parlamento e le misure di carattere amministrativo e organizzativo sollecitate e messe in campo dal guardasigilli, insieme alle altre che ancora seguiranno, non costituiscono il classico effetto tampone, ma sono effettivamente ben strutturate e in grado di produrre risultati benefici e costanti anche per il futuro". Dunque "bravo Orlando, e ora - conclude - avanti tutta con la riforma della giustizia, amministrativa e penale".

Gelli (Pd): merito di superamento Fini-Giovanardi

"Una legge quadro sulle dipendenze innovativa e un nuovo ruolo del Dipartimento politiche antidroga che pur mantenendo un ruolo d'indirizzo, sappia valorizzare le regioni e i servizi pubblici e privati". Lo ha dichiarato Federico Gelli deputato del PD e componente della Commissione affari sociali intervenendo oggi al congresso: "La persona con problematiche di abuso o dipendenza" che si è svolto a Milano organizzato da Federsed (la Federazione Italiana degli operatori dei dipartimenti e dei Servizi delle dipendenze).

"Il superamento della ex Fini Giovanardi dopo la sentenza della Cassazione e la trasformazione in legge del decreto del Governo sulle droghe - ha spiegato Gelli - sono segnali importanti che stanno dando buoni frutti. Il giudizio positivo sulle nostre carceri venuto dall'Europa ci conforta perché riconosce l'inversione di tendenza per ridurre il sovraffollamento e rendere meno disumane le condizioni dei nostri detenuti, molti dei quali condannati in via definitiva per piccolo spaccio di droghe. Ora però il Parlamento deve avviare una riflessione seria per varare una legge quadro veramente innovativa sulle dipendenze che non sia punitiva per il consumatore, rilanci la lotta contro le mafie e punti su un piano nazionale di prevenzione e salute nelle scuole (mai realizzato e che è presente in quasi tutti i paesi europei). In più bisogna organizzare in modo nuovo il Dipartimento politiche antidroga che, pur mantenendo un ruolo d'indirizzo e di coordinamento nazionale, porti avanti un piano di vera collaborazione con le regioni e i servizi pubblici e privati valorizzando le eccellenze sul territorio. Inoltre - ha concluso il deputato democratico - è urgente intervenire per sanare le posizioni delle oltre 5000 persone condannate in base alla ex legge Fini Giovanardi".

Cirinnà (Pd): Consiglio Europa riconosce inversione tendenza

"Il Consiglio d'Europa ha riconosciuto i passi in avanti fatti dall'Italia per affrontare il problema del sovraffollamento delle carceri. Si tratta di un passaggio importante perché segna un'inversione di tendenza, si è cambiato verso rispetto al passato e dimostra che il lavoro fatto in questi mesi ha dato risultati tangibili. Certo, si tratta di un primo passo, il problema non è risolto alla radice, ma è chiaro che la strada imboccata è quella giusta. Un percorso che non passa per amnistia e indulto, che già in passato si sono dimostrati non sono risolutivi e una tantum, ma attraverso interventi strutturali, permanenti e misure alternative e di reinserimento efficaci". Lo dichiara la senatrice del Pd Monica Cirinnà della commissione Giustizia.

Capece (Sappe): rinvio a giugno 2015 per valutare sovraffollamento segna fallimento Dap

"Mi sembra di poter dire che, sebbene l'Italia risulti di fatto inadempiente rispetto alla sentenza Torreggiani della Corte europea per i diritti dell'uomo, il rinvio al giugno 2015 per un'ulteriore valutazione sull'attuazione delle misure decise dal governo per affrontare il problema del sovraffollamento segna il fallimento delle politiche penitenziarie adottate dal Dap, Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria. Perché se il numero dei detenuti è calato, questo è la conseguenza del varo - da parte del Parlamento - di 4 leggi svuota carcere in poco tempo. Ma il Dap non ha migliorato le condizioni di vivibilità nelle celle, perché ad esempio il numero dei detenuti che lavorano è irrisorio rispetto ai presenti. Occorre dunque rivedere il sistema dell'esecuzione penale il prima possibile, altro che vigilanza dinamica nelle galere. E allora serve una nuova guida all'Amministrazione Penitenziaria, capace di introdurre vere riforme all'interno del sistema a partire dal rendere obbligatorio il lavoro in carcere".

È il commento del Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria Sappe, il primo e più rappresentativo della Categoria, per voce del leader Donato Capece, alle valutazioni del comitato dei ministri del Consiglio d'Europa sulla risoluzione del problema del sovraffollamento italiano.

Capece torna a sottolineare le criticità delle carceri italiane: "Nei 206 penitenziari del Paese il sovraffollamento resta significativamente alto rispetto ai posti letto reali, quelli davvero disponibili, non quelli che teoricamente si potrebbero rendere disponibili. Un problema è la mancanza di lavoro, che fa stare nell'apatia i detenuti. Ma va evidenziato anche che l'organico di Polizia Penitenziaria è sotto di 7mila unità, che non è pensabile chiudere strutture importanti di raccordo tra carcere, istituzioni e territorio come i Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria a meno che non si voglia paralizzare il sistema, che il carcere non può continuare con l'esclusiva concessione custodiale che lo ha caratterizzato fino ad oggi. E fatelo dire a noi che stiamo tra i detenuti, in prima linea, 24 ore al giorno".

Mannone (Cisl): non bisogna abbassare la guardia sul sovraffollamento

"Le varie norme penali modificate e le sentenze della Corte Costituzionale e della Cassazione hanno sostanzialmente attenuato la piaga del sovraffollamento carcerario e quindi indotto il Comitato dei Ministri Europei a prendere atto degli avanzamenti finora compiuti, ma questo non può far abbassare l'attenzione del Governo su una questione così delicata, perché le condizioni complessive delle carceri italiane sono ancora pesantissime".

Lo dichiara Pompeo Mannone Segretario Generale della Federazione della Sicurezza Cisl, commentando il giudizio positivo giunto oggi sull'operato dell'Italia dal Consiglio d'Europa. "Ribadiamo che è necessario portare ad organicità il corpo normativo - continua Mannone - ponendo fine, così, al continuo accavallarsi di norme e di interpretazioni giuridiche. E inoltre sempre più urgente procedere con un percorso riformatore coerente ed equilibrato che risponda in modo strutturale alla crisi della giustizia ed all'emergenza delle carceri".

"Bisogna altresì valorizzare le risorse umane all'interno del pianeta carcere - conclude Mannone - considerare in modo adeguato il personale, in particolare quello della polizia penitenziaria riconoscendogli la specificità del lavoro tramite gli istituti retributivi fermi da anni causa il blocco contrattuale che auspichiamo possa superarsi tramite l'apertura del tavolo negoziale supportato dalle risorse finanziarie necessarie a riconoscere il peculiare lavoro che si svolge all'interno degli istituti penitenziari".

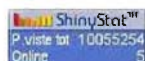
Morelli (Ugl): responso Strasburgo non interrompa la riforma

"Temiamo che il giudizio positivo di Strasburgo sui provvedimenti adottati dall'Italia per far fronte all'emergenza sovraffollamento induca erroneamente a credere che il problema sia stato risolto e faccia arrestare quegli interventi straordinari di cui ancora necessita il sistema carcerario".

Così il segretario nazionale dell'Ugl Polizia Penitenziaria, Giuseppe Moretti, commenta la decisione del comitato dei ministri del Consiglio d'Europa, spiegando che "sebbene la Corte europea si sia impegnata a riprendere in esame la questione il prossimo anno, il problema delle disastrose condizioni delle nostre carceri è ancora tutto da superare e siamo preoccupati che fino alla nuova scadenza si pensi che basterà ridurre la sorveglianza interna alle strutture, accorpando posti di servizio e sovraccaricando il lavoro della Polizia Penitenziaria, per rispondere alle richieste dell'Ue".

"Auspichiamo - conclude - che il confronto promessoci dal ministro della Giustizia venga avviato quanto prima, in modo da individuare un modello organizzativo del sistema penitenziario che, oltre a risolvere le numerose difficoltà citate, restituisca anche dignità al lavoro del personale appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria".

< Prec. Succ. >



**FEDERAZIONE
NAZIONALE ITALIANA
DELL'INFORMAZIONE
DAL E SUL CARCERE**
VIA FERRER DA PORTOFINO, 25 - 00187 ROMA - 06/53222

meno carcere = più sicurezza



5 X L.000 a Ristretti Orizzonti

EDILIZIA GIUDIZIARIA. Berretta (Pd): «Il 30 luglio tavolo tecnico convocato dal ministro»

Cittadella giustizia, vertice a Roma

Il ministero della Giustizia ha convocato a Roma per mercoledì prossimo, 30 luglio, alle 11, il tavolo tecnico sull'edilizia giudiziaria a Catania, al quale parteciperanno la Regione, il Comune, i rappresentanti degli uffici giudiziari e il Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

Ne dà notizia con un comunicato il parlamentare nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, che già in occasione della recente visita nel capoluogo etneo del ministro della Giustizia, Andrea Orlando, aveva sollecitato l'avvio di un percorso condiviso per discutere delle strutture giudiziarie a Catania.

«Non posso che esprimere un profondo apprezzamento per la prontezza con la quale il ministro Orlando ha dato seguito all'impegno assunto in occasione della visita a Catania

dello scorso 11 luglio - commenta Berretta, che siede in commissione Giustizia alla Camera - La speranza adesso è che finalmente si imbocchi la strada giusta per arrivare alla realizzazione della Cittadella giudiziaria a Catania, superando una volta per tutte lo sconcio del Palazzo delle Poste e individuando la soluzione migliore, che sia la più utile e soddisfacente per gli operatori e per la città».

Superato il rischio della soppressione della sezione distaccata del Tar, adesso tornano in primo piano i temi relativi all'edilizia, a partire dalla questione della cittadella giudiziaria, che dovrebbe sorgere nell'ex presidio ospedaliero "Ascoli Tomaselli" e alla destinazione dell'ex palazzo delle Poste di viale Africa, acquistato per farne una sede giudiziaria ma oggi abbandonato e nel degrado.



L'EX PRESIDIO OSPEDALIERO "ASCOLI TOMASELLI"



IL PIANO DI AGEVOLAZIONI FISCALI. Il presidente Crocetta dice che il programma «potrà consentire di creare diverse migliaia di posti di lavoro in diciotto aree della Sicilia»

Zone franche urbane, sgravi per 6.700 aziende

► Primo bilancio sullo strumento voluto dalla Regione: Messina risponde bene, male Brancaccio a Palermo e Librino a Catania

Gli sgravi saranno coperti con i 144 milioni che la Regione ha messo a disposizione, recuperandoli dalle somme del Piano di Azione e Coesione. Somme alle quali si sono aggiunti 8 milioni provenienti da Roma.

Filippo Passantino

PALERMO

●●● Quasi 6.700 piccole e medie imprese svolgeranno le loro attività nelle diciotto zone franche urbane istituite in Sicilia. È un numero rilevante, secondo il presidente della Regione, Rosario Crocetta, quello delle aziende che hanno aderito al bando, scaduto dopo circa otto mesi, per beneficiare di agevolazioni fiscali. Obiettivo prioritario delle Zfu è quello di favorire lo sviluppo di quartieri ed aree urbane caratterizzate da disagio sociale, economico e occupazionale, e con potenzialità di sviluppo inespresso. Così alle imprese saranno concesse agevolazioni fiscali.

In particolare, potranno ottenere per i primi 5 anni di attività l'esenzione dalle imposte sui redditi, dall'Irap e dall'imposta municipale per gli immobili, oltre che l'esonero dal versamento dei contributi sulle retribuzioni da lavoro dipendente. Sgravi che saranno coperti con i 144 milioni che la Regione ha messo a disposizione per questo fine, recuperandoli dalle somme del Piano di Azione e Coesione. Somme alle quali si sono aggiunti altri 8 milioni provenienti

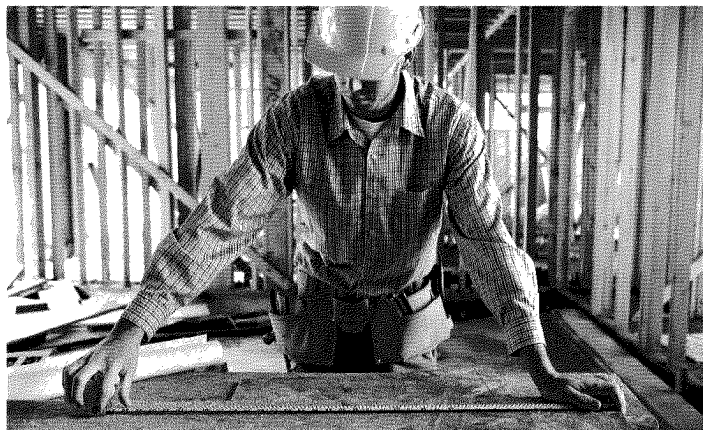
da Roma esclusivamente per le aree di Catania, Erice e Gela. In un secondo momento, la legge di stabilità per il 2014 ha disposto l'estensione delle agevolazioni anche alle micro e piccole imprese localizzate nella zona franca urbana del comune di Lampedusa e Linosa.

In base ai dati diffusi da Palazzo d'Orleans la Zfu alla quale ha aderito il maggior numero di imprese è quella di Messina, per la quale sono state presentate 792 domande. A seguire vi sono le aree di Acireale con 671 richieste e quella di Barcellona Pozzo di Gotto con 566. Per Gela, che ha ricevuto da Roma 2,8 milioni oltre ai 13 messi a disposizione della Regione, le istanze presentate sono state 419. Nel Palermitano il record di istanze è stato registrato per la Zfu di Bagheria (454) e per quella di Termini Imerese (449), che ha a disposizione circa 5 milioni.

«Sono inspiegabili i bassi risultati di Brancaccio - afferma il presidente Crocetta - con sole 160 domande e di Librino con 218, dove il governo si aspettava sicuramente, in considerazione delle difficoltà di tali zone, richieste più massicce». Poche domande, in effetti, dal momento che a Brancaccio erano stati destinati oltre 9 milioni. Parla di occasione sprecata per Librino, invece, il deputato del Pd, Giuseppe Berretta. «Evidentemente, è mancata finora una politica complessiva per il rilancio del quartiere catanese - sostiene -. Sarebbe stato importante far comprendere, anche

per il tramite delle organizzazioni di categoria, l'importanza delle Zfu in una realtà come quella del popoloso quartiere catanese». In un'altra zona in cui è necessaria una concreta azione di sostegno delle attività economiche, come il quartiere Belvedere di Castelvetro, invece, sono state 110 le domande presentate dalle imprese che potrebbero dar vita a breve a circa duecento nuove assunzioni.

Il governo regionale esprime comunque soddisfazione per l'andamento complessivo delle Zfu che «potrà consentire di creare diverse migliaia di posti di lavoro in diciotto aree della Sicilia e contribuire alla nascita di nuove imprese. Tant'è che nelle linee della nuova programmazione, si intende riproporre tale misura anche per altre aree della regione». I beneficiari delle agevolazioni sono le aziende che abbiano un ufficio o locale destinato all'attività, anche amministrativa, nella Zfu. I soggetti che svolgono attività non sedentaria devono impiegare almeno un dipendente nel locale, oppure realizzare almeno il 25 per cento del volume di affari all'interno della Zfu. Nessun contributo sarà destinato, invece, alle imprese che hanno optato per il regime fiscale agevolato a sostegno delle nuove attività imprenditoriali. Le imprese non potranno beneficiare di una somma superiore a 200 mila euro ciascuna. Consulenze per amministratori e imprese sono state concesse da Regione, ministero dello Sviluppo economico e Anci. (*FP*)



Nasceranno nuove aziende in diciotto aree della Sicilia grazie agli sgravi delle zone franche urbane

Appello della Tecnis al presidente del Consiglio

«Lavori darsena, abbiamo 27 mln di crediti»

Concetto Bosco e Mimmo Costanzo, azionisti Tecnis, hanno inviato un'accurata lettera al presidente del Consiglio, ai ministri, al prefetto per denunciare la situazione della darsena commerciale in costruzione al Porto. I lavori vanno avanti ma l'azienda non è pagata da tempo. E «far morire un'azienda "per crediti" - denunciano - è semplicemente da paese incivile». «Siamo costretti, nostro malgrado, a scrivere questa breve nota per richiamare la Vostra attenzione su un'incresciosa vicenda che sta avendo ripercussioni pesantissime sulla vita di Tecnis - scrivono Bosco e Costanzo - un'azienda virtuosa nata in una in una terra difficile come quella siciliana, con 1500 dipendenti che portano avanti ogni giorno un progetto imprenditoriale fatto di qualità, trasparenza e rispetto della legalità. Siamo un'eccellenza, insomma, come dimostra la recente classifica del Sole 24 Ore sulle 25 migliori imprese italiane del settore, in cui la Tecnis occupa il quindicesimo posto ma soprattutto è l'unica del Sud.

«La Tecnis, che sta attualmente costruendo la darsena commerciale del Porto di Catania - denunciano - è oggi messa a dura prova da gravi comportamenti omissivi da parte dei vertici dell'Autorità Portuale catanese, continuati e irresponsabili (il finanziamento è inspiegabilmente sparito!), che stanno mettendo in forse gli impegni contrattuali assunti due anni fa, procurandoci ad oggi un "buco" di circa 27 milioni di euro. Trattandosi di un'opera strategica per lo sviluppo della città, nonostante da mesi perdurino queste condizioni, noi non abbiamo mai fermato i lavori e per tale ragione chiediamo un atteggiamento altrettanto responsabile anche da parte delle istituzioni.

Siamo di fronte all'ennesimo caso di "malaburocrazia", una malattia grave che rischia di affossare la competitività del no-

stro Paese. Noi, che abbiamo sempre fatto dell'efficienza e del rispetto degli impegni presi il nostro cavallo di battaglia - sottolineano - rischiamo di essere danneggiati pesantemente e, forse, irreparabilmente, dall'inefficienza pubblica, con un effetto domino anche su tutte le altre nostre attività. Per questo Vi rivolgiamo un appello ad intervenire presso le istituzioni e gli uffici competenti, fino ad oggi totalmente sordi ai nostri appelli, perché si possa in tempi rapidissimi trovare una soluzione. Senza la quale - non suoni come indebita pressione - la vita della nostra azienda sarebbe messa a repentaglio e, con essa, il futuro delle centinaia di famiglie coinvolte, oltre che un patrimonio di eccellenze».

Per Michela Giuffrida, europarlamentare del Pd, «è necessario che si intervenga immediatamente per sbloccare l'impasse e fare chiarezza sulle eventuali responsabilità dei rappresentanti istituzionali e dei funzionari, oltre che degli istituti di credito. Sono certa che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti darà risposte concrete, anche velocizzando l'utilizzo di 8 mln del Pon Trasporti richiesti dall'Autorità portuale, oltre che degli altri 30 mln di risorse dal Ministero». Per il deputato nazionale Pd, Giuseppe Berretta si tratta di «un caso paradossale: un'azienda che sta rischiando il collasso a causa della malaburocrazia, messa in ginocchio da un ente dello Stato. Presenterò un'interrogazione ai Ministeri dell'Economia e delle Infrastrutture e Trasporti per indurre i soggetti competenti ad intervenire immediatamente. Si tratta di una vicenda tipica della peggiore burocrazia, con ritardi ed omissioni inaccettabili. Chiederò ai ministeri competenti di verificare eventuali responsabilità - conclude Berretta - e di erogare con la massima urgenza le somme spettanti alla Tecnis».



CIMITERO

Sos per la tomba di De Felice

«Lo stato in cui versa la tomba del sindaco Giuseppe De Felice Giuffrida dovrebbe far male non solo agli amministratori della nostra città, ma a tutti i cittadini catanesi». Così Giuseppe Berretta, deputato nazionale del Partito democratico. «Con tutta evidenza - aggiunge - il Comune non riesce ad assicurare una tomba dignitosa al suo sindaco più illustre, viste le condizioni di estremo abbandono, degrado e pericolo dell'area del cimitero monumentale di Catania in cui riposa De Felice. Per questo - annuncia Berretta - mi faccio promotore di una sottoscrizione pubblica e lancio un appello perché la città raccolga i fondi necessari per onorare in maniera dignitosa i propri cittadini più illustri, primo tra tutti il sindaco grazie al quale Catania iniziò la sua rincorsa alla modernità: io sono pronto, per primo, a dare il mio contributo».



ANCORA REAZIONI ALLA SCONGIURATA SOPPRESSIONE DEL TAR CATANIA

Berretta: «Grande risultato per l'intera Isola»

«Essere riusciti, tramite i due passaggi consumati prima in Commissione Giustizia e poi in Commissione Affari costituzionali, a mantenere salva la Sezione distaccata del Tar di Catania, è un grande risultato per tutti i cittadini catanesi e della Sicilia orientale, che sarebbero stati fortemente penalizzati dalla chiusura di questo importante presidio di legalità».

Lo afferma il parlamentare nazionale del Pd, Giuseppe Berretta, che mantiene così ancora viva l'eco di un grande risultato per la città. Ieri su queste colonne era stato il presidente del Tar Catania a ringraziare pubblicamente il sindaco Enzo Bianco per essersi battuto a sostegno del mantenimento della sezione etnea.

«Assieme ai deputati catanesi del Pd Raciti, Burtone e Albanella e ai colleghi della Sicilia orientale Amoddio, Gullo, Greco e Zappulla - riprende Berretta, che siede sia in Commissione Giustizia sia in Commissione Affari costituzionali sostituendo, in quest'ultimo caso, l'on. Bersani per l'esame del decreto 90 - ci siamo battuti

per questo risultato e sono davvero contento di essere riuscito a rappresentare positivamente le istanze provenienti dagli operatori del sistema giudiziario e dai cittadini.

«Già l'inserimento della condizione di salvaguardia delle sezioni distaccate dei Tar, avvenuta su mia sollecitazione in Commissione Giustizia una decina di giorni fa, ci faceva ben sperare - conclude il deputato catanese -. L'esito della votazione di martedì, con l'approvazione dell'emendamento che tiene in vita i Tar nelle città sedi di Corte d'Appello, è una vittoria che tutta la città deve condividere e che ci dà molta fiducia per l'approvazione definitiva del testo che andrà in Aula».

Sull'argomento interviene anche Francesco Tanasi, segretario nazionale del Codacons e promotore a Roma, Catania, Siracusa, Ragusa, Messina ed Enna dei comitati cittadini contro la chiusura del Tar Catania. Tanasi esprime soddisfazione «per il voto favorevole in Commissione Affari costituzionali che ha salvato la sezione

distaccata di Catania del Tribunale amministrativo regionale». E afferma altresì che «è stato decisivo il ruolo del sindaco Enzo Bianco e dei deputati catanesi di tutti gli schieramenti politici». Tanasi sottolinea anche l'impegno che recentemente il leader della Lega Nord Matteo Salvini e il segretario della Commissione parlamentare Antimafia Angelo Attagui hanno preso con lui e mantenuto votando favorevolmente contro l'eliminazione del Tar.

«Abbiamo più volte spiegato - continua Tanasi - che la chiusura delle sezioni distaccate dei Tar, fra cui quella di Catania, terzo d'Italia per numero di ricorsi, non avrebbe comportato alcun risparmio di spesa e anzi avrebbe costituito un elemento di maggiore costo sociale per la collettività che si sarebbe vista costretta ad affrontare ingenti spese legali e di trasferta per l'esercizio del diritto di difesa. La battaglia - conclude Tanasi - non è ancora finita in attesa del voto dell'aula».

R. CR.





SUD Catania Palermo SudSport

Contatti Sostieni Bacheca Pubblicità

HOME CRONACA EDITORIALI POLITICA INCHIESTE ECONOMIA CULTURA SPETTACOLO SPORT UNIVERSITÀ



V.le Cristoforo Colombo, 13
San Giovanni La Punta (CT)
Tangenziale: Uscita Paesi Etrnei (dir. ME)
A38: Uscita San Gregorio (dir. CT)
WWW.IPORTALIWEB.IT



EMENDAMENTO VITALIZIO



Emendamento anti-vitalizi per
condannati per mafia: ECCO I NOMI DEI
DEPUTATI CONTRARI

Il Movimento 5 Stelle siciliano pubblica su internet i nomi ed i cognomi dei deputati che hanno votato contro l'emendamento per l'abolizione del vitalizio per i deputati risultati colpevoli di reati di mafia.

Intervista a Giuseppe Berretta: “Chiudere Tar sarebbe stato un delitto, **importante discussione per Cittadella Giustizia**”

di Mattia S. Gangi

“E’ stato un risultato importante che ormai possiamo considerare raggiunto pienamente. E’ stato votato in prima commissione l’emendamento che salvaguarda le commissioni distaccate del Tar lì dove c’è la Corte d’Appello. Ricordiamo che è il terzo Tar italiano e chiuderlo sarebbe stato un delitto, dal punto di vista dei cittadini, degli operatori e del territorio che viene servito da questo Tar, con 3 milioni di cittadini e 3 Corti D’appello”. Con queste parole il deputato catanese Giuseppe Berretta (PD), tra i più attivi nelle battaglie per il miglioramento della Giustizia siciliana, ha voluto esprimere il proprio apprezzamento per quelle che egli stesso considera due importanti conquiste.

“Non era un risultato scontato, lo dobbiamo considerare importante, c’è anche un gesto di attenzione da parte del Governo che aveva intrapreso una strada di riforme, di modifiche per le sedi distaccate e di fronte ai temi che abbiamo proposto ha deciso di fare un passo indietro. Di questo dobbiamo essere contenti come PD e come territorio”

Non solo l’evitata chiusura del Tar ma anche l’istituzione di un tavolo per la realizzazione della **cittadella della Giustizia**, con l’individuazione di strutture già in possesso del Comune di Catania e dunque disponibili per l’opera.

“In occasione della visita del Ministro Orlando – continua Berretta – abbiamo incontrato vertici della giustizia catanesi, Ordine degli avvocati ed operatori del diritto. In quell’occasione si è sentita l’esigenza di avviare un tavolo tecnico che concretamente affronti la questione della cittadella della giustizia. Un’opera attesa da molto tempo ma ancora incompiuta. Si era acquistato l’immobile di Viale Africa che in questi anni non è stato ristrutturato e rimaniamo ancora in una situazione paradossale di pagamento di molti affitti e uffici giudiziari disseminati nel territorio. Noi abbiamo avanzato una richiesta, ascoltata dal Ministro Orlando, per l’attivazione di un tavolo con le istituzioni e gli operatori della Giustizia Catanese al fine di risolvere la situazione ottimale per tutti”.

“Sempre di più la Giustizia nel nostro territorio deve essere volano per la crescita della collettività, non a favore di qualche privato proprietario di immobile ma per la collettività di tutta”. Se fino a questo momento l’attenzione del Ministero non è stata adeguata, secondo le parole di Berretta, finalmente si è passati ad una fase di ascolto che ha portato all’attenzione delle istituzioni nazionali i problemi della città di Catania.

“Ora sta a noi non sprecare quest’occasione – ha concluso Giuseppe Berretta – perché è chiaro che ci vorrà un’azione concreta da parte della Regione, bisogna fare qualcosa in più, e da parte del Comune ci vuole un atto di indirizzo forte. Bisogna entrare nel merito e individuare l’immobile, riadattarlo per ospitare gli uffici”.



55 | 30/05/2014 | CRONACA, POLITICA

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Email

Iscriviti

SCOPRITE
NESPRESSO BUSINESS
COFFEE SOLUTIONS



RISTORAZIONE
AUTOMATICA



WWW.STIMAVENDING.IT



EXCLUSIVE
DISTRIBUTOR

👁 SUDWATCH



Lo sceicco del Qatar incontra i
vertici di Confindustria Sicilia

TAGLI. Votato favorevolmente l'emendamento del deputato pd Giuseppe Berretta. «Vittoria per tutta la città»

Affari costituzionali salva la sezione etnea del Tar

●●● La commissione Affari Costituzionali ha votato favorevolmente l'emendamento che salva la sezione etnea del Tribunale amministrativo regionale. «Sono estremamente soddisfatto per l'esito del voto - dice il componente della commissione Giuseppe Berretta, che ha presentato l'emendamento - è una vittoria per tutta la nostra città».

Giuseppe Berretta ha portato avanti la battaglia per il mantenimento del Tar di Catania sia in Commissione Giustizia che in Prima Commissione (quella Affari Costituzionali appunto), che ieri pomeriggio ha affrontato gli emendamenti

all'articolo 18 del decreto sulla Pubblica amministrazione.

“La Prima commissione ha accolto, votando a favore, l'emendamento da me proposto al tanto contestato articolo 18 del decreto legge 90 - spiega il deputato del Pd catanese - per cui con questo emendamento vengono escluse dalla soppressione le sezioni di Tar presenti nelle città sedi di Corte d'appello e di conseguenza anche il Tar di Catania. Avevamo vinto questa battaglia in Commissione dà molta fiducia per l'approvazione definitiva del testo che andrà in Aula. La salvaguardia della sezione etnea del Tribunale amministrati-

vo regionale è un'esigenza molto sentita non solo dagli operatori del sistema giudiziario ma da tutti i cittadini delle province della Sicilia orientale, che sarebbero fortemente penalizzati dalla chiusura di questo importante e fondamentale presidio di legalità”.

Oltre a Catania sono interessati al provvedimento Salerno, Reggio Calabria, Lecce, Brescia e Bolzano.

Contro la soppressione del Tar a Catania unanime era stata la presa di posizione, ma la battaglia ancora non è da considerarsi conclusa, per il rischio di possibili imboscate in aula.



Il deputato Giuseppe Berretta





Giornalismo d'Inchiesta



SUD Catania Palermo SudSport

Contatti Sostieni Bacheca Pubblicità

HOME CRONACA EDITORIALI POLITICA INCHIESTE ECONOMIA CULTURA SPETTACOLO SPORT UNIVERSITÀ



EMENDAMENTO VITALIZIO



Giustizia, Berretta: il Ministro ascolti le problematiche del Sud

di Mattia S. Gangi



Emendamento anti-vitalizi per condannati per mafia: ECCO I NOMI DEI DEPUTATI CONTRARI

Il Movimento 5 Stelle siciliano pubblica su internet i nomi ed i cognomi dei deputati che hanno votato contro l'emendamento per l'abolizione del vitalizio per i deputati risultati colpevoli di reati di mafia.

55 | 30/05/2014 | CRONACA, POLITICA

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

All'interno del convegno **"La riforma della Giustizia per la crescita dell'Italia"**, tenutosi all'Hotel Sheraton di Catania, il parlamentare del PD Giuseppe Berretta, già Sottosegretario alla Giustizia, ha voluto sottolineare le importanti riforme necessarie per iniziare un reale percorso di cambiamento nel Sud Italia. Proprio per questo, rivolgendosi al Ministro della Giustizia Andrea Orlando, Berretta ha voluto porre all'attenzione nazionale la questione relativa alla chiusura del Tribunale Amministrativo di Catania, il problema della Cittadella della Giustizia, le carenze di organico, sottolineando l'impegno personale e del proprio partito nel sostegno alla magistratura che ogni giorno combatte la criminalità organizzata.

"La riforma della Giustizia, con i suoi dodici punti essenziali volti tra le altre cose alla riduzione dei tempi dei processi e alla informatizzazione del sistema giudiziario, riveste la funzione di testata d'angolo nell'edificio delle riforme avviate dal Governo Renzi. Riforme alle quali stiamo dando il nostro contributo. Soprattutto il Mezzogiorno, più del resto d'Italia, ha bisogno di riforme e cambiamento: non solo nella Giustizia ma anche nella pubblica amministrazione, nella sburocratizzazione, nel contrasto alla corruzione, nel potenziamento dell'Autorità nazionale anticorruzione, nella moralizzazione del settore degli appalti pubblici, nelle Università, nella ricerca, nel contrasto alle rendite di posizione e agli interessi corporativi".

Ascolto e collaborazione per il lavoro che i parlamentari siciliani del PD stanno portando avanti, queste le richieste di Berretta ad Orlando. "Chiediamo ascolto e collaborazione al Ministro affinché la Sezione distaccata del TAR Catania, il terzo TAR d'Italia, non solo non sia chiusa, ma sia potenziata. Ieri si è consumato un passaggio importante in Commissione Giustizia - ha proseguito il parlamentare PD - abbiamo votato il parere favorevole, condizionandolo al mantenimento delle sezioni distaccate ubicate in città sedi di Corte d'Appello e, in questo passaggio, il Ministero della Giustizia è stato con noi. Ora però dobbiamo ottenere che l'emendamento conseguente sia approvato, e che la Sezione distaccata rimanga in vita". **"Gli organici e le infrastrutture della Giustizia in provincia di Catania soffrono a causa di scoperture di organico nel personale giudiziario amministrativo e penitenziario.**

Si è ricordato infine il paradosso della Cittadella della Giustizia, ancora inesistente nonostante l'acquisto del Palazzo delle Poste di Viale Africa a Catania.

"In tema di infrastrutture c'è una vicenda paradossale riguardante la Cittadella della Giustizia, con un immobile acquistato a questo scopo, il Palazzo delle Poste di viale Africa, che non è mai stato ristrutturato per inerzia, incuria, incapacità mentre si pagano canoni di locazione ai privati, come ad esempio per il Tribunale del Lavoro. La Cittadella della Giudiziaria è una esigenza molto avvertita da operatori del diritto e cittadini, della quale le istituzioni devono farsi carico in tempi certi e rapidi".

Adesso Catania attende con urgenza che il ministro risponda.



SCOPRITE
NESPRESSO BUSINESS
COFFEE SOLUTIONS



**RISTORAZIONE
AUTOMATICA**



WWW.STIMAVENDING.IT



EXCLUSIVE
DISTRIBUTOR

👁 SUDWATCH



Lo sceicco del Qatar incontra i vertici di Confindustria Sicilia



Giornalismo d'Inchiesta



SUD Catania Palermo SudSport

Contatti Sostieni Bacheca Pubblicità

HOME CRONACA EDITORIALI POLITICA INCHIESTE ECONOMIA CULTURA SPETTACOLO SPORT UNIVERSITÀ



EMENDAMENTO VITALIZIO



Il Ministro Orlando a Catania per parlare di Giustizia, ma Bianco non c'è

di Mattia S. Gangi



Emendamento anti-vitalizi per condannati per mafia: ECCO I NOMI DEI DEPUTATI CONTRARI

Il Movimento 5 Stelle siciliano pubblica su internet i nomi ed i cognomi dei deputati che hanno votato contro l'emendamento per l'abolizione del vitalizio per i deputati risultati colpevoli di reati di mafia.

55 | 30/05/2014 | CRONACA, POLITICA

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Nonostante le continue e frequentissime “apparizioni” del sindaco Bianco nei più diversi angoli di Catania (soprattutto quelli illuminati dalla luce del sole), proprio ieri sera quando il Ministro della Giustizia Andrea Orlando – riunitosi allo Sheraton di Catania con tutti i più importanti esponenti del PD siciliano, – ha partecipato all'importante convegno **“La riforma della Giustizia per la crescita dell'Italia”**, il sindaco era **stranamente assente**.

Dov'era? Come mai non ha sentito come “pressante” la necessità di far sentire la propria presenza, in rappresentanza della città e delle sue problematiche, nonostante la possibilità di poter dialogare con il Ministro e con importanti figure del PD come il Segretario regionale Raciti, Giuseppe Berretta, Giovanni Burtone e Concetta Raia?

Sarà stato occupato ad organizzare la prossima “liberazione” del Lungomare? O a salutare in compagnia del suo Assessore comunista un nuovo club di Ferraristi in rombante visita in via Etnea? Stava forse ricevendo qualche prestigioso riconoscimento in materia ambientale? Inaugurando qualche arbusto? Le domande potrebbero sembrare retoriche, ma si sta facendo riferimento ad alcuni degli innumerevoli casi in cui il sindaco non ha rinunciato a farsi vedere dai cittadini catanesi e dalle macchine fotografiche dei giornalisti. **Ma proprio quando si discute di Giustizia (nonostante la sua battaglia contro la chiusura del TAR catanese), e si tratta di accogliere nella città il Ministro Orlando, l'avvocato Bianco “manda i suoi saluti” a distanza.**

Un po' pochino a dire il vero. Ci si sarebbe aspettato che il compito di ricordare e presentare al Ministro tutte le problematiche che proprio in materia di Giustizia affliggono il Meridione ed in particolare Catania, **non fossero soltanto i parlamentari del PD ma soprattutto il primo cittadino di una importantissima città del Sud.** Peccato, sarà per la prossima volta, tanto non mancherà sicuramente occasione di incontrare il Ministro in un'occasione pubblica importante come questa. Se ne organizzano infatti due al giorno in periodo a Catania, un continuo via vai di Ministri e Segretari, sempre impegnati a parlare di Giustizia.

O forse ci sbagliamo. Forse molto più probabilmente **questa è stata una rara, costruttiva (per i presenti), occasione in cui far sentire la propria voce e le esigenze di tutti i cittadini attanagliati dalle lungaggini e dai tempi morti della Giustizia italiana? Impossibile rispondere, il sindaco aveva altro da fare.**



0 | 12/07/2014 | CRONACA, POLITICA



Lascia un Commento

NOTA: i commenti vengono moderati prima di apparire, non commentare una seconda volta se non vedi il tuo

SCOPRITE
NESPRESSO BUSINESS
COFFEE SOLUTIONS



**RISTORAZIONE
AUTOMATICA**



EXCLUSIVE
DISTRIBUTOR

👁 SUDWATCH



Lo sceicco del Qatar incontra i vertici di Confindustria Sicilia



Home > Cronaca > Cronaca in Città > Riforma della Giustizia: Catania il punto di riferimento

Riforma della Giustizia: Catania il punto di riferimento

Scritto da **Alfio Musarra** - sabato 12 luglio 2014 - 07:51

Pomeriggio tutto catanese quello del ministro della Giustizia Andrea Orlando, dove ieri ha visitato la casa circondariale di piazza Lanza. Il Guardasigilli, ha poi incontrato i vertici degli uffici giudiziari e alcuni rappresentanti del Consiglio dell'ordine degli Avvocati. Nel tardo pomeriggio si è recato all'Hotel Sheraton di Acì Castello per partecipare al convegno su 'La riforma della giustizia per la crescita dell'Italia'. Presenti molti avvocati, ma anche magistrati come il capo della Procura Giovanni Salvi, l'ex ass. regionale Nicolò Marino, il vicepresidente di Confindustria Ivan Lo Bello il deputato Albanella, le neo eurodeputate Caterina Chinnici e Michela Giuffrida, il rettore Giacomo Pignataro, il vicesindaco di Catania Marco Consoli, il deputato nazionale del Pd Giuseppe Berretta organizzatore del convegno, e tanti altri esponenti del Pd. Il ministro della Giustizia, Andrea Orlando forse riferendosi ai problemi della possibile chiusura della sezione distaccata del Tar, ma anche alla nascita della nuova cittadella giudiziaria, ha detto che si è deciso: "di aprire un tavolo presso il ministero sui problemi dell'edilizia della giustizia del capoluogo etneo e per dare un supporto al processo di accorpamento alle sezioni distaccate e sostenere una realtà che ha dato buona prova di sé su molti fronti e mi riferisco in particolare alla attuazione del processo civile telematico".

Poi parlando della riforma della giustizia, ha detto "che la competitività del paese è gravata sicuramente dal funzionamento della giustizia, in particolare modo di quella civile, la giustizia penale che non funziona crea lesioni ai diritti delle persone, la giustizia civile crea un handicap anche per la competitività del paese, per questo siamo partiti da qui". "Sul sito del ministero, oggi ci sono le proposte sulla riforma della giustizia civile, le forme che seguiremo dal punto di vista normativo, sono poco importanti, anche perché credo che da settembre ci sia una corsia privilegia". "Per quanto riguarda l'arretrato della giustizia civile, - ha detto il ministro - quello che ritengo importante e che dal 30 giugno in Italia tutti i processi civili che iniziano, si realizzano solo per via telematica, siamo il primo paese in Europa a seguire questa strada, e devo dire che incrociando le dita, i primi giorni di questo nuovo regime, non hanno creato problemi di carattere tecnico, quindi penso che si possa dire, che servono le norme, ma anche le tecnologie e

ULTIM'ORA



Ammortizzatori in deroga, tutti numeri della crisi

sabato 12 luglio 2014 - 09:33



La Caritas Carmelitana Italiana dona 10 mila euro all'Arcivescovo di Catania

sabato 12 luglio 2014 - 09:30



Sequestrata merce contraffatta, denunciati 3 imprenditori cinesi

sabato 12 luglio 2014 - 09:25



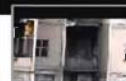
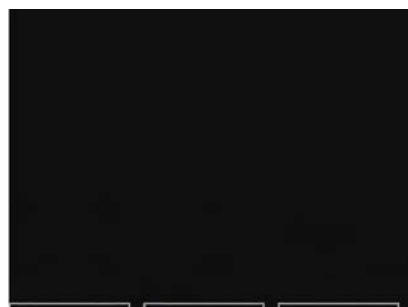
Riforma della Giustizia: Catania il punto di riferimento

sabato 12 luglio 2014 - 07:51



Arrestati quattro giovani pusher

venerdì 11 luglio 2014 - 18:56



le risorse, e un adeguato utilizzo delle risorse". "Mi fa molto piacere parlare di questo a Catania, perché spesso si racconta di un paese che è diviso dal dualismo nord-sud, una delle realtà che hanno fatto le migliori performance sul piano della informatizzazione del processo, tra queste anche Catania". "Questo un elemento che ci fa capire due cose, è fondamentale la scelta di chi dirige gli uffici, ed è anche fondamentale per quanto riguarda la innovazione, il livello di collaborazione tra tutti i soggetti di tutta la giurisdizione, per esempio, tra avvocati, giudici e personale di cancelleria. Possiamo dire che qua, si è realizzato un'esperienza virtuosa".

Sul sovraffollamento delle carceri, il ministro ha detto: "che si sta lavorando molto per realizzare nuove convenzioni con le regioni per consentire ai tossicodipendenti possano scontare una parte della pena in comunità, i numeri sono migliorati ancora, abbiamo introdotto delle forme di rimedio del termine per un eventuale risarcimento per chi ha subito una detenzione ingiusta. Adesso si tratta di trovare un punto di equilibrio tra sicurezza e rispetto del principio per cui la custodia cautelare non può essere un'anticipazione di pena, che varare una legge in questa direzione, credo che una volta aggiunto questo tassello potremmo dire di aver costruito un sistema più avanzato, più evoluto per le espiatione della pena. Dove si può coniugare riabilitazione e tutela della sicurezza del cittadino".

Il ministro della Giustizia Andrea Orlando all'uscita dal carcere catanese di piazza Lanza ha detto: "Un miglioramento significativo delle condizioni dell'edilizia e' il presupposto del miglioramento dei procedimenti trattamentari". "Questo era uno dei carceri peggiori d'Italia - ha aggiunto - e oggi con piccoli interventi e attività di manutenzione ordinaria e straordinaria si sono ripristinate delle condizioni di dignità per i detenuti. Possiamo dire che stiamo uscendo dall'emergenza carceri a livello



nazionale e stiamo superando le condizioni di sovraffollamento. Questo non vuol dire che abbiamo un sistema penitenziario all'altezza della civiltà del nostro Paese, ma credo sia un passo significativo che è stato compiuto in questi mesi". Orlando ha incontrato il direttore del carcere di piazza Lanza: "Quello che dobbiamo fare è sostenere il percorso già iniziato: dare una mano in termini di risorse e di personale, purtroppo è una condizione diffusa in tutto il territorio. Dobbiamo dire che qui con poche risorse e una situazione di difficoltà è stato fatto molto, quindi credo che vadano riconosciuti i meriti e incoraggiati gli sviluppi ulteriori di questo processo".

Il deputato nazionale Giuseppe Berretta membro della commissione Giustizia alla Camera, intervenendo al convegno, ha sottoposto al Ministro Orlando, alcune importanti problematiche locali: la chiusura del TAR di Catania, la Cittadella della Giustizia, le carenze di organico e il sostegno alla magistratura nella lotta alla mafia. "Chiediamo ascolto e collaborazione al Ministro affinché la Sezione distaccata del Tar Catania, il terzo Tar d'Italia, non solo non sia chiusa, ma sia potenziata. Ieri si è consumato un passaggio importante in Commissione Giustizia - ha proseguito il parlamentare PD - abbiamo votato il parere favorevole, condizionandolo al mantenimento delle sezioni distaccate ubicate in città sedi di Corte d'Appello e, in questo passaggio, il Ministero della Giustizia è stato con noi. Ora però dobbiamo ottenere che l'emendamento conseguente sia approvato, e che la Sezione distaccata rimanga in vita".



◀ ARTICOLO PRECEDENTE

Arrestati quattro giovani pusher

PROSSIMO ARTICOLO >

Sequestrata merce contraffatta, denunciati
3 imprenditori cinesi

Non ci sono commenti

Scrivi qui il tuo commento



Scrivi alla redazione

Cerca

lasiciliaweb

sabato, 12 luglio 2014

SICILIA ITALIA ESTERI POLITICA SPORT SPETTACOLO SALUTE SCUOLA ECONOMIA AMBIENTE CROCIERE

LaSicilia.it AntennaSicilia.it Telecolor.it Newspapergame.it RadioTelecolor.it InsiemeChannel.it

Pubblicato: 11/07/2014

lasiciliaweb >> Politica >> La Giustizia secondo Orlando ...

La Giustizia secondo Orlando

Luca Ciliberti / Il ministro a Catania per parlare di riforme, sovraffollamento delle carceri e Tar. Affollato incontro con i vertici del Pd regionale. L'ex sottosegretario Berretta (Pd): "Il tribunale amministrativo etneo deve rimanere in vita"



CATANIA - Il ministro della Giustizia, Andrea Orlando, a Catania per parlare di riforma, sovraffollamento delle carceri e Tar. Affollato incontro con i vertici del Pd regionale, con il segretario Fausto Raciti e gli eurodeputati Caterina Chinnici e Michela Giuffrida.

"Sostanzialmente, possiamo dire che stiamo uscendo dall'emergenza carceri a livello nazionale e stiamo superando le condizioni di sovraffollamento". "Questo - ha sottolineato - non vuol dire che abbiamo un sistema penitenziario all'altezza della civiltà del nostro Paese, ma credo sia un passo significativo che è stato compiuto in questi mesi".

Secondo il ministro Orlando "quello che dobbiamo fare è sostenere il percorso già iniziato: dare una mano in termini di risorse e di personale, purtroppo è una condizione diffusa in tutto il territorio. Dobbiamo dire che qui con poche risorse e una situazione di difficoltà è stato fatto molto, quindi credo che vadano riconosciuti i meriti e incoraggiati gli sviluppi ulteriori di questo processo".

Al convegno "La riforma della Giustizia per la crescita dell'Italia" è intervenuto anche il deputato nazionale del Pd e membro della commissione Giustizia alla Camera, Giuseppe Berretta, già sottosegretario al ramo.

"La riforma della Giustizia, con i suoi dodici punti essenziali volti tra le altre cose alla riduzione dei tempi dei processi e alla informatizzazione del sistema giudiziario, riveste la funzione di testata d'angolo nell'edificio delle riforme avviate dal Governo Renzi. Riforme alle quali stiamo dando il nostro contributo. Soprattutto il Mezzogiorno, più del resto d'Italia, ha bisogno di riforme e cambiamento: non solo nella Giustizia ma anche nella pubblica amministrazione, nella sburocratizzazione, nel contrasto alla corruzione, nel potenziamento dell'Autorità nazionale anticorruzione, nella moralizzazione del settore degli appalti pubblici, nelle Università, nella ricerca, nel contrasto alle rendite di posizione e agli interessi corporativi".

Ultimi aggiornamenti:

Salvini nel Cara Mineo: "Chiudiamolo"
Da Sel fotoricordo polemica del Sirio
Il deputato Palazzotto gli regala la stampa incorniciata del naufragio del 1906: "Allora a bordo c'erano tanti padani". Il segretario della Lega: "Il centro fu aperto da Maroni? Magari 3-4 anni fa c'era una situazione economica diversa"

Catania, capannone delle false griffe denunciati 3 imprenditori cinesi
Sequestrata merce del valore di 50 mila euro alla zona industriale, i prodotti erano destinati ai connazionali commercianti al dettaglio nel centro storico

Catania con Max e J-Ax
Delirio in piazza Università per il raduno musicale organizzato da Radio DeeJay e inserito nel cartellone dell'estate catanese

La Giustizia secondo Orlando
Luca Ciliberti / Il ministro a Catania per parlare di riforme, sovraffollamento delle carceri e Tar. Affollato incontro con i vertici del Pd regionale. L'ex sottosegretario Berretta (Pd): "Il tribunale amministrativo etneo deve rimanere in vita"

"Sarò l'ultimo samurai"
Crocetta contro l'Eni di Gela
Il governatore strappa applausi durante la riunione del consiglio straordinario convocato dal sindaco Fasulo: "Difenderò la raffineria di Gela e i lavoratori fino alla fine"

"Estrai, inquinai e scappi: è tradimento"

"Smobilitano? Meglio, purché puliscano e risarciscano"

Durante il suo intervento Berretta ha sottoposto al Ministro Orlando, ospite del convegno, alcune importanti problematiche locali: la chiusura del Tar di Catania, la Cittadella della Giustizia, le carenze di organico e il sostegno alla magistratura nella lotta alla mafia.

"Chiediamo ascolto e collaborazione al Ministro affinché la Sezione distaccata del Tar Catania, il terzo Tar d'Italia, non solo non sia chiusa, ma sia potenziata. Ieri si è consumato un passaggio importante in Commissione Giustizia – ha proseguito il parlamentare PD – abbiamo votato il parere favorevole, condizionandolo al mantenimento delle sezioni distaccate ubicate in città sedi di Corte d'Appello e, in questo passaggio, il Ministero della Giustizia è stato con noi. Ora però dobbiamo ottenere che l'emendamento conseguente sia approvato, e che la Sezione distaccata rimanga in vita".

"Gli organici e le infrastrutture della Giustizia in provincia di Catania soffrono a causa di scoperture di organico nel personale giudiziario amministrativo e penitenziario – ha aggiunto Berretta - In tema di infrastrutture c'è una vicenda paradossale riguardante la Cittadella della Giustizia, con un immobile acquistato a questo scopo, il Palazzo delle Poste di viale Africa, che non è mai stato ristrutturato per inerzia, incuria, incapacità mentre si pagano canoni di locazione ai privati, come ad esempio per il Tribunale del Lavoro. La Cittadella della Giustizia è una esigenza molto avvertita da operatori del diritto e cittadini, della quale le istituzioni devono farsi carico in tempi certi e rapidi".

Infine il parlamentare catanese dei Democratici ha chiesto al Ministro e al Governo sostegno per i magistrati impegnati nella lotta alla mafia. "Per battere la mafia servono mezzi, uomini, investimenti specifici, e sostegno all'azione della magistratura".

"A Catania si sono moltiplicate le operazioni contro le cosche, ci sono stati tanti arresti e sono tantissimi i beni sequestrati. Ma lotta alla mafia significa aggredire i patrimoni e metterli al servizio delle comunità che dalla mafia sono state impoverite. Anche su questo fronte c'è molto da fare, sappiamo che ci sono proposte e idee, ma vanno tradotte in norme e applicate", ha concluso Berretta.

Articoli correlati:

[La Giustizia secondo Orlando](#)

[Isole minori, ripristinati i tribunali](#)

[Berretta a Catania per i nodi Giustizia](#)

[Berretta a Catania: "Lotta alla mafia non conosce sosta"](#)

[Catania, Cittadella giustizia
primo confronto tra candidati](#)

[Fazio a Messina: "Gravi scoperture di organico"](#)

["Tagliare le sedi del Tar è soltanto
operazione d'immagine del governo"](#)

["Chinnici ha dato tutto per il Paese"](#)

[Premier: "Sconfiggeremo la mafia definitivamente"](#)

[Anno giudiziario a Palermo: "Il buio più fitto"](#)

Per commentare l'articolo è necessario autenticarsi tramite un account Facebook, Twitter o Google. In alternativa, è possibile registrarsi su Disqus utilizzando un indirizzo di posta elettronica valido (solo per primo accesso è necessaria la verifica, basterà cliccare sul link che riceverete nella casella di posta indicata). Grazie per la collaborazione.

Importante: i commenti e i nickname non dovranno contenere espressioni volgari o scurrili, offese razziali o verso qualsiasi credo o sentimento religioso o abitudine sessuale, istigazioni alla violenza.

La redazione si riserva di cancellare commenti ritenuti non idonei.

Please enable JavaScript to view the comments

Annunci PPN



Vacanze in Alto Adige
Prenota ora la tua vacanza sull'Alpe di Siusi!
[La tua Estate in un click](#)



Voglia d'estate?
Scegli le spiagge del Sud Sardegna per le tue vacanze
[Risparmia fino al 30%](#)



Giornalismo d'Inchiesta



SUD Catania Palermo SudSport

Contatti Sostieni Bacheca Pubblicità

HOME CRONACA EDITORIALI POLITICA INCHIESTE ECONOMIA CULTURA SPETTACOLO SPORT UNIVERSITÀ



Il Ministro Orlando spiega i punti della "Giustizia che cambia"

di Antonio Torrisi

"La giustizia che cambia". Questo il leitmotiv della conferenza del Partito Democratico sul tema della **riforma della giustizia** che si è tenuta nella serata di ieri presso la sala congressi dell'Hotel Sheraton di Aci Castello.

Una giustizia **"più semplice"** e **"più veloce"**, alla portata di tutti. In apertura, il messaggio del Sindaco di Catania, **Enzo Bianco**, letto dal moderatore **Luca Spadaro**: "Sono felice della visita del Ministro Orlando", scrive Bianco. "Occorre andare al passo con i tempi e ricordare i magistrati caduti nella lotta contro la mafia. Questa battaglia, che sosteniamo giorno dopo giorno- spiega nella lettera il Sindaco- sta avendo risvolti positivi nella vita nella città".

"Ringrazio il ministro Orlando perché, prima di tutto, è riuscito ad evitare al Paese le sanzioni a cui sarebbe andato incontro in sede della Comunità Europea", dichiara invece l'onorevole **Fausto Raciti**. "Il PD ha una gran voglia di risolvere i grandi casi della giustizia penale: so che questo non è affatto un compito semplice, ma credo che con questa riforma si possa risolvere qualcosa per il bene di chi può beneficiarne", aggiunge, riferendosi al "messaggio sociale" della riforma della giustizia.

Un messaggio sociale che parte dal Governo Renzi: per il Partito Democratico, come spiega l'onorevole **Concetta Raia**, si tratta "di uno dei temi più importanti da portare avanti", attraverso la giusta dose di responsabilità, attribuite allo stesso partito grazie al risultato delle ultime elezioni. Si tratta, infatti, di una vera e propria "sfida all'immobilismo in cui questo Paese era sprofondata negli ultimi decenni" puntando sullo sviluppo del Mezzogiorno.


 Cerca

EMENDAMENTO VITALIZIO



Emendamento anti-vitalizi per condannati per mafia: ECCO I NOMI DEI DEPUTATI CONTRARI

Il Movimento 5 Stelle siciliano pubblica su internet i nomi ed i cognomi dei deputati che hanno votato contro l'emendamento per l'abolizione del vitalizio per i deputati risultati colpevoli di reati di mafia.

55 | 30/05/2014 | CRONACA, POLITICA

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

simonascandura@sudpress

Iscriviti

“L’investimento al Sud” ha rappresentato uno dei temi centrali della conferenza. Secondo l’onorevole Giovanni Burtone, “la Sicilia è terra di mafia: l’impressione è che vengano tagliate teste, ma che ne vengano fuori molte altre”. Come aggiunge lo stesso Burtone, “la lotta alla mafia deve continuare perché questa si trova nei tessuti economici di tutto il Paese: solo sconfiggendo la criminalità e guardando al Mezzogiorno si può volgere lo sguardo avanti”.

Per la prima volta dal suo insediamento in sede al Parlamento Europeo, è intervenuta l’onorevole Caterina Chinnici, componente della commissione europea **Liber**: “Guardando la riforma dal punto di vista del Parlamento Europeo, ammetto che il tema della riforma della giustizia è uno dei punti fondamentali per lo sviluppo di un Paese”, spiega. “L’Italia è uno di quei Paesi bisognosi della riforma: si tratta di un passo fondamentale che può portare da una fase di crisi ad una di sviluppo”, aggiunge Chinnici. Riprendendo, poi, le parole del Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, secondo cui il nostro Paese “non ha bisogno di compiti per casa da fare”, lo stesso onorevole spiega come “l’Italia sia portatrice di una cultura giuridica illimitata: è impegno del Governo puntare su questa per risolvere i problemi”.

Un impegno dovuto anche al lavoro dei giovani del PD: “Quando abbiamo iniziato eravamo in tanti”, spiega l’onorevole Giuseppe Berretta. “Volevamo dare all’Italia riforme improntate alla modernità, riforme essenziali, come quella della giustizia”, spiega Berretta. “L’idea è quella di prendere il cambiamento dal lato di chi si trova in difficoltà: bisogna migliorare questo campo per favorire tutti”, aggiunge. Uno sguardo, poi, alla situazione della Sicilia: “Ringrazio Salvi per le grandi operazioni contro la mafia: la lotta che sosteniamo ogni giorno significa anche sottrarre dei patrimoni ad ogni tipo di criminalità organizzata e assegnarli alla comunità”, racconta l’onorevole. Un messaggio, infine, a tutti gli abitanti del Mezzogiorno: “Noi meridionali siamo i soggetti che devono essere in prima linea per un cambiamento significativo”.

La parola passa, quindi, al Ministro della Giustizia, **Andrea Orlando**: “Vorrei solo citare alcuni dati: l’Italia ha 3,5 volte la richiesta di una riforma della giustizia rispetto alla Germania: sono numeri impressionanti”. L’obiettivo della riforma, infatti, è quello di portare il nostro Paese al recupero del gap presente con le altre potenze europee.

Secondo il Ministro, bisogna partire dal ripristino di un rapporto con l’avvocatura: “dal 30 Giugno, siamo il primo Paese ad avere i processi telematici: dobbiamo essere contenti di questo passo in avanti”, spiega Orlando. Parla, poi, del dualismo Nord-Sud: “non c’è differenza tra Nord e Sud, anzi: al Nord ci sono alcune realtà che si trovano indietro rispetto a quelle meridionali”.

Che ruolo gioca Catania in questo passo importante del Governo? “A Catania si è riusciti ad ottenere ottimi risultati unendo il progetto allo straordinario lavoro dell’amministrazione”, racconta il Ministro Orlando. Alcune questioni, però restano in sospeso. Tra queste la problematica del personale amministrativo, tema caldo negli scorsi giorni a Catania, risolvibile attraverso “il reclutamento di nuove leve”.

Cosa può fare la giustizia per l’economia del Paese? Secondo lo stesso Ministro, “la giustizia può favorire un mercato trasparente che non favorisca le entrate illecite”. Non può, tuttavia, risolvere i mali della società: compito, secondo Orlando, “della politica”.

Lancia, infine, un messaggio al tutta la società: “Ricordiamo **Pio La Torre**: lui proveniva dalla gente normale.”, spiega il Ministro Orlando. “**Il cambiamento deve essere accompagnato da grandi processi popolari**: questo è il punto fondamentale”, aggiunge, ricordando che in un Paese tutti sono parte integrante dei processi di sviluppo, senza distinzioni.

Questo slideshow richiede JavaScript.

SCOPRITE
NESPRESSO BUSINESS
COFFEE SOLUTIONS



**RISTORAZIONE
AUTOMATICA**



WWW.STIMAVENDING.IT



EXCLUSIVE
DISTRIBUTOR

SUDWATCH



Lo sceicco del Qatar incontra i vertici di Confindustria Sicilia

LIVESICILIA CATANIA

Venerdì 11 Luglio 2014 - Aggiornato alle 11:57

HOME | CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | ZAPPING | SPORT | FOTO | VIDEO | METEO

LIVESICILIA PALERMO | LIVESICILIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

Home > Politica > Riforma della Giustizia Il convegno dei democratici

SHERATON

Riforma della Giustizia Il convegno dei democratici

Venerdì 11 Luglio 2014 - 10:28

Articolo letto 123 volte

All'incontro, moderato da Luca Spataro, parteciperanno il Ministro della Giustizia Andrea Orlando e i deputati europei, nazionali e regionali del Partito Democratico.

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

VOTA
★★★★★
0/5
0 voti

0 COMMENTI
PREFERITI
STAMPA

CATANIA - "La riforma della Giustizia per la crescita dell'Italia". Si terrà oggi pomeriggio, allo Sheraton di Acicastello, il convegno, organizzato da PD e Rifare l'Italia, al quale parteciperà il Ministro della Giustizia Andrea Orlando, oltre ai deputati europei, nazionali e regionali del Partito Democratico, moderati da Luca Spataro. Dopo i saluti del segretario regionale dei Democratici Fausto Raciti, del sindaco di Catania Enzo Bianco e del segretario provinciale del Pd Enzo Napoli, sono previsti gli interventi della parlamentare regionale Concetta Raia, dei deputati nazionali Luisa Albanella e Giovanni Burtone, dei deputati regionali Anthony Barbagallo e Gianfranco Vullo. Un contributo al dibattito verrà inoltre dal parlamentare nazionale e componente della Commissione Giustizia alla Camera, Giuseppe Berretta, e dalla neoeletta europarlamentare dei Democratici Caterina Chinnici. Le conclusioni saranno affidate al Ministro Andrea Orlando.

Nel corso del pomeriggio si parlerà della riforma della Giustizia, su cui è in corso una fase di consultazione online aperta ai cittadini che si concluderà il 31 agosto, ed in particolare della Giustizia civile, che prevede la velocizzazione dei tempi di risoluzione delle controversie: un anno per il giudizio in primo grado, dimezzamento dell'arretrato, corsia preferenziale per le imprese e le famiglie, informatizzazione del sistema giudiziario, riqualificazione del personale amministrativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 11 Luglio ore 11:35

SEGUICI SUI SOCIAL

Trovaci su Facebook

LIVE
SICILIA  Mi piace

giustizia newsonline

Ministero della Giustizia

Quotidiano telematico del Ministero della Giustizia - Reg. Trib. di Roma n.234 - 08/06/2005

CERCA

Vai

Multimedia



Home

Primo Piano

News

Il Ministro

L'editoriale

L'intervista

Speciali

Giustizia e dintorni

Home » News

venerdì 11 luglio 2014

■ **Sicilia: due impegni per Orlando**

Catania. Inizia oggi alle ore 16:00 con la visita alla Casa circondariale di Piazza Lanza la due giorni siciliana del ministro della Giustizia **Andrea Orlando**. Al termine, dopo aver salutato i vertici degli uffici giudiziari che lo accompagnano nel primo dei suoi impegni, il guardasigilli incontra i rappresentanti del locale Consiglio dell'ordine degli Avvocati. Si trasferisce poi all'Hotel Sheraton di Aci Castello, dove alle ore 18:30 inizia il convegno dal titolo *La riforma della giustizia per la crescita dell'Italia*, moderato da Luca Spataro. I lavori si concludono con l'intervento del ministro della giustizia, dopo quelli, fra gli altri, di **Giuseppe Berretta**, componente della Commissione giustizia della Camera dei deputati e della neo parlamentare europea **Caterina Chinnici**.

Agrigento. La seconda giornata siciliana del ministro **Orlando** si svolge tutta nella città dei templi, interamente dedicata al convegno *La riforma della giustizia: magistratura e avvocatura insieme per un'occasione da non perdere*, patrocinato dall'Ordine degli avvocati di Agrigento e dall'Associazione Nazionale della Magistratura, che si tiene al Teatro Luigi Pirandello dalle ore 10:30. Sono previsti gli interventi di **Antonino Gazziano**, presidente del locale Consiglio dell'Ordine degli avvocati, di **Renato Di Natale** e **Luigi D'Angelo**, rispettivamente procuratore della Repubblica e presidente del Tribunale di Agrigento, di **Giovanni Panepinto**, deputato dell'Assemblea regionale siciliana e di **Antonino Moscat**, parlamentare della Camera dei deputati. L'intervento a conclusione dei lavori è affidato al guardasigilli **Andrea Orlando**.

[FEA]

giustizia newsonline - [Gerenza](#)

❖ Aci Castello Riforma della giustizia convegno col Ministro

●●● Domani pomeriggio alle 18, all'hotel Sheraton di via Antonello da Messina, si terrà il convegno «La riforma della Giustizia per la crescita dell'Italia». All'iniziativa parteciperà il Ministro della Giustizia, Andrea Orlando, assieme al parlamentare nazionale del Pd e componente la Commissione Giustizia della Camera, Giuseppe Berretta. Al convegno, organizzato da Pd e Rifare l'Italia, prenderanno parte anche l'europarlamentare dei Democratici, Caterina Chinnici, e il segretario regionale del Pd, Fausto Raciti. Modera il dibattito Luca Spataro. Si parlerà della riforma della Giustizia, su cui è in corso una fase di consultazione online aperta ai cittadini, che si concluderà il 31 agosto. (*ALBO*)



GIUSTIZIA: PD SICILIA, MINISTRO ORLANDO VENERDI' A CONVEGNO CATANIA

Catania, 9 lug 2014 - Venerdì' all'hotel Sheraton di Acicastello (Catania) si terra' il convegno "La riforma della Giustizia per la crescita dell'Italia", al quale parteciperà il ministro della Giustizia, Andrea Orlando.

Al convegno - organizzato da Pd e Rifare l'Italia - prenderanno parte deputati europei, nazionali e regionali del Partito democratico, moderati da Luca Spataro.

Dopo i saluti del segretario regionale dei Democratici siciliani, Fausto Raciti, del sindaco di Catania, Enzo Bianco, e del segretario provinciale del Pd, Enzo Napoli, sono previsti gli interventi della parlamentare regionale Concetta Raia, dei deputati nazionali Luisa Albanella e Giovanni Burtone, dei deputati regionali Anthony Barbagallo e Gianfranco Vullo.

Un contributo al dibattito verrà inoltre dal parlamentare nazionale e componente della commissione Giustizia alla Camera, Giuseppe Berretta, e dalla neoeletta europarlamentare dei Democratici, Caterina Chinnici. Le conclusioni saranno affidate al Ministro Andrea Orlando.

Nel corso del pomeriggio si parlerà della riforma della Giustizia, su cui è in corso una fase di consultazione online aperta ai cittadini che si concluderà il 31 agosto, ed in particolare della Giustizia civile, che prevede la velocizzazione dei tempi di risoluzione delle controversie: un anno per il giudizio in primo grado, dimezzamento dell'arretrato, corsia preferenziale per le imprese e le famiglie, informatizzazione del sistema giudiziario, riqualificazione del personale amministrativo.

com-stt/cam/rob

foto

audio

Aci Castello, Sheraton Il Guardasigilli e i cardini di riforma della Giustizia

●●● Venerdì 11, alle 18, allo Sheraton di via Antonello da Messina ad Acicastello, convegno su: la riforma della Giustizia per la crescita dell'Italia, con la partecipazione del Guardasigilli Andrea Orlando e il deputato nazionale del Pd Giuseppe Berretta, componente commissione Giustizia della Camera. Hanno assicurato la presenza il segretario regionale dei democratici Fausto Raciti e l'eurodeputata pd Caterina Chinnici. Moderatore del dibattito Luca Spataro. Sulla riforma della Giustizia, in particolare quella civile, per velocizzare i tempi di risoluzione delle controversie; una corsia preferenziale per imprese e famiglie, è in corso una fase di consultazione online aperta ai cittadini che si concluderà il 31 agosto. (*ALBO*)



Il governo nazionale chiamato a dare una risposta dopo l'esclusione della categoria dalle procedure concorsuali

Si rischia di creare altri 2 mila disoccupati con la bozza del Dpcm sui medici precari

Giuseppe Berretta (Pd) ha rivolto un'interrogazione parlamentare al ministro della Sanità

PALERMO - Soltanto in Sicilia in 2 mila rischiano di uscir fuori di scena. Stiamo parlando dei medici senza contratto esclusi dalle procedure concorsuali in base alla bozza del Dpcm medici precari, il decreto del presidente del consiglio dei ministri. In tal senso si è scatenato il dibattito: ad accendere la miccia l'intervento del parlamentare nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, che ha depositato una interrogazione rivolta ai ministri della Sanità, Lorenzin, e dell'Economia, Padoan. In particolare, l'esponente dei Democratici alla Camera contesta le modifiche apportate dal Ministero dell'Economia alla bozza del Dpcm: "In una prima stesura, a dicembre 2013, si era raggiunto un accordo tra Ministero e parti sociali, perché il Dpcm prevedeva percorsi di stabilizzazione per i medici precari entro il 31 dicembre 2016 - sottolinea Berretta -. Preoccupano invece le attuali modifiche apportate dal Ministero

dell'Economia, che ha sostituito l'obbligatorietà con la possibilità di bandire i concorsi riservati, con l'esclusione della partecipazione per tali procedure concorsuali dei medici con contratti di lavoro atipico e la 'non disponibilità' di deroga per le Regioni in piano di rientro - prosegue il parlamentare siciliano -. Il nuovo Dpcm quindi mette a serio rischio il futuro lavorativo dei medici precari, che solo in Sicilia rappresentano un esercito di circa 2 mila persone, ma mina anche l'assistenza garantita fino ad oggi nei presidi ospedalieri". A confermare tutto anche una circolare del dicembre 2013 firmata dal sottosegretario Paolo Fadda secondo cui, considerando il blocco del turn-over, di fatto sono i rapporti di lavoro fles-

sibile del personale del comparto sanitario a garantire l'attuale livello di erogazione delle prestazioni previste dai livelli essenziali di assistenza: "La circolare Fadda, inoltre, - prosegue Berretta - prevedeva la possibilità per le Regioni di procedere alla proroga dei contratti a tempo determinato fino al 31 dicembre 2016, in attesa dell'emanazione del decreto.

La nuova bozza del Dpcm non fornisce alcuna garanzia ai giovani medici precari e certamente metterà in seria difficoltà l'organizzazione dei reparti in cui prestano servizio" conclude il parlamentare dei Democratici che ha chiesto quindi ai ministri Lorenzin e Padoan quali eventuali percorsi di stabilizzazione siano previsti per il personale sanitario al dicembre 2016 e quali garanzie ci siano sui fondi per i rinnovi previsti dalla circolare Fadda per garantire i Livelli elementari di assistenza.

Michele Giuliano
© RIPRODUZIONE RISERVATA

In un primo tempo si era parlato di stabilizzazioni entro il 31 dicembre 2016



Giuseppe Berretta



L'ALLARME. Pubblicato il decreto, continua la mobilitazione di politici, associazioni, imprenditori, sindacati ed enti

Tar, 56 firme contro la soppressione

Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha pubblicato il decreto sulla soppressione delle sezioni staccate dei Tar. La notizia non è una sorpresa ma acuisce la preoccupazione di quanti, in questi giorni, hanno lanciato l'allarme per evidenziare i problemi che la decisione comporterebbe per la sezione di Catania.

«Ora diventa tutto più difficile - sottolinea Salvo Zappalà, presidente della sezione etnea della Camera amministrativa siciliana - tanto più che siamo venuti a sapere che il Tar di Palermo, dove dovrebbero confluire i ricorsi della sezione etnea, occupa locali fatiscenti ed è sotto sfratto. Inutile dire che trovare una sede idonea entro ottobre è un'impresa improba, visti i tempi strettissimi. E nel frattempo le cause si accumuleranno con il rischio di una paralisi della giustizia amministrativa. Abbiamo deciso, come Camera amministrativa, di inscenare un'azione forte e una serie di scioperi e non escludo che si possa organizzare una protesta direttamente a Roma».

Intanto sono già 56 i parlamentari, i sindaci e i rappresentanti istituzionali sottoscrittori del documento messo a punto dall'amministrazione comunale da indirizzare a Napolitano, Renzi, ai ministri competenti e ai gruppi parlamentari per chiedere al governo di non chiudere il Tar di Catania.

A porre la propria firma, oltre al presidente della Regione, Rosario Crocetta e all'assessore Nico Torrisi, sono stati finora sei senatori, sei deputati nazionali, undici deputati regionali, dodici sindaci e i rappresentanti di 19 organizzazioni del mondo produttivo,

associativo, imprenditoriale e sindacale della Sicilia orientale (Cgil, Cisl e Uil, Camera di commercio, Confindustria, Confcommercio, Confesercenti, Cna, Autorità portuale, Confcooperative, Apindustrie, Legacoop e Cia, Giovani industriali, Codacons, Ordine degli avvocati, Camera degli avvocati amministrativisti, Compagnia delle opere Sicilia orientale e Unione giovani professionisti italiani).

«Mi sono state annunciate - ha detto Bianco - nuove adesioni al nostro documento. Ovviamente più firme avrà raccolto, maggior forza avremo nel chiedere di salvare il Tar di Catania».

I senatori che hanno finora sottoscritto il documento sono Ornella Bertolotta e Mario Giarrusso (M5S), Anna Finocchiaro (Pd), Pippo Pagano e Salvatore Torrisi (Ncd) e Antonio Scavone (Gal); i deputati nazionali Luisa Albarella, Giuseppe Berretta, Giovanni Burtone e Raffaele Gentile (Pd), Gianpiero D'Alia (Udc) e Andrea Vecchio (Scelta civica). I deputati regionali Giannina Ciancio (M5S), Nino D'Asero (Ncd), Marco Falcone (FI), Marco Forzese (Drs), Antonio Malafarina (Megafono), Raffaele Nicotra (Art. o 4), Salvo Pogliese (Fi), Concetta Raia (Pd) Luca Sammartino e Valeria Sudano (Art. 4), Gianfranco Vullo (Pd).

Tra i 12 sindaci che hanno fatto propria la richiesta, oltre a Bianco, ci sono Leoluca Orlando, Renato Accorinti, Giancarlo Garozzo, Federico Piccitto, Paolo Garofalo, Mauro Mangano, Alfio Mangiameli, Filippo Drago, Domenico Rapisarda, Andrea Messina e Nino Borzi.



L'ANNUNCIATA CHIUSURA DELLE SEZIONI STACCATE

Tar: altri no alla soppressione da M5S, Pd, Fi e Ncd

Continuano le reazioni all'annunciata soppressione della sezione catanese del Tar, mentre stamani alle 9, davanti alla sede di via Milano, si svolgerà l'assemblea della Camera Amministrativa Siciliana.

«Ci sono molti modi per perdere la libertà - scrive il senatore Mario Michele Giarrusso, del Movimento Cinque Stelle - uno di questi è sicuramente perdere la possibilità di difendere i propri diritti. Senza palesarne le vere ragioni, senza alcun dibattito pubblico, Renzi ha disposto per decreto legge la chiusura di tutte le sezioni staccate dei Tar, che garantivano l'accesso alla giustizia amministrativa a milioni di cittadini. Il Tar Catania, ad esempio, è il terzo d'Italia sia per bacino d'utenza che per carico di lavoro e la sua soppressione è un atto folle e demenziale. Nessun risparmio si avrà da questa soppressione, ma anzi ci saranno aggravii di costi per i trasferimenti e per la predisposizione di nuove strutture e di tutto quello che dovrebbe servire per farle funzionare. Il Movimento 5 Stelle si batterà con tutte le sue forze per impedire questo ulteriore scempio».

Il parlamentare nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, ha incontrato nelle ultime ore il ministro per le Riforme costituzionali e per i Rapporti con il Parlamento, Maria Elena Boschi, e il ministro per la Pubblica amministrazione, Marianna Madia, alle quali ha sottoposto «le pesanti problematiche connesse alla soppressione del Tar di Catania dal primo ottobre prossimo. Ho chiesto alle due esponenti del governo rassicurazioni sul mantenimento della Sezione distaccata di Catania, ottenen-

do attenzione e ascolto che fanno ben sperare. Il taglio delle sedi distaccate, voluto per esigenze di riduzione della spesa pubblica - continua Berretta - deve tener conto delle necessità dei territori e per questo credo che la prevista soppressione del Tar etneo sia un grave errore. L'esigenza di riduzione della spesa pubblica non deve mettere a rischio la garanzia di una giustizia efficiente ed efficace, mentre la soppressione del Tar di Catania creerebbe pesanti disagi ai cittadini e a tutti gli operatori della giustizia, avvocati e personale amministrativo in primis».

Intanto l'Assemblea regionale siciliana ha approvato la mozione presentata dal gruppo Forza Italia con la quale si obbliga il governo regionale ad ottenere da Palazzo Chigi l'annullamento del provvedimento che prevede la chiusura delle sedi distaccate dei Tribunali amministrativi. «Chiudere il Tar etneo - scrive in una nota Marco Falcone, capogruppo di Fi all'Ars - significherebbe intasare quello palermitano. Un grave danno per i cittadini, che vedrebbero allungarsi inevitabilmente i tempi di giudizio. Per non parlare dell'aumento dei costi che i siciliani residenti nella parte orientale dell'Isola dovrebbero sopportare».

«I tagli alla spesa devono essere razionali e non selvaggi». Lo afferma il capogruppo Ncd all'Ars, Nino D'Asero - Non posso che rimanere sgomento davanti a una decisione che penalizza non soltanto la Sicilia orientale, ma anche quella occidentale, che finirebbe per ritrovarsi con una serie di incombenze talmente gonfiata che non potrà mai essere in grado di espletare nei tempi e nei modi necessari».



FORZA NUOVA, SCOPPIA IL CASO Corteo contro gli immigrati «Non autorizzate i razzisti»

Diventa un caso il corteo organizzato da Forza Nuova per domani alle 18 contro immigrazione e degrado. La manifestazione partirà da piazza della Repubblica e si concluderà con un comizio del segretario nazionale Roberto Fiore. «Catania - si legge in un comunicato di Forza Nuova - è una delle città più colpite dall'invasione di decine di migliaia di immigrati clandestini che giornalmente si riversano nelle vie della città svolgendo attività per lo più illegali. La sera le strade diventano insicure e si registrano giornalmente casi di molestie sessuali, furti e violenze ai nostri connazionali. Sindaco e autorità locali assistono immobili e subiscono il degrado della nostra città senza prendere provvedimenti». I giovani di Lotta Studentesca scenderanno in piazza con Forza Nuova.

L'iniziativa ha suscitato una serie di reazioni negative. Secondo la segretaria provinciale dei Comunisti Italiani, Patrizia Maltese, «Forza Nuova si prepara all'ennesima provocazione xenofoba e indice una manifestazione contro quella che chiama "invasione di decine di migliaia di immigrati clandestini" ai quali imputa tutti i mali del mondo. Chiediamo al sindaco Enzo Bianco che si faccia portavoce nei confronti del prefetto della richiesta di non autorizzare il corteo».

Anpi, Rete Antirazzista, Città Felice, Lila, Cobas Scuola, Comitato NoMuos/NoSigonella, Gapa, Area Kerè, redazioni de I Siciliani giovani, I Cordai - Le Siciliane/Casablanca, rete la RagnaTela, Udi-Ct, Sinistra sindacale Cgil-Sicilia in una nota esprimono «la loro indignazione nei confronti della manifestazione razzista promossa dal partito neofascista di Forza Nuova e nei confronti della Questura che l'ha autorizzata. Invitiamo gli antifascisti e antirazzisti catanesi a esprimere la loro solidarietà ai migranti, partecipando al sit-in che si terrà sabato, dalle ore 17,30, in piazza Stesicoro». Anche Arci, Anpi, Cgil, Rifondazione Comunista, Partito Democratico, Centro Astalli, Ass. Manite, Coop. Prospettiva, Cnca, Libera, Arcigay, Azione Civile, Usb, Comitato Viva la Costituzione, Lista Tsipras, Ass. Alba, Centro Iqbal Masih, Il Comitato Campo San Teodoro Liberato esprimono la loro netta contrarietà al corteo razzista contro gli immigrati. «E' inaccettabile - dice il deputato del Pd, Giuseppe Berretta - che Catania possa accogliere una manifestazione dal carattere dichiaratamente xenofobo». Infine, Sinistra Ecologia Libertà chiede al sindaco Bianco e al questore di non autorizzare il corteo.



Un bando sorprendente

Sono 792 le imprese di Messina aderenti alla Zone franche urbane

Delusione per i risultati di Brancaccio-Palermo e Catania-Librino

PALERMO

Sono state 6.692 le imprese, che hanno sottoscritto il bando relativo all'accesso delle imprese nelle 18 aree Zfu, le Zone franche urbane. Lo hanno reso noto il presidente Crocetta, e l'assessore delle Attività produttive, Linda Vancheri.

«Significativi - commenta Crocetta - i dati delle adesioni a Messina con 792 domande, Acireale 671, Barcellona Pozzo di Gotto 566, Trapani 480, Bagheria 454, Termini Imerese 449,

Gela 419, Vittoria 525. Inspiegabili - aggiunge - i bassi risultati di Brancaccio con sole 160 domande e Librino con 218, dove il governo si aspettava sicuramente, in considerazione delle difficoltà di tali zone, richieste più massicce. Soddisfatto comunque il governo dell'andamento complessivo che potrà consentire di creare diverse migliaia di posti di lavoro in 18 aree della Sicilia e contribuire alla nascita di nuove imprese. Tant'è che nelle linee della nuova programmazione, si intende riproporre tale misura anche per altre aree della regione. Preoccupante - conclude il Governatore - è la bassa adesione

a Palermo e Catania, dove occorrerebbe insistere di più di quanto si sia fatto fino ad ora».

«I dati forniti dalla Regione sulla chiusura del bando delle Zone Franche Urbane in Sicilia presentano, purtroppo per Catania, una scarsa adesione del quartiere di Librino a questa iniziativa, con sole 218 richieste. Un numero che non soddi-

Barcellona con 566 domande si piazza al terzo posto preceduta da Acireale (671)

sfa, specie se messo a confronto con le domande presentate in altre realtà come Messina, Acireale, Barcellona Pozzo di Gotto. In sostanza solo Brancaccio ha fatto peggio, con 160 domande. Evidentemente è mancata finora una politica complessiva per il rilancio del quartiere catanese capace di dare un concreto segnale di una città che vuole scommettere su Librino e sui suoi tanti abitanti», afferma il deputato nazionale del Partito Democratico Giuseppe Berretta.

«Sarebbe stato importante far comprendere, anche per il tramite delle organizzazioni di categoria, l'importanza delle Zfu in una realtà come quella del popoloso quartiere catanese - prosegue Berretta -. Attraverso la promozione e la nascita di nuove aziende e nuove attività a Librino, infatti, Catania tutta avrebbe trovato nuove opportunità di crescita».



ZFU LIBRINO: BOTTA E RISPOSTA TRA BERRETTA, MAZZOLA E D'AGATA

«I dati forniti dalla Regione sulla chiusura del bando delle Zone Franche Urbane in Sicilia presentano una scarsa adesione del quartiere di Librino a questa iniziativa, con sole 218 richieste. Evidentemente è mancata finora una politica complessiva per il rilancio del quartiere capace di dare un concreto segnale di una città che vuole scommettere su Librino e sui suoi tanti abitanti».

Lo afferma in una nota il deputato del Partito Democratico, Giuseppe Berretta. «Sarebbe stato importante far comprendere, anche tramite le organizzazioni di categoria, l'importanza delle Zfu in una realtà come quella del popoloso quartiere». Gli assessori allo Sviluppo economico, Angela Mazzola, e a Librino, Rosario D'Agata, hanno così

commentato le dichiarazioni di Berretta.

«C'è chi corre in campo - è scritto in una nota congiunta - e chi ama guardare comodamente la partita dagli spalti, anche parlamentari. Librino ha risposto alla grande, considerando che il tessuto economico e commerciale di quel quartiere è ancora tutto da costruire. Con il mondo produttivo abbiamo lavorato per incentivare al massimo la qualità delle proposte. Considerando anche che, per ottenere reali benefici, un numero troppo alto di domande sarebbe risultato controproducente e molte imprese non avrebbero avuto accesso a finanziamenti adeguati». Controreplica di Berretta: «Nessuna osservazione dagli spalti, ma gioco senza farmi intimidire la partita, nell'interesse della città e di Librino».



Lavoro

Il ministro Poletti presenta il Jobs act

●●● Si svolge oggi alle 15,30, nell'aula magna di Palazzo Pedagoggi, in via Vittorio Emanuele 49, il seminario di Diritto del Lavoro nell'Ue dal titolo "Il Jobs Act, il piano del Governo per favorire il rilancio dell'occupazione e riformare il mercato del lavoro italiano". Ospite d'onore il Ministro del Lavoro Giuliano Poletti. Sono previsti gli interventi di Roberto Cosio, Piero Martello, Giuseppe Berretta, Domenico Bonaccorsi di Reburdone. (*ALBO*)



SEMINARIO A PALAZZO PEDAGAGGI

Il ministro Poletti oggi parla di Job Act

Oggi alle 15,30, nell'aula magna del Palazzo Pedagoggi (via Vittorio Emanuele, 49), il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Giuliano Poletti sarà l'ospite d'onore del seminario di Diritto del Lavoro nell'Ue dal titolo «Il Jobs Act, il piano del governo per favorire il rilancio dell'occupazione e riformare il mercato del lavoro».

L'incontro è promosso dal dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università di Catania, in collaborazione con l'associazione Haruka, l'associazione universitaria Nike, Confindu-

stria Catania, la sezione siciliana dell'Associazione giuslavoristi italiani (Agi), l'Ordine degli Avvocati e l'Unione degli Avvocati europei (Uae).

Il convegno sarà aperto dagli indirizzi di saluto del rettore di Catania Giacomo Pignataro, del sindaco di Catania Enzo Bianco, del direttore del dipartimento Giuseppe Barone, del presidente di Haruka Caterina Campochiaro, dell'assessore regionale alle Infrastrutture Nico Torrisi e del presidente di Api Industria Catania Giuseppe Scuderi.

Sono previsti gli interventi di Roberto Cosio, presidente Agi Sicilia e presidente commissione Lavoro dell'Uae, Piero Martello, presidente del Tribunale del Lavoro di Milano, Giuseppe Berretta, onorevole della Camera, Domenico Bonaccorsi di Reburdone, presidente di Confindustria Catania, Giacomo Rota, segretario provinciale Cgil Catania e Giulio Seminara, socio dell'associazione Nike. Al Ministro Poletti saranno affidate le conclusioni.

I lavori del seminario saranno moderati dal giornalista Antonello Zitelli.



il fronte della protesta

Delocalizzazione, l'urlo dei call center

Manifestazione a Roma. Migliaia di precari in piazza (anche siciliani) contro l'inarrestabile emorragia di posti di lavoro

ROSSELLA JANNELLO

CATANIA. L'Urlo di Munch sulla maglietta. A dire basta una volta per tutte. I lavoratori dei call center ieri mattina hanno detto "No alla delocalizzazione" nel corteo svoltosi a Roma da piazza della Repubblica a piazza Santi Apostoli e organizzato da Slc Cgil, Fisel Cisl e Uilcom Uil. E nel serpentone - 7000 le presenze stimate - che per la prima volta riuniva operatori di tutta Italia c'erano anche 600 catanesi arrivati nella Capitale con pullman, aereo e treno. Un migliaio circa il totale dei siciliani presenti, compresi il segretario generale della Camera del lavoro Giacomo Rota, il segretario confederale Giovanni Pistorio, il segretario della Slc Cgil Davide Foti, il responsabile Dipartimento Ufficio di programma Angelo Villari, al coordinatore regionale Slc, Marcello Cardella e Ferruccio Donato della Cgil Sicilia. E c'erano anche Alfio Mannino e Alessandro Grasso (rispettivamente Flai Cgil e Filt Cgil di Catania).

«A livello nazionale lo sciopero ha raccolto un'adesione media di oltre l'87% e

a Catania la percentuale ha superato il 90 - spiegano Rota, Pistorio e Foti -. Un successo nazionale oltre ogni aspettativa e siamo fieri di essere stati i primi a parlare in tutta Italia del pericolo delocalizzazione. Questi lavoratori chiedono un lavoro dignitoso e chiedono che questa emorragia verso i paesi esteri, soprattutto Albania e Romania, venga bloccata». Analoga protesta, come riferiamo in cronaca, si è svolta di fronte il call center Almaviva a Misterbianco. «Migliaia di giovani siciliani rischiano il lavoro a causa dei meccanismi perversi delle gare al massimo ribasso nel settore dei call center e delle delocalizzazioni - afferma il parlamentare nazionale del Pd Giuseppe Berretta -. Fenomeni drammatici che si ripercuotono pesantemente sull'economia dell'Isola e di città come Catania, capitale siciliana dei call center. Si ponga immediatamente fine alla totale deregolamentazione, tutelando migliaia di lavoratori e incentivando le imprese sane a restare in Italia garantendo giusti salari ai propri dipendenti». Berretta annuncia un intervento parlamentare per sollecitare i Ministeri del Lavoro e dell'Interno ad intervenire e un incontro lunedì prossimo a Catania col ministro Poletti.

«Siamo stati in corteo, al fianco della rappresentanza degli oltre diecimila catanesi occupati nel settore - dice la parlamentare nazionale del Pd Luisa Albanella, componente della Commissione Lavoro alla Camera - ma ancor di più saremo determinati in Parlamento per vincere una battaglia che si disputa innanzitutto sul piano legislativo. Chiediamo al Governo di intervenire. Un settore industriale che va rimesso al centro dell'agenda politica - aggiunge - nelle continue audizioni in Commissione stiamo fissando i punti fondamentali di rilancio per evitare l'ennesima emorragia occupazionale». «Condividiamo le ragioni dello sciopero dei call center - dichiara la deputata regionale del Pd Concetta Raia -. In Sicilia abbiamo incontrato sindacati di categoria e i lavoratori - aggiunge - e faremo il possibile per mantenere alta l'attenzione e trovare le possibili soluzioni a partire dallo sviluppo di un settore e dalla tutela dell'occupazione anche riconoscendo le diverse professionalità impiegate nei call center».



iL reportage

Viaggio nel paese medievale che commenta le recenti elezioni vinte da un candidato di Art. 4. Il centro si spopola, la crisi aumenta e i quartieri storici sono nel degrado

Motta si interroga sul voto «Qui il Pd ha voluto fallire»

Torna il dibattito sulle primarie che caratterizzò anche Catania
Questione discarica: l'Antimafia continua le audizioni

GIUSEPPE BONACCORSI

Bella e impossibile, oltre che dimenticata e fagocitata dai centri più vicini che hanno «eliminato» anche quel poco di commercio che aveva resistito alla lunga crisi. La prima domanda che sorge spontanea quando ci si affaccia dal belvedere di Motta S. Anastasia, con davanti l'immagine mozzafiato dell'Etna, è come mai una rocca così bella, con un torrione medievale che domina a 360 gradi la vallata della piana e degli Erei, possa essere dimenticata e abbandonata. Una vista così se il paese di Motta si fosse trovato, chissà, in Toscana avrebbe fatto le sue fortune turistiche ed economiche. Invece no. In terra etnea Motta appare stanca, come colpita da una lentezza che sembra senza sbocchi e con i giovani che emigrano o sognano lontano. Un luogo comune per molti paesi del sud.

E l'immagine di questo senso di abbandono si ha scorrendo i tetti del quartiere medievale che si trova proprio lì sotto, verso la vallata, che appare dimenticato a se stesso, con numerose case diroccate e addirittura con una parte delle mura di cinta del castello inglobate in vecchi edifici o in piccoli garage Anni 50 sorti dal nulla e senza alcun criterio.

Benvenuti a Motta S. Anastasia, paese di poche migliaia di anime che una volta aveva un tessuto florido che si basava principalmente sugli affitti e sull'indotto dei militari americani della vicina base di Sigonella, e che adesso, dopo la loro fuga, invece gode solo dei milioni di royalties della discarica di contrada Valanghe che dà lavoro a un centinaio di motteses, sul palio mottese e sul quel poco di commercio che ancora resiste nonostante i grandi centri commerciali vicini. L'agricoltura invece è quasi nulla mentre dal punto di vista imprenditoriale qualche introito per il Comune arriva dai capan-

noni della vicina zona industriale di Piano tavola che ricadono in territorio mottese, ma sembra che sia poca roba. In compenso se attraversi la strada del centro spiccano i numerosi bar, vero cuore aggregativo di Motta soprattutto durante le giornate di campagna elettorale. Bar e poco o niente più.

Il voto amministrativo e le polemiche

In paese, però, al momento l'unico tema che tiene banco sono le recenti elezioni amministrative, caratterizzate principalmente dallo scontro tutto interno al Pd e al centrosinistra che alla fine ha favorito un candidato sostenuto da Articolo 4 di Leanza, Sammartino e dei Sudano, il neo sindaco Anastasio Carrà, luogotenente dei Cc. L'ufficialità sulla sua elezione è arrivata due giorni fa quando il presidente dell'Ufficio centrale elettorale, il giudice Antonio Zarrillo, ha reso noto nell'aula consiliare il numero di voti definitivi conseguiti dai candidati, sancendo la designazione di Carrà con 1485 preferenze, 13 voti in più del suo diretto concorrente, Daniele Capuana, sostenuto dal centrosinistra e dal Pd che però non si è presentato col simbolo, su decisione della segreteria provinciale, per evitare frizioni con l'altro candidato di sinistra, Danilo Festa, che di voti ne ha ottenuti circa 800 e a sostegno del quale sono venuti in terra mottese anche il segretario di Sel, Niki Vendola e diversi esponenti dell'area Civati.

La proclamazione da parte del magistrato fuga adesso ogni residuo dubbio sulla regolarità delle elezioni amministrative, sgombrando definitivamente il campo da ogni ipotesi diversa e ponendo fine alle polemiche che in questi giorni hanno caratterizzato il dopo voto di Motta salito agli onori del dibattito regionale e catanese proprio per la sua spaccatura tra le due anime del partito. Ma sta pro-

prio qui la caratteristica del voto del paesino medievale arroccato a due passi da Misterbianco, che rischia adesso di allargare il solco tra le varie anime del partito provinciale, dopo le frizioni tra alcuni massimi esponenti, comprese quelle tra il deputato nazionale Giuseppe Berretta, favorevole a svolgere le primarie per scegliere un candidato unico e indicato vicino a Festa, e il segretario provinciale Enzo Napoli che alla fine ha optato per il candidato più forte, Daniele Capuana.

La sempre aperta questione delle primarie

Il caso Motta ha riproposto l'accesa polemica sulle primarie sì, primarie no, grande ferita ancora sanguinante in terra etnea, che oltre un anno fa caratterizzò il dibattito tutto interno al Pd di Catania che poi alla fine, dopo una accesa polemica, decise per l'appoggio a Bianco, indicato come il candidato più forte contro le destre e con Berretta che si ritirò di buon grado. Ma se a Catania questa politica allora pagò, a Motta, invece, è stato un harakiri e il candidato tradizionalmente vicino al sindaco di Catania Bianco, cioè Capuana, si è ritrovato sconfitto per una manciata di voti. Alla fine, quindi, questa scelta politica ha danneggiato tutto il partito democratico, nessuno escluso, favorendo gli «alleati regionali» di Articolo 4 che poi, davanti all'ufficialità del voto, hanno commentato i risultati attraverso i deputati regionali Sammar-

tino e Valeria Sudano, che a loro volta hanno stigmatizzato sulle polemiche striscianti sulla presunta irregolarità dell'elezione di Carrà. «Alla fine un disastro per il Pd - commenta un iscritto di 83 anni, ex impiegato comunale - che, in una domenica piuttosto ventosa e freddina, si accinge ad aprire la sede del partito in piazza Umberto I, cuore del paese. E di-

re che avevamo la vittoria a portata di mano, ma Capuana e la segreteria provinciale non hanno voluto le primarie. Eppure le avrebbe vinte proprio lui e oggi sarebbe il nuovo sindaco. Alla fine il vero vincitore è Festa che dal nulla ha preso 801 voti».

Opinione personale, ovviamente, quella del vecchio iscritto che ricorda le battaglie tra Dc e Pci, che non sbaglia però a dire che il Pd aveva la vittoria a portata di mano e questo era evidente a tutti.

Seduti davanti a un bar della piazzetta del centro, a due passi dal Comune, ci sono soltanto numerosi anziani, perché i giovani ogni domenica scappano verso il centro della città e le spiagge. «Alle europee erano tutti alleati e cà no - commenta il signor Alfio - e poi sto Pd diviso a fatto il botto... ». La sua analisi non fa una piega ed è di una semplicità disarmante. Ma lo stesso concetto da giorni è il commento principale dei Blog più seguiti a Motta, soprattutto dai più giovani. Spiega Carmelo Schillagi, ideatore di un blog molto seguito: «Il dibattito sulla campagna elettorale è ancora acceso e penso che lo rimarrà per tanto tempo. Una buona parte di questo ha riguardato, durante la campagna, principalmente la questione della vicina discarica».

Pro e contro alla discarica di contrada Valanghe

Il candidato Danilo Festa ne ha fatto un cavallo di battaglia, schierandosi a favore dei no e della delocalizzazione del sito dei rifiuti. Anche gli altri candidati hanno detto che la questione dovrà essere oggetto di attenzioni. «C'è chi dice in paese - continua il blogger Schillagi - che le mani della discarica hanno sempre caratterizzato la politica mottese. Ma se oggi uno dovesse porre la domanda: "ok, allora dimostrami come la discarica influenza il Comune", la questione resterebbe sempre nel campo dei "si dice"».

Eppure il tema sulle discariche è tuttora aperto e in futuro potrebbe esserlo ancora di più. Dopo le dimissioni dall'assessorato Energia, per ordine del presidente della Regione Crocetta, dell'assessore Nicolò Marino che aveva intenzione di fare maggiore chiarezza sui siti privati, sulla questione delle autorizzazioni e sui documenti autorizzativi della discarica è calato un silenzio, ma apparente, perché sembra che la commissione regionale Antimafia, presieduta da Nello Musumeci, esponente del centrodestra, stia continuando con le audizioni inaugurate dopo la relazione sulle

discariche siciliane, presentata proprio da Marino. L'ex assessore in commissione aveva presentato un dossier che specificamente per la discarica Tiriti, già chiusa, indicava gravi motivi ambientali, mentre per quella attiva di contrada Valanghe d'inverno, disponeva l'avvio del procedimento di diniego del rinnovo dell'autorizzazione dell'Aia (Autorizzazione integrata ambientale). Ora dopo l'audizione del sindaco di Misterbianco, Nino Di Guardo, schierato apertamente contro la discarica e dell'ex primo cittadino di Motta, Angelo Giuffrida, la commissione potrebbe presto chiedere di sentire anche il nuovo sindaco per chiarire alcuni punti della questione.

Intanto dopo il voto a Motta la vita è tornata a trascorrere lenta e continuano a circolare voci sulle elezioni. Ce n'è una, in particolare, che è diventata una delle più sentite anche dal blogger Schillagi: «In effetti si dice che durante un comizio di Capuana, alla presenza di un noto politico del Pd, suo sostenitore, i supporter di Festa avrebbero fischiato ripetutamente i due e l'esponente di spicco, una volta sceso dal palco, avrebbe protestato con i carabinieri, ai quali sarebbero stati chiesti i nominativi, perché questi non avevano bloccato i manifestanti che impedivano il comizio».

Anche questa è oggi democrazia...

Rivive nell'urna il dualismo delle anime del Pd che caratterizzò il voto comunale catanese, quando Bianco vinse le resistenze di coloro che volevano le primarie. Ma a Motta l'esperimento non è riuscito

L'abbandono delle abitazioni medievali e la fuga dei giovani. In paese è un fiorire solo di bar in cui il dibattito politico ha acceso le serate preelettorali. Finito il periodo d'oro vissuto con gli americani in affitto



IL BLOGGER CARMELO SCHILLAGI



ANZIANI SEDUTI FUORI UN BAR DELLA PIAZZA PRINCIPALE COMMENTANO L'ESITO DEL VOTO. ACCANTO UNA IMMAGINE DELLA TORRE MEDIEVALE

[FOTO ANASTASI]

I VOTI DEI CINQUESTELLE

31% ALLE EUROPEE

4% ALLE AMMINISTRATIVE

A Motta test per il voto del futuro. E' questo il dibattito aperto al termine della tornata elettorale che ha sancito la vittoria di un candidato di Articolo 4, nuovo partito di Lino Leanza, che in seno alle Europee, con la lista del Pd ha consentito l'elezione della giornalista Michela Giuffrida. Dal voto del paese medievale emerge anche il dato dei cinquestelle, che alle europee piazza un ottimo 31 per cento, mentre sul fronte delle amministrative si piazza all'ultimo posto con poco più del 4%. Un dato che la dice lunga forse sulla visibilità di un candidato non conosciuto a dovere dall'elettorato che, al contrario, su base nazionale ha scelto Grillo. E' questo uno dei dibattiti che in atto sono stati aperti tra i Cinquestelle, che riguarda la visibilità dei candidati e l'opportunità per il futuro di scegliere soggetti più rappresentativi sul territorio. Un po' quello che avvenne anche durante le elezioni comunali di Catania dove il candidato sindaco del movimento ottenne una percentuale irrisoria per contrastare gli altri due sfidanti, il sindaco Bianco e l'ex Raffaele Stancanelli. Un dato che anche a Motta registra la radiografia di un movimento in totale evoluzione, ma non per questo fuori dai giochi politici che caratterizzeranno il futuro dell'Isola.

G. BON.



UN MANUFATTO COSTRUITO SULLE MURA DEL CASTELLO MEDIEVALE

[F. TO ANASTASI]



L'On. Berretta chiede al ministro Orlando "attenzione su vicenda TAR Catania, cittadella giustizia e sostegno nella lotta alla mafia"

Il Mezzogiorno ha bisogno di riforme e cambiamento

A Catania, il convegno "La riforma della Giustizia per la crescita dell'Italia" con il guardasigilli **Andrea Orlando**, che ha sottolineato "giornata utile e importante con i vertici del funzionamento della giustizia ordinaria, ho visitato il carcere di piazza Lanza, e abbiamo deciso di istituire un tavolo presso il ministero per affrontare i problemi dell'edilizia giudiziaria a Catania per dare risposte operative, dare un supporto al processo di accorpamento alle sezioni distaccate e sostenere la riforma e l'attuazione del processo civile telematico, con una democrazia partecipata". Con queste parole il ministro interviene, insieme al deputato nazionale del Pd e componente della commissione Giustizia della Camera, **Giuseppe Berretta**. Un passaggio importante per la città di Catania, che ha fatto emergere diverse problematiche e i cittadini sperano in una giustizia efficace che affronti e risolva i temi scottanti con un intervento veloce, con una giustizia che cambia, realmente; riforme non parziali ma che affrontino tutti i nodi, e come ha sottolineato il guardasigilli "riprendere l'obiettivo della giustizia sociale, evitare l'inganno della meritocrazia per consentire a tutti di mettere in atto il proprio merito; un percorso che recuperi le categorie sociali escluse, con una democrazia strumento di partecipazione e non solo di politica". **Giustizia che cambia!? Non più parole e promesse, ma fatti, evitando il "gioco dell'oca" tra primo grado esecutivo e Corte d'Appello. Il guardasigilli ha evidenziato nel processo civile "processi più semplici, più snelli, più rapidi, ridurre i tempi, abbattere l'arretrato, rendere efficace il processo esecutivo; meno controversie in Tribu-**

nale, meno processi. E tempo di cambiare". La riforma della Giustizia non solo per rendere l'Italia più competitiva e credibile in Europa, ma soprattutto per ridare fiducia ai cittadini e alle imprese, alcuni dei temi affrontati all'hotel Sheraton di Catania, che ha visto confrontarsi la neo eletta europarlamentare **Caterina Chinnici**, il segretario regionale dei Democratici siciliani **Fausto Raciti**, l'ex sottosegretario alla Giustizia **Berretta** e il Guardasigilli, moderati da **Luca Spataro**. Presenti tra il pubblico molti rappresentanti delle Istituzioni catanesi, sindaci di numerose province siciliane, deputati regionali e nazionali e – tra gli altri – il Procuratore **Giovanni Salvi**, il Rettore dell'Università di Catania **Giacomo Pignataro**, il vicepresidente nazionale di Confindustria **Ivan Lo Bello**, l'assessore regionale alle Infrastrutture **Domenico Torrisi**, il direttore della Sac **Totò Bonura**. "Quello della riforma della Giustizia è stato per troppi anni un tabù, con cui ora finalmente il Pd si sta confrontando" ha detto il segretario regionale **Raciti**. Sul palco dello Sheraton anche la parlamentare regionale del Pd, **Concetta Raia**: "Questa riforma rappresenta una sfida ambiziosa, per il Pd e per il Governo Renzi: fare della giustizia uno strumento al servizio dei cittadini, che sia più efficace ed efficiente". "Anche in Europa continuerò a lavorare sui temi della Giustizia – ha esordito l'eurodeputata **Caterina Chinnici** "L'Italia infatti è in fondo alle classifiche dei report comunitari sui tempi dei procedimenti giudiziari: i nostri processi durano tre volte di più rispetto a quelli di Francia o Spagna, solo la Grecia fa peggio di noi. Per questo è necessario ripartire da una riforma della Giustizia civile, per ridurre i

tempi dei processi che generano anche maggiori oneri per lo Stato, per i cittadini e per le imprese".

Il deputato nazionale **Giovanni Burtone** ha voluto porre l'attenzione sulla lotta alla mafia e ha chiesto "particolare attenzione per la nostra terra e occorrono mezzi e risorse".

Berretta, principale promotore del convegno, organizzato da Pd e Rifare l'Italia, ha sottolineato l'importanza che le riforme rivestono in particolare per il Sud Italia: "La riforma della Giustizia, con i suoi dodici punti essenziali volti tra le altre cose alla riduzione dei tempi dei processi e alla informatizzazione del sistema giudiziario. Soprattutto il Mezzogiorno, più del resto d'Italia, ha bisogno di riforme e cambiamento, soprattutto nella sburocratizzazione, nel contrasto alla corruzione, alle rendite di posizione e agli interessi corporativi".

E durante il suo intervento, ha sottoposto al Ministro Orlando alcune importanti problematiche locali: la chiusura del TAR di Catania, la Cittadella della Giustizia, le carenze di organico e il sostegno alla magistratura nella lotta alla mafia. "Chiediamo ascolto e collaborazione al Ministro affinché la Sezione distaccata del TAR Catania, il terzo TAR d'Italia, non solo non sia chiusa, ma sia potenziata. Ieri si è consumato un passaggio importante in Commissione Giustizia – ha proseguito il parlamentare PD – abbiamo votato il parere favorevole, condizionandolo al mantenimento delle sezioni distaccate ubicate in città sedi di Corte d'Appello e, in questo passaggio, il Ministero della Giustizia è stato con noi. Ora però dobbiamo ottenere che l'emendamento conseguente sia approvato, e che la Sezione distaccata rimanga in vita".

In tema di infrastrutture c'è una

vicenda paradossale riguardante la Cittadella della Giustizia, con un immobile acquistato a questo scopo, il Palazzo delle Poste di viale Africa, che non è mai stato ristrutturato per inerzia dell'amministrazione comunale, mentre si pagano canoni di locazione ai privati, come ad esempio per il Tribunale del Lavoro". "Parlare di Giustizia civile vuol dire parlare dell'Italia – ha esordito il ministro **Orlando**, a conclusione del convegno – Abbiamo tre volte e mezzo il contenzioso civile della Germania e cinque milioni di procedimenti l'anno, dati che nessuna riforma potrebbero reggere". Per questo il Governo si sta muovendo su due versanti:

rispondere alle urgenze immediate (ad esempio potenziando alcuni strumenti come il Tribunale dei minori e quello delle imprese, quest'ultimo presente anche a Catania), ma anche con una visione strategica. Fondamentale, per il Guardasigilli, anche il rapporto tra avvocatura e magistratura: "Dopo le posizioni corporative degli anni passati, oggi registriamo disponibilità e idee interessanti tra i giovani avvocati e magistratura che ha reso possibile il processo telematico dal 30 giugno scorso". Continua "Vogliamo una riforma che non sia parziale ma che tocchi tutti i temi critici", semplificazione, magistratura onoraria come sbocco per mol-

ti giovani, costruzione dell'Ufficio del processo, norme per il superamento delle scuole di specializzazione dei giudici attraverso processi di affiancamento.

E infine, un occhio di riguardo al personale amministrativo "uno dei problemi più drammatici in questo momento", basti pensare che i dipendenti del sistema giudiziario hanno un'età media di 55 anni e che il settore non viene "rinnovato" da circa 20 anni.

E in questo senso a venire incontro al sistema Giustizia sarà anche la riforma della Pubblica amministrazione.

L.B.



fai.informazione.it

Utente Password
☐ ricordami



FAI INFORMAZIONE.IT COMUNICATI STAMPA **FAI INFORMAZIONE** MIA INFORMAZIONE INFORMAZIONE TV INFORMAZIONE CHAT

TUTTE LE SEZIONI POLITICA CRONACA ESTERI ECONOMIA SPETTACOLO... SCIENZA... SALUTE SPORT

BEPPE GRILLO ELEZIONI 2014 MATTEO RENZI SILVIO BERLUSCONI

Cerca

sabato 12 luglio 2014 - 15:05

C'è giustizia e giustizia: quello che le cronache non dicono

10 12/07/2014
Voti
VOTA!

Rimbomba a pranzo e a cena la notizia dei problemi giudiziari di Silvio Berlusconi: la richiesta di rinvio a giudizio a Bari per la vicenda Tarantini e la requisitoria del Procuratore per il processo cosiddetto "Ruby".

Inserita da **michelerana2** - Sezione: [Politica](#) - fonte: <http://michelerana.it>

[Segnala se offensiva](#)

0 Tweet Consiglia 1

Altri articoli di possibile interesse:

Giustizia, le catene da spezzare - La responsabilità civile non è un tabù. Intercettazioni e custodia cautelare? Una riforma serve davvero. E su Cantone... Chiacchierata col ministro Orlando e il vice presidente del Csm sulla giustizia ingiusta Partiamo da un dato di fatto e partiamo dai titoli dei giornali di questi giorni dove senza filigrana ci sono tutti i mali della giustizia. Quei mali parloriti dopo vent'anni di equivoci e soprattutto di una malsana alleanza tra la sinistra e il potere giudiziario. Una malsana alleanza che di fatto ha rappresentato un'altra catena non solo per la sinistra ma anche per il paese. Perché questa alleanza malsana ha impedito qualsiasi riforma non solo della giustizia ma anche di altri strumenti che avrebbero dovuto garantire un diritto inalienabile a ciascun cittadino. Dire che oggi la giustizia è praticamente una grande rovina potrebbe sembrare scontato, ma scontato non lo è. Basta pensare alla giustizia civile e basta soprattutto considerare certi aspetti della giustizia penale. Per [n\(mp37vi\)](#)

Giustizia, Renzi: "Riforma in 12 punti" Tempi certi e carriere per merito - La riforma della giustizia sarà in 12 punti. Lo ha annunciato il presidente del Consiglio Matteo Renzi illustrando le linee guida del documento, al termine del Consiglio dei ministri. "Per due mesi vogliamo discutere della giustizia in modo non ideologico", ha spiegato il premier. Tra gli obiettivi del governo anche la riduzione dei tempi e [...]L'articolo Giustizia, Renzi: "Riforma in 12 punti" Tempi certi e carriere per merito sembra essere il primo su [Periodico Italiano Daily](#).(esserrepress)

Genocidio Ruandese. Svezia e Norvegia contribuiscono alla giustizia - La condanna all'ergastolo inflitta dal tribunale di Stoccolma a Stanislas Mbanenande, accusato di genocidio, riconferma la volontà del paese scandinavo di contribuire alla giustizia del genocidio in Rwanda nel 1994, seguendo l'esempio della Norvegia. Italia, Francia e Vaticano rifiutano ancora di collaborare con la giustizia internazionale(africareport)

Giustizia, la riforma in 12 punti - Il premier Matteo Renzi presenta il suo programma di "rivoluzione" della giustizia partendo da 12 punti. Riduzione dei tempi e dimezzamento dell'arretrato nella giustizia civile, riforma del csm, falso in bilancio e autoriciclaggio contro la criminalità economica, accelerazione del processo penale e riforma della prescrizione, revisione delle intercettazioni bilanciando diritto all'informazione e tutela della privacy. [...] (ilfogliettone)

Nicosia. Tribunale e carcere, delegazione politica incontra oggi il ministro della Giustizia Orlando - Nicosia. Non ci sono conferme sulla delegazione politica espressione della minoranza nicosiana, che con l'amministrazione comunale di Mistretta, oggi pomeriggio dovrebbe incontrare il ministro della Giustizia Andrea Orlando ad Acicastello, nell'ambito del convegno "La riforma della Giustizia per la crescita dell'Italia", al quale è presente anche Giuseppe Berretta deputato Pd alla Camera e componente della [...] (vivienna)

Commenti (0)

Chi ha votato

Invia per Email

Scegli Tu [Giustizia](#) [Cronache](#) [Riforma](#) [Penale](#)

Ordina per data

Ingiusta detenzione

[gestione crediti pubblici.com](#)

Chiedi un risarcimento allo Stato,
scopri con noi i tuoi diritti!



Aggiungi un Commento

utente non registrato 4000 caratteri disponibili

TAG supportati per la formattazione del commento:

 - Ritorno carrello. Es: Mario Rossi abita a Milano.
 Mario Rossi è all'estero.

in breve

TAR

Berretta: «Mantenere le sezioni nelle sedi di Corte d'appello»

La commissione Giustizia della Camera, nell'esaminare il decreto 90 del 2014, ha inserito su proposta di Giuseppe Berretta, parlamentare Pd, la condizione di salvaguardia delle sezioni distaccate dei Tar, localizzate in città sedi di Corte d'appello come Catania. Ne dà notizia Berretta, componente della Commissione Giustizia alla Camera dei deputati. «Sono particolarmente soddisfatto della condizione apposta dalla Commissione Giustizia – commenta Berretta –, Si tratta di un passaggio molto importante in vista del mantenimento della sezione distaccata del Tar di Catania, fondamentale presidio di legalità per l'intera Sicilia orientale. Ora è necessario che la Commissione prenda atto della condizione e approvi il relativo emendamento, mantenendo le sezioni distaccate dei Tar ubicate nelle città sedi di Corte d'appello». L'altro ieri, intanto, il sindaco Enzo Bianco s'era recato a Roma per essere sentito in audizione dalla Commissione Affari costituzionali. «La sezione del Tar di Catania è la terza dopo Roma e Napoli per carichi di lavoro» ha detto Bianco, che ha espresso «fiducia nel lavoro della Commissione per evitare la soppressione».



Consegui la Laurea triennale e/o Magistrale con la prestigiosa Università Telematica Internazionale Uninettuno!



UNIVERSITÀ TELEMATICA
INTERNAZIONALE UNINETTUNO
POLO TECNOLOGICO SICILIA

HOME CRONACA POLITICA SPORT PROVINCIA RUBRICHE EVENTI EDITORIALE FAZIOSAMENTE

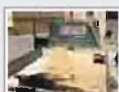
In evidenza ●●●● le notizie più lette su canicattweb



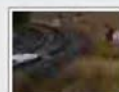
Incidente ferroviario sulla licata - Gela: indagato un collega dei 3 operai morti



Agrigento, scopre la moglie a letto con l'amante e lo minaccia di morte: intervengono i Carabinieri



Naro, orrore in città: malmenati e avvelenati diversi cani randagi (FOTO)



Sicilia, incidente ferroviario nel tratto Licata - Gela: perdono la vita travolti dal treno 3 operai a Falconara (VIDEO)

Prenota adesso questo spazio banner



329 2220005

Sicilia, Il Tar di Catania è salvo

Scritto da [Redazione Canicatti Web Notizie](#) il 24 luglio 2014, alle 03:22 | archiviato in [Politica](#), [politica sicilia](#). Puoi seguire ogni risposta attraverso [RSS 2.0](#). Puoi lasciare un commento o un [trackback](#) a questo articolo



Approvato l'emendamento al dl Pa che salva le sezioni staccate del Tar che si trovano nelle città sedi di corti d'appello, si tratta di Salerno, Reggio Calabria, Lecce, Brescia e Catania. Inoltre la soppressione delle altre sedi viene rinviata al luglio del 2015 (da ottobre del 2014). È esclusa dal taglio anche Bolzano.

"Grande soddisfazione" è espressa dal sindaco Enzo Bianco: "È stata la vittoria di una strategia partita

da lontano - osserva Bianco - visto che già il 23 giugno scorso avevamo chiamato a raccolta nel Palazzo degli elefanti la deputazione e le forze sociali ed economiche dell'intera Sicilia orientale. Tutti avevano sottoscritto un documento inviato a Napolitano, a Renzi, ai ministri competenti e ai gruppi parlamentari e in cui si spiegava come la soppressione del Tar non rispondesse ad alcun requisito di risparmio ed economicità. È stata una battaglia vinta con il concorso di tutti, dai parlamentari di ogni forza politica al mondo produttivo della Sicilia orientale, che in queste settimane hanno fatto fronte comune".

"Avevo poi avuto - aggiunge il sindaco di Catania - numerosi altri incontri a Roma con il ministro Andrea Orlando e il sottosegretario alla Presidenza Graziano Delrio, ero stato ascoltato dalla Commissione presieduta da Francesco Paolo Sisto e già cinque giorni fa avevamo avuto ampie rassicurazioni sul fatto che la sede di Catania del Tribunale amministrativo regionale sarebbe stata mantenuta. Sono rimasto in costante contatto sia con Emanuele Fiano, relatore del decreto in Commissione, sia con il sottosegretario alla Pubblica amministrazione Angelo Rughetti, fino alla votazione. La strada scelta è stata quella di apportare al Decreto legge che prevedeva l'eliminazione di tutte le sedi distaccate dei Tribunali amministrativi regionali, un emendamento per non abolire i Tar delle città sede di Corti d'appello".

Il Tar di Catania, dal punto di vista dei carichi di lavoro, è il terzo d'Italia, dopo quelli di Roma e di Napoli, e il secondo per carichi pendenti dopo quello di Roma. Serve inoltre cinque province siciliane su nove, più di metà della Sicilia, in un territorio dove ricadono tre Corti d'appello.

"Sono estremamente soddisfatto per l'esito del voto - afferma Giuseppe Berretta, il parlamentare del Partito democratico che ha presentato

Spazio Pubblicitario



SPECIALE CRONACA

Provincia di Agrigento: la Cronaca del 2013

PRIMO PIANO



Incidente ferroviario sulla licata - Gela: indagato un collega dei 3 operai morti



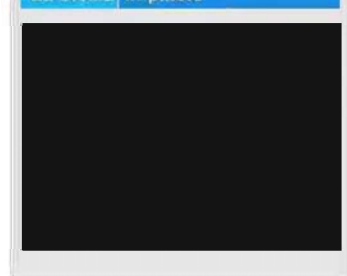
Agrigento, scopre la moglie a letto con l'amante e lo minaccia di morte: intervengono i Carabinieri



Canicatti, Raddoppio Statale 640: grazie alla mediazione della CNA riprendono i lavori



La Sicilia in pillole



CANICATTIWEB.COM SU FACEBOOK

l'emendamento – che permette anche a Catania di salvare la sezione del Tar: è una vittoria per tutta la nostra città”.

“Aver vinto questa battaglia in Commissione ora dà molta fiducia per l'approvazione definitiva del testo – sottolinea l'esponente del Pd – che andrà in Aula. La salvaguardia del Tar di Catania è un'esigenza molto sentita non solo dagli operatori del sistema giudiziario ma da tutti i cittadini delle province della Sicilia orientale, che sarebbero fortemente penalizzati dalla chiusura di questo importante e fondamentale presidio di legalità”.



Clicca e Condividi su Facebook | Tweet

Clicca per consigliare questo articolo sulla ricerca Google

Clicca per condividere questo articolo su OKNotizie



Invia per mail l'articolo o stampalo in PDF



LASCIA UN COMMENTO

Tutti gli utenti possono manifestare il proprio pensiero nelle varie sezioni della testata CanicattiWeb.com.

Ferma restando la piena libertà di ognuno di esprimere la propria opinione su fatti che possano interessare la collettività o sugli argomenti specifici da noi proposti, i contributi non dovranno in alcun caso essere in contrasto con norme di legge, con la morale corrente e con il buon gusto.

Ad esempio, i commenti e i nickname non dovranno contenere:

- espressioni volgari o scurrili
- offese razziali o verso qualsiasi credo o sentimento religioso o abitudine sessuale
- esaltazioni o istigazioni alla violenza o richiami a ideologie totalitarie punite dalla costituzione

I contributi che risulteranno in contrasto con i principi esposti non verranno pubblicati.

Si raccomanda di rispettare la [netiquette](#).

Nome (richiesto)

Mail (NON verrà visualizzata) (richiesto)

Website

Interisci Commento

☐ Avvertimi via e-mail in caso di risposte al mio commento.

Trovaci su Facebook



CanicattiWeb.com piace a 12.932 persone.



Plug-in sociale di Facebook

SONDAGGIO

ULTIME NOTIZIE

- Sicilia, Il Tar di Catania è salvo
- Sicilia, manovra ter: da lunedì lavori in aula a oltranza
- Palma di Montechiaro, rissa in pieno centro: operati tre arresti dai Carabinieri
- Incidente ferroviario sulla licata – Gela: indagato un collega dei 3 operai morti
- Agrigento, scopre la moglie a letto con l'amante e lo minaccia di morte: intervengono i Carabinieri
- Canicatti, documenti interventi di viabilità strade rurali: il consigliere Mimmo Licata reitera la richiesta
- Salute, lo Yogurt può fare abbassare la pressione sanguigna
- Canicatti, Raddoppio Statale 640: grazie alla mediazione della CNA riprendono i lavori
- Farmaci gratuiti ai bisognosi: ai via Eumed la prima piattaforma europea per la raccolta di farmaci destinati ai più disagiati
- Campobello di Licata, Avis: diverse le sacche di sangue raccolte, il calendario donazioni per il 2014
- Licata, tutto pronto per i festeggiamenti del Santo Patrono Sant'Angelo: il programma completo
- Porto Empedocle, l'ex boss Giuseppe Grassonelli: "Non sono un pentito, ma mi pento del dolore che ho dato"
- Canicatti, NCD ritorna sullo stato di degrado del parco giochi Robert Powell
- Sicilia, Vincenzo Fontana: "Ho un unico progetto politico: quello del Nuovo centro destra"
- Porto Empedocle, sversano sostanze inquinanti in mare: denunciata commerciante e tre suoi parenti

COMMENTI RECENTI

- vanessa su Canicatti, NCD ritorna sullo stato di degrado del parco giochi Robert Powell
- luca su Canicatti, NCD ritorna sullo stato di degrado del parco giochi Robert Powell
- PAOLO su Agrigento, scopre la moglie a letto con l'amante e lo minaccia di morte: intervengono i Carabinieri
- enrico su Sicilia, Praticanti: in arrivo un rimborso di 400 euro al mese
- Giorgia su Canicatti, igiene pubblica: gravi problemi in via Vittorio Emanuele

Porto Empedocle, l'ex boss Giuseppe Grassonelli: "Non sono un pentito, ma mi pento del dolore che ho dato"



Canicatti, NCD ritorna sullo stato di degrado del parco giochi Robert Powell



La Sicilia dell'autotrasporto ancora denigrata: confermato il fermo del Tir per il 28 Luglio



Sicilia, s'infittisce il mistero dei roghi a Caronia: attiva centrale di monitoraggio dell'Arpa



Sicilia, prosegue Miss Terrona: in 15 sfilano a Palermo



Tragedia nel Canale di Sicilia: morti 180 migranti, almeno 60 sarebbero stati accoltellati e gettati a mare



Sicilia, polemiche per l'assenza dell'ENI nella riunione della commissione Ars



Sicilia, Meteo: si ferma l'estate, in settimana in arrivo piogge



Tar, mercoledì audizione di Bianco a Roma «Spiegherò perché la sezione non va chiusa»

Il sindaco in Commissione Affari costituzionali: «I deputati siano presenti»

ROSSELLA JANNELLO

Mercoledì, Roma, 15.15. Potrebbero essere le coordinate della «svolta» per evitare la chiusura della sezione catanese del Tar.

E' la data in cui i sindaci di Catania e di Lecce, gli unici fra quelli degli otto centri coinvolti nella «cura dimagrante» dei Tar, saranno ascoltati in audizione, convocati dalla Commissione Affari costituzionali che ha all'esame il provvedimento del Consiglio dei ministri del 15 giugno scorso, passaggio necessario per convertire il decreto in legge.

Enzo Bianco, protagonista di punta dell'incontro aperto voluto dai presidenti di sezione Calogero Ferlisi, Salvatore Veneziano e Cosimo Di Paola, che si è svolto ieri pomeriggio nella sede del Tar, non nasconde la sua soddisfazione per un risultato costruito piano piano con decisione e soprattutto con una azione corale e trasversale.

«E' una battaglia - dice - con tutti i requisiti istituzionali. Abbiamo il dovere di lottare contro la profonda ingiustizia di una norma che sopprime un ufficio giudiziario con le caratteristiche del Tar catanese».

Caratteristiche che in apertura il dott. Veneziano, presidente facente funzione ha ripetuto come un mantra, come fa da quando la notizia della soppressione delle sezioni staccate dei Tar, a partire dal prossimo 1° ottobre ha provocato disagio, disorientamento, incertezza e preoccupazione non solo fra i giudici, il personale, la classe forense, ma in tutta la società civile.

«Abbiamo quattro sezioni (in materia di appalti, elezioni, sanità e pubblico impiego) a fronte delle tre di Palermo - sottolinea - e un contenzioso superiore. Le sezioni interne sono composte da cinque magistrati ciascuna. Il Tar catanese risponde alle istanze di quasi tre milioni di cittadini residenti nella Sicilia orientale. Serve cinque province siciliane su nove: Catania, Messina, Ragusa, Siracusa e Enna; ha quattro sezioni e due distretti e mezzo di Corte di appello: Catania, Messina e parte di Caltanissetta. Ha chiuso il 2013 con 3.334 ricorsi ed è un dato superiore a quelli presentati, sempre al 31 dicembre 2013, dai Tar di Palermo e Milano. Con un carico di circa 55mila ricorsi pendenti che dovrebbero venire trasportati da Catania a Palermo. A pagare le spese più care il cittadino che troverebbe il suo giudice naturale a circa 350 km di distanza per le province meridionali, 250 da Catania.

Ce n'è abbastanza, insomma, per mobilitare tutto e tutti.

Nelle settimane scorse - ha sottolineato Bianco che ha anche ricordato il «passaggio» a Palazzo degli Elefanti - ho incontrato numerose personalità, a cominciare dal sottosegretario alla Presidenza, Graziano Delrio, e dal segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri,

Mauro Bonaretti. Quindi, nella sede del Ministero della Giustizia, ha poi incontrato il ministro Andrea Orlando e il suo capo di gabinetto Giovanni Melillo, per informarli della vicenda catanese.

«Mi sono poi recato alla Camera - ha aggiunto il sindaco - per vedere Emanuele Fiano, designato come relatore del Decreto in Commissione affari costituzionali. A Fiano ho parlato della profonda ingiustizia di questa norma che non premia i Tar che lavorano meglio e gli ho consegnato una copia del documento unitario già sottoscritto da 56 soggetti politici e istituzionali che abbiamo indirizzato a Napolitano, Renzi, ai ministri competenti e ai gruppi parlamentari. Gli ho anche annunciato che parlamentari di diverse tendenze politiche presenteranno degli emendamenti al decreto».

Da qui l'incontro, al quale il sindaco spera di condurre con sé anche il presidente del Tar catanese. «Per essere pragmatici credo che sia difficile salvare tutte e otto le sezioni. Ma per Catania abbiamo due strade davanti a noi. La prima sostenere che le sezioni staccate, in cui il lavoro è maggiore rispetto a quello della sede principale, devono continuare ad operare: in questo caso resterebbero operative Catania e Lecce. Il secondo evitare la soppressione delle sezioni staccate dei Tar in territori laddove esiste almeno un distretto di Corte d'appello. Ma in questo caso la platea si allargherebbe, forse troppo».

Bianco ha anche invitato i parlamentari catanesi a essere presenti all'audizione e a rimanere all'erta: la vera battaglia - ha ricordato - sarà alla Camera, il testo approvato probabilmente al Senato giungerà «blindato».

L'assessore regionale Ezechia Reale ha ribadito il convinto impegno del Governo Crocetta: «Non è un problema solo della Sicilia orientale ma di tutta l'isola: si bloccherebbe la giuria amministrativa in Sicilia».

Il senatore Torrisi, l'on. Vecchio, l'on. Berretta e l'eurodeputato Pogliese hanno ribadito il loro appoggio e hanno anticipato le iniziative che metteranno in campo: «Come Pd - ha commentato quest'ultimo - abbiamo una responsabilità specifica e per questo dobbiamo impegnarci di più in questa battaglia per il territorio».

Battaglia ha annunciato anche l'on. Scavone, il vicepresidente dell'Anci Sicilia Luca Cannata che anche a nome del presidente Orlando ha ribadito come tutti i Comuni compatti chiedono che il presidio di legalità venga mantenuto a Catania. «Questa vicenda ci deve insegnare qualcosa - ha chiosato il rettore Pignataro - e cioè che in molte decisioni e scelte di questo Paese la ragionevolezza conta poco o nulla».

A nome delle imprese, ma anche dei singoli cittadini che ricorrono al Tar, il presidente di Confindustria Catania Bonaccorsi di Reburdone e quello dell'Anci Sicilia Salvo Ferlito, hanno ribadito il

loro no alla chiusura, già esposto in un documento: «La soppressione acuirebbe la crisi e allontanerebbe ulteriormente la ripresa».

Infine la classe forense, disposta «a testuggine» attorno al Tar catanese: «Siamo parte attiva - hanno sostenuto compatti - di questa battaglia».

La battaglia della città

L'annuncio è stato dato ieri durante l'incontro "aperto" organizzato dal presidente Veneziano a cui hanno partecipato politici, amministratori, rappresentanti della classe forense, delle istituzioni e della società civile



A fianco, al tavolo da sinistra: il sindaco Enzo Bianco, il presidente facente funzioni Salvatore Veneziano, il presidente di sezione Cosimo Di Paola e l'assessore regionale Reale. Sotto le istituzioni presenti fra il pubblico (Foto Orietta Scardino)



● Affari costituzionali Tar di Catania, Commissione salva la sede distaccata

●●● «Sono estremamente soddisfatto per l'esito del voto in Commissione Affari Costituzionali che, accogliendo un emendamento da me presentato, prevede il mantenimento della Sezione distaccata del Tar di Catania: è una vittoria per la nostra città». Lo afferma il parlamentare nazionale del Pd, Giuseppe Berretta, che siede in commissione Affari costituzionali della Camera sostituendo Pierluigi Bersani per l'esame del dl sulla Pubblica amministrazione: l'emendamento all'articolo 18 salva anche il Tar Catania.





Tutto al Centro
dei vostri desideri



ETNAPOLIS
LA CITTÀ DEL TEMPO RITROVATO



BlogSicilia
il giornale online dei siciliani



Contatti | Pubblicità | RSS

23
luglio
2014
08:08



Blogsicilia [Province](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Sport](#) [Lavoro](#) [Storie](#) [Arte](#) [Salute](#) [Video](#) [Foto](#) [Archivio](#) Cerca:

[Palermo](#) [Catania](#) [Agrigento](#) [Caltanissetta](#) [Enna](#) [Messina](#) [Ragusa](#) [Siracusa](#) [Trapani](#) [Oltre lo Stretto](#)

IN COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI

Emendamento salva-Tar alla Camera A Catania gli uffici resteranno aperti



POLITICA 23 luglio 2014
di Redazione

Il Tar di Catania è salvo. In Commissione Affari costituzionali alla Camera e' stato votato un emendamento che salva la sede Etna e quelle dei Tar che si trovano nelle sedi di Corte d'appello.

Per il sindaco Enzo Bianco "è stata – ha detto – la vittoria di una strategia partita da lontano, visto che già il 23 giugno scorso avevamo chiamato a raccolta nel Palazzo degli elefanti la deputazione e le forze sociali ed economiche dell'intera Sicilia orientale. Tutti avevano sottoscritto un documento inviato a Napolitano, a Renzi, ai ministri competenti e ai gruppi parlamentari e in cui si spiegava come la soppressione del Tar non rispondesse ad alcun requisito di risparmio ed economicità. E' stata una battaglia vinta con il concorso di tutti, dai parlamentari di ogni forza politica al mondo produttivo della Sicilia orientale, che in queste settimane hanno fatto fronte comune".

"Avevo poi avuto – ha aggiunto il Sindaco di Catania – numerosi altri incontri a Roma con il ministro Andrea Orlando e il sottosegretario alla Presidenza Graziano Delrio, ero stato ascoltato dalla Commissione presieduta da Francesco Paolo Sisto e già cinque giorni fa avevamo avuto ampie rassicurazioni sul fatto che la sede di Catania del Tribunale amministrativo regionale sarebbe stata mantenuta. Sono rimasto in costante contatto sia con Emanuele

COMMENTI

STAMPA

0 0 0
g+1 Mi piace Tweet



Per saperne di più

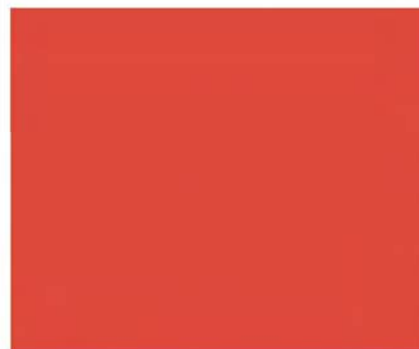
Con la chiusura del Tar Catania
"la giustizia in Sicilia si fermerà"

Quando il Tar di Catania cambiò la
storia del calcio italiano

Tar Catania, l'adunata dell'Ance
"Mobilitazione contro la chiusura"

Soppressione Tar Catania: spunta
un caso di illegittimità

Tar Catania, Renzi ci ripensa
Bianco: "Ricevute rassicurazioni"



La Sicilia in pillole

The Adobe Flash Player or QuickTime is
required for video playback.
[Get the latest Flash Player](#)
[Get the latest version of QuickTime](#)

VISUALIZZA ARCHIVIO



Fiano, relatore del Decreto in Commissione, sia con il sottosegretario alla Pubblica amministrazione Angelo Rughetti, fino alla votazione. La strada scelta è stata quella di apportare al Decreto legge che prevedeva l'eliminazione di tutte le sedi distaccate dei Tribunali amministrativi regionali, un emendamento per non abolire i Tar delle città sede di Corti d'Appello".

Il Tar di Catania, dal punto di vista dei carichi di lavoro, è il terzo d'Italia, dopo quelli di Roma e di Napoli, e il secondo per carichi pendenti dopo quello di Roma. Serve inoltre cinque province siciliane su nove, più di metà della Sicilia, in un territorio dove ricadono tre Corti d'Appello.

"Sono estremamente soddisfatto per l'esito del voto di oggi in Commissione Affari Costituzionali che, accogliendo un emendamento da me presentato, prevede il mantenimento della Sezione distaccata del TAR di Catania: è una vittoria per tutta la nostra città".

Lo afferma il parlamentare nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, che siede in commissione Affari costituzionali della Camera sostituendo Pierluigi Bersani per l'esame del Dl sulla Pubblica amministrazione.

Berretta ha portato avanti la battaglia per il mantenimento del TAR di Catania sia in Commissione Giustizia che in Prima Commissione (quella Affari costituzionali appunto) che oggi pomeriggio ha affrontato gli emendamenti all'articolo 18 del decreto sulla Pubblica amministrazione.

"La Prima Commissione ha accolto, votando a favore, l'emendamento da me proposto al tanto contestato articolo 18 del decreto legge 90 – spiega il deputato catanese – Con questo emendamento vengono escluse dalla soppressione le sezioni di TAR presenti nelle città sedi di Corte d'Appello e di conseguenza anche il TAR di Catania".

"Aver vinto questa battaglia in Commissione ora dà molta fiducia per l'approvazione definitiva del testo che andrà in Aula – conclude Berretta – La salvaguardia del Tribunale amministrativo di Catania è un'esigenza molto sentita non solo dagli operatori del sistema giudiziario ma da tutti i cittadini delle province della Sicilia orientale, che sarebbero fortemente penalizzati dalla chiusura di questo importante e fondamentale presidio di legalità".



Tag

commissione affari costituzionali TAR Catania, Emendamento camera salva-TAR catania, TAR Catania e' salvo

Gli annunci:



6 kg in una settimana
Sappiamo perché le persone dell'Amazzonia sono così magre!
cncnews24.net



Vodafone Ready Business
Garofalo è un Ready Business. Diventalo anche tu.
[Clicca qui](#)

Chi ha letto questo articolo ha letto anche:

- Con la chiusura del Tar Catania "la giustizia in Sicilia si fermerà"
- Quando il Tar di Catania cambiò la storia del calcio italiano
- Tar Catania, l'adunata dell'Ance "Mobilitazione contro la chiusura"
- Soppressione Tar Catania: spunta un caso di illegittimità
- Tar Catania, Renzi ci ripensa Bianco: "Ricevute rassicurazioni"

Ultimi Articoli

15:57 (ieri) - Palermo, polizia sventa furto in appartamento: tre arresti

15:46 (ieri) - Dieci pozzi idrici inquinati dall'Isab di Priolo Gargallo: 5 indagati

15:46 (ieri) - Pd Palermo difende Istituto Gramsci "E' un patrimonio da salvare"

15:36 (ieri) - Una legge per Infermieri di Famiglia "Necessari per la sanità in Sicilia"

15:34 (ieri) - Stato-mafia, Del Bene a Napolitano "Dia esempio e venga a deporre"

15:32 (ieri) - Palermo, scesi dall'impalcatura i 2 disoccupati che protestavano

15:20 (ieri) - In finanziaria 3,8 milioni per i ciechi: "A rischio le attività di sostegno"

15:17 (ieri) - L'ultimo saluto alla piccola Cloe in camera mortuaria a Palermo

15:11 (ieri) - Termini Imerese, incisa la pesca del tonno su lapide funeraria

14:59 (ieri) - La morte della piccola Cloe Polemiche sulle

1 2 3 4 5



6 kg in una settimana
Sappiamo perché le persone dell'Amazzonia sono così magre!
cncnews24.net



Vodafone Ready Business
Garofalo è un Ready Business. Diventalo anche tu.
[Clicca qui](#)



Entra nel mondo Alitalia
prezzi senza sorprese, tutto incluso, anche il bagaglio!
[Scopri di più!](#)

Stiamo discutendo di

Alberto su **La morte della piccola Cloe Polemiche sulle autostrade**

1 commento

non correte ad alta velocità', basti poco per succedere una catastrofe tragica, non superate i limiti di velocità', arrivare

Giancarlo su **Festa con tentato stupro in campo nomadi: romeno in manette**

1 commento

I Rumeni(o Romeni) devono saper stare in Italia rispettando le leggi e le abitudini nel caso contrario bisogna provvedere perché qui

Salvo su **L'arte di inventarsi un lavoro: a Catania 'Tutto a domicilio'**

3 commenti

Ma che cercate lo scontrino in quei poveri ragazzi che hanno inventato una bellissima cosa, e non a quelle merde

tutto a domicilio su **L'arte di inventarsi un lavoro: a Catania 'Tutto a domicilio'**

3 commenti

facciamo fatture e ricevute fiscali regolarmente la nostra partita iva è 05193530879

COMMENTI

FACEBOOK

Nome

Email

non verrà pubblicata

Sito web

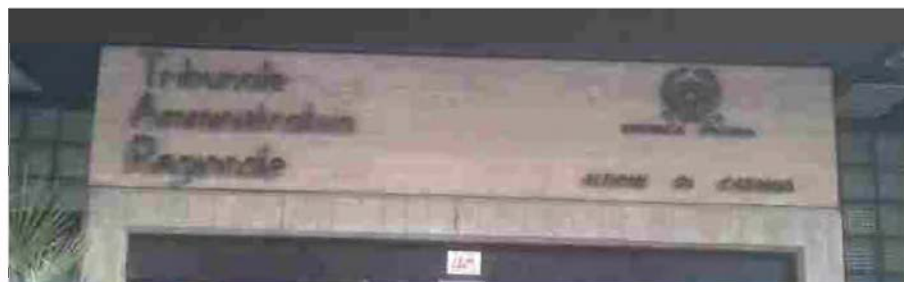

[Youtube](#) [Google+](#) [Twitter](#) [Facebook](#)

[CHI SIAMO](#) [ARCHIVIO](#) [LOGIN](#)
[HOME](#) [CITTÀ](#) [SICILIA](#) [MONDO](#) [UNIVERSITÀ E LAVORO](#) [FUTURO](#) [CULTURA E SPETTACOLI](#) [SPORT](#) [STORIE](#) [BLOG](#)

Un emendamento salva il Tar di Catania Berretta: «Grande vittoria per la città»

Di Leandro Perrotta | 23 luglio 2014

La sede etnea del Tribunale amministrativo regionale non chiuderà. Grazie ad un emendamento proposto dal deputato etneo Giuseppe Berretta, ieri la commissione Affari costituzionali della Camera ha deciso di escludere nel testo da presentare all'aula la soppressione dei Tar nelle città sedi di Corte d'appello. «Adesso si prevede il voto di fiducia. Possiamo essere certi del risultato acquisito», afferma il parlamentare del Partito democratico. E soddisfazione per il risultato viene espressa anche per il sindaco Enzo Bianco



La prima commissione della Camera dei deputati, quella sugli **Affari costituzionali** salva il **Tribunale amministrativo di Catania dalla chiusura**. Ieri sera è stato approvato un emendamento all'**articolo 18 del decreto legge 90**, l'insieme di proposte del governo di **Matteo Renzi** in materia di semplificazione amministrativa che **prevedeva la soppressione delle sedi distaccate dei Tar**. Come quella di Catania, terzo in Italia per numero di carichi di lavoro dopo Roma e Napoli. La modifica al decreto, proposta dall'onorevole etneo **Giuseppe Berretta** del Partito democratico, di fatto pone la parola fine alla vicenda, duramente contestata dalla politica etnea. A partire dal **consiglio comunale**, che ha votato per ben due volte contro la soppressione, fino ad arrivare ai rappresentanti in parlamento e **ai giudici dello stesso tribunale**. «L'emendamento prevede che **si salvino i Tar nelle città sede di corte d'appello**, e sarà parte integrante del testo della legge che dovrà essere riconvertita dall'aula, sul quale si prevede il voto di fiducia. Possiamo essere certi del risultato acquisito, una grande vittoria per la città», afferma con soddisfazione Berretta, che aveva già sollevato il caso in commissione Giustizia.

 Cerca

[Mi piace](#) < 8,3mila [Segui @ctzen_catania](#)


Articoli più letti

Playa, denuncia di omofobia al Lido Azzurro
«Fate le vostre cose da un'altra parte!»

S.Marco e Acitrezza più inquinate della Playa
Il rapporto Legambiente e le sanzioni Ue

Scherma, una catanese sul tetto del mondo
Rossella Fiamingo vince l'oro nella spada

Via Asiago, arrestati il cecchino e il complice
Sparavano sui passanti con una carabina

Monti Rossi, l'incendio devasta la pineta
«Doloso, c'è una pianificazione scientifica»

La modifica, oltre a Catania, permetterà anche ai Tar di **Brescia, Lecce, Reggio Calabria e Salerno** di restare attivi. Il decreto sulla semplificazione ed alla trasparenza amministrativa ed efficienza degli uffici giudiziari farà quindi chiudere solo tre delle otto sedi distaccate a livello nazionale: **Latina, Parma e Pescara**. «Dopo qualche resistenza dei parlamentari di riferimento delle città nelle quali le sedi distaccate chiuderanno – racconta Berretta – in commissione il voto è arrivato comunque all'unanimità. Il testo dell'emendamento, insieme ad altri, è stato infatti assorbito in un'unica proposta dal presidente **Francesco Paolo Sisto**».

Soddisfazione per il risultato viene anche dal sindaco di Catania **Enzo Bianco**, che in una nota parla di «una battaglia vinta con il concorso di tutti, dai parlamentari di ogni forza politica al mondo produttivo della Sicilia orientale, che in queste settimane hanno fatto fronte comune». Bianco nella sua nota ricorda come abbia avuto, nelle scorse settimane, vari incontri istituzionali sul tema, «ne ho parlato con il ministro **Andrea Orlando** e il sottosegretario alla presidenza **Graziano Delrio**, ero stato ascoltato dalla commissione presieduta da **Francesco Paolo Sisto** e già cinque giorni fa avevamo avuto ampie rassicurazioni sul fatto che la sede di Catania del Tar sarebbe stata mantenuta. Sono rimasto – continua Bianco – in costante contatto sia con l'onorevole **Emanuele Fiano**, relatore del decreto in commissione, sia con il sottosegretario alla Pubblica amministrazione **Angelo Rughetti**, fino alla votazione», afferma il sindaco di Catania.

 Mi piace  Tweet  +1 



Ti potrebbero interessare anche:



Tar: le autorità locali pronte a difenderlo
Bianco: «Mercoledì ne parlerò alla Camera»



Guadagna € 3.000! Un 27enne di Roma ha guadagnato € 3000 in una settimana... (4WNel)



Approvato il regolamento sui beni confiscati
Il consiglio dice «no» all'abolizione del Tar



Il governo Renzi chiude il Tar di Catania
Veneziano: «Ci sarà un aumento di costi»



Soppressioni delle sedi locali dei Tar
Il legale: «L'ennesimo regalo alla mafia»



La soppressione del Tar torna in consiglio
Polemica contro la giunta prima del voto

0 Commenti CTzen

 Entra

Ordina dal migliore

Condividi

Preferita



Inizia la discussione...

Commenta per primo

Iscriviti

Aggiungi Disqus al tuo sito web

DISQUS

Contatti | Pubblicità

Ctzen è una testata registrata presso il Tribunale di Catania n. 25 del 7/11/2011
Editore: Diversi Servizi Integrati Soc. Coop. Sociale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



IERI IL VOTO. Soddisfatto il sindaco Bianco che più di tutti s'è speso per il mantenimento della sezione etnea: «Una vittoria per tutta la città»

La Commissione salva il Tar Catania

VITTORIO ROMANO

«Una grande vittoria per tutta la città». Questo il commento a caldo del sindaco Enzo Bianco sull'esito del voto in Commissione Affari costituzionali, che prevede il mantenimento della sezione distaccata del Tar di Catania. Oggi o domani al massimo il testo andrà in aula per l'approvazione definitiva «e credo proprio che non ci saranno sorprese - dice il primo cittadino -. Voglio ringraziare di cuore tutti i deputati e i sindaci siciliani che si sono battuti al mio fianco, al di là dei colori politici, perché potessimo vincere insieme questa battaglia a Roma. Sono stati loro a darmi forza».

Il lavoro a difesa del Tar di Catania Bianco l'aveva iniziato il 23 giugno scorso, quando aveva chiamato a raccolta a Palazzo degli Elefanti la deputazione e le forze sociali ed economiche della Sicilia orientale. Tutti avevano sottoscritto un documento inviato al presidente della Repubblica, al presidente del Consiglio, ai ministri competenti e ai gruppi parlamentari. Nel documento si spiegava, tra l'altro, come la soppressione del Tar non solo avrebbe provocato gravissimi danni ai cittadini, ma non rispondesse ad alcun requisito di risparmio ed economicità. Tre giorni dopo, a Roma, Bianco aveva incontrato numerose personalità per cominciare a illustrare il problema: il ministro Andrea Orlando e il suo capo di gabi-

netto Giovanni Melillo, il sottosegretario alla Presidenza Graziano Delrio e il segretario generale della presidenza del Consiglio dei ministri Mauro Bonaretti, l'on. Emanuele Fiano e la presidente della Commissione Affari costituzionali di Palazzo Madama Anna Finocchiaro. Bianco aveva ricordato anche l'importanza del parere positivo espresso nei giorni scorsi dalla Commissione Giustizia della Camera. Pochi giorni fa, infine, il sindaco aveva incontrato a Roma, a margine dei lavori dell'Ufficio di presidenza dell'Anci, sia l'on. Emanuele Fiano, relatore del decreto in Commissione Affari costituzionali, sia il sottosegretario alla Pubblica amministrazione Angelo Rughetti. E al termine aveva mostrato ottimismo.

Soddisfazione espressa dall'on. Angelo Attagui, rappresentante delle Autonomie, secondo cui «è arrivato anche l'appoggio della Lega Nord» che aveva interesse a salvare soprattutto il Tar di Brescia. Felice per l'esito della votazione il deputato Giuseppe Berretta: «La Commissione ha accolto un emendamento da me presentato che prevedeva il mantenimento della Sezione distaccata del Tar etneo. Una grande vittoria per la città». Soddisfatta anche la parlamentare nazionale del Pd Luisa Albanello, proponente e cofirmataria dell'emendamento.

Il Tar di Catania, dal punto di vista dei carichi di lavoro, è il 3° d'Italia dopo quelli di Roma e di Napoli, e il 2° per carichi pendenti dopo Roma. Serve inoltre 5 province siciliane su 9, in un territorio dove ricadono 3 Corti d'appello.





Scrivi alla redazione

Cerca

lasiciliaweb

mercoledì, 23 luglio 2014

SICILIA ITALIA ESTERI POLITICA SPORT SPETTACOLO SALUTE SCUOLA ECONOMIA AMBIENTE CROCIERE

LaSicilia.it AntennaSicilia.it Telecolor.it Newspapergame.it RadioTelecolor.it InsiemeChannel.it

Pubblicato: 23/07/2014

lasiciliaweb >> Sicilia >> Il Tar di Catania è salvo...

Il Tar di Catania è salvo

Passa in commissione Affari costituzionali l'emendamento che mantiene le sezioni staccate che si trovano nelle città sedi di corti d'appello. Il sindaco Bianco: "Una battaglia vinta con il contributo di tutti". Berretta (Pd): "Fiducioso per l'approvazione definitiva del testo in Aula"



ROMA - Approvato l'emendamento al dl Pa che salva le sezioni staccate del Tar che si trovano nelle città sedi di corti d'appello, si tratta di Salerno, Reggio Calabria, Lecce, Brescia e Catania. Inoltre la soppressione delle altre sedi viene rinviata al luglio del 2015 (da ottobre del 2014). È esclusa dal taglio anche Bolzano.

"Grande soddisfazione" è espressa dal sindaco Enzo Bianco: "È stata la vittoria di una strategia partita da lontano - osserva Bianco - visto che già il 23 giugno scorso avevamo chiamato a raccolta nel Palazzo degli elefanti la deputazione e le forze sociali ed economiche dell'intera Sicilia orientale. Tutti avevano sottoscritto un documento inviato a Napolitano, a Renzi, ai ministri competenti e ai gruppi parlamentari e in cui si spiegava come la soppressione del Tar non rispondesse ad alcun requisito di risparmio ed economicità. È stata una battaglia vinta con il concorso di tutti, dai parlamentari di ogni forza politica al mondo produttivo della Sicilia orientale, che in queste settimane hanno fatto fronte comune".

"Avevo poi avuto - aggiunge il sindaco di Catania - numerosi altri incontri a Roma con il ministro Andrea Orlando e il sottosegretario alla Presidenza Graziano Delrio, ero stato ascoltato dalla Commissione presieduta da Francesco Paolo Sisto e già cinque giorni fa avevamo avuto ampie rassicurazioni sul fatto che la sede di Catania del Tribunale amministrativo regionale sarebbe stata mantenuta. Sono rimasto in costante contatto sia con Emanuele Fiano, relatore del decreto in Commissione, sia con il sottosegretario alla Pubblica amministrazione Angelo Rughetti, fino alla votazione. La strada scelta è stata quella di apportare al Decreto legge che prevedeva l'eliminazione di tutte le sedi distaccate dei Tribunali amministrativi regionali, un emendamento per non abolire i Tar delle città sede di Corti d'appello".

Il Tar di Catania, dal punto di vista dei carichi di lavoro, è il terzo d'Italia, dopo quelli di Roma e di Napoli, e il secondo per carichi pendenti dopo quello di Roma. Serve inoltre cinque province siciliane su nove, più di metà della Sicilia, in un territorio dove ricadono tre Corti d'appello.

"Sono estremamente soddisfatto per l'esito del voto - afferma Giuseppe Berretta, il parlamentare

Ultimi aggiornamenti:

Il Tar di Catania è salvo

Passa in commissione Affari costituzionali l'emendamento che mantiene le sezioni staccate che si trovano nelle città sedi di corti d'appello. Il sindaco Bianco: "Una battaglia vinta con il contributo di tutti". Berretta (Pd): "Fiducioso per l'approvazione definitiva del testo in Aula"

"Borsellino suonò e scoppiò tutto è stato proprio un colpo geniale"

Nelle conversazioni di Riina intercettate in carcere si parla della strage di via D'Amelio: "Questa del campanello è stata un fenomeno, si è sparato la bomba lui stesso". Cosa nostra teneva sotto controllo il telefono del giudice: "Sapevo che alle cinque doveva andare da sua madre"

Salvatore Borsellino abbraccia Ciancimino: "Lo rifarei"

"Dell'Utri sa e mangia a Berlusconi"

Le conversazioni di Emilio Fede con il suo personal trainer depositate agli atti del processo sulla trattativa Stato-mafia: "A Marcello fanno riferimento 70 conti esteri". L'ex direttore del Tg4: "È tutto falso"

Messina, il sindaco blocca i tir "Vi spiego i motivi del divieto"

Secondo giorno di ordinanza che proibisce il transito dei mezzi pesanti in centro. Accorinti ai camionisti: "Faremo di tutto per non penalizzare la città". Confindustria: "Limita la libertà di impresa"

Contratti di sviluppo, tre per la Sicilia

Gli investimenti riguardano un progetto di ricerca alla STMicroelectronics, la ristrutturazione del complesso turistico "La Perla Jonica" e la realizzazione di infrastrutture in fibra ottica

Pozzi idrici inquinati a Priolo

Inchiesta sulla contaminazione da idrocarburi: i reati ipotizzati sono disastro doloso e avvelenamento delle acque

"Accoltellati e gettati in mare"

La drammatica testimonianza dei superstiti soccorsi sabato scorso nel Canale di Sicilia: "Su quel barcone eravamo in 750: le vittime sono 180, molti sono bambini". Arrestati cinque scafisti con l'accusa di omicidio

del Partito democratico che ha presentato l'emendamento - che permette anche a Catania di salvare la sezione del Tar: è una vittoria per tutta la nostra città".

"Aver vinto questa battaglia in Commissione ora dà molta fiducia per l'approvazione definitiva del testo - sottolinea l'esponente del Pd - che andrà in Aula. La salvaguardia del Tar di Catania è un'esigenza molto sentita non solo dagli operatori del sistema giudiziario ma da tutti i cittadini delle province della Sicilia orientale, che sarebbero fortemente penalizzati dalla chiusura di questo importante e fondamentale presidio di legalità".

Articoli correlati:

[Il Tar di Catania è salvo](#)

[Tar Catania, buone notizie da Roma](#)

[Tar Catania, battaglia si sposta a Roma](#)

["Tagliare le sedi del Tar è soltanto operazione d'immagine del governo"](#)

["Il Tar di Catania non deve chiudere"
La politica siciliana fa le barricate](#)

[Ars, no a soppressione Tar di Catania](#)

[La crociata per il Tar di Catania
"Tutti contro la chiusura"](#)

[Bianco guida la crociata super partes
"Tar Catania modello d'efficienza"](#)

["Adesso primarie nel centrosinistra"](#)

[Sicilia, l'Ars abolisce le Province
"Vince il modello Sicilia"](#)

Per commentare l'articolo è necessario autenticarsi tramite un account Facebook, Twitter o Google. In alternativa, è possibile registrarsi su Disqus utilizzando un indirizzo di posta elettronica valido (solo per primo accesso è necessaria la verifica, basterà cliccare sul link che riceverete nella casella di posta indicata). Grazie per la collaborazione.

Importante: i commenti e i nickname non dovranno contenere espressioni volgari o scurrili, offese razziali o verso qualsiasi credo o sentimento religioso o abitudine sessuale, istigazioni alla violenza.

La redazione si riserva di cancellare commenti ritenuti non idonei.

Please enable JavaScript to view the comments

Annunci PPN



Ha perso 12 kg in un mese
Ha scoperto un metodo segreto e dimagrisce quanto vuole!
[cncnews24.net](#)



2.25% TASSO FISSO
Richiedi il mutuo Cariparma, la prima rata la paghiamo noi
[Scopri subito](#)



Naviga con GNV
Sono sempre in movimento, per essere il punto fermo di tutti
[Prenota subito su gnv.it](#)

SICILIA

Domani i funerali dei 48 migranti
Fra le 29 vittime anche un neonato
Nuova strage di migranti: 5 morti
Scontro sulla Palermo-Catania muore la neonata sbalzata fuori

POLITICA

"Il testo in aula entro questa settimana"
"Regione viola Patto per la salute"
"Resto sindaco di Scicli"
"Crocetta blocchi autorizzazione

ITALIA

Una nave privata per salvare i profughi
"In trentamila pronti a scioperare"
"Immigrazione, soluzione sia europea"
'Palazzi aperti alla giustizia'

ESTERI

Naufragio in Libia, un morto
"L'Italia merita aiuti dall'Ue"
endorsement del Financial Times
Ammazza la moglie e si suicida
Naufragio al largo della Libia, 10 morti

ECONOMIA

"In Sicilia persi 73.000 posti di lavoro"
Nell'isola meno italiani e più stranieri nel 2013
La Corte dei conti boccia la Regione
"Casse vuote e finanziaria incompleta"
"3,3 mld di entrate fantasma"

SPECIALI

Elezioni 2014
Amministrative 2013
Vinitaly 2014

FORUM

Calcio Siciliano
S.Agata

SERVIZI

Cinema
Meteo
Oroscopo



Tutto al Centro
dei vostri desideri



ETNAPOLIS
LA CITTÀ DEL TEMPO RITROVATO



BlogSicilia
il giornale online dei siciliani



Contatti | Pubblicità | RSS

23
luglio
2014
07:26



BlogSicilia [Province](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Sport](#) [Lavoro](#) [Storie](#) [Arte](#) [Salute](#) [Video](#) [Foto](#) [Archivio](#) Cerca:

[Palermo](#) [Catania](#) [Agrigento](#) [Caltanissetta](#) [Enna](#) [Messina](#) [Ragusa](#) [Siracusa](#) [Trapani](#) [Oltre lo Stretto](#)

IN COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI

Il Tar di Catania e' salvo: votato emendamento alla Camera



POLITICA 23 luglio 2014
di Redazione

Il Tar di Catania e' salvo. In Commissione Affari costituzionali alla Camera e' stato votato un emendamento che salva la sede Etna e quelle dei Tar che si trovano nelle sedi di Corte d'appello.

Per il sindaco Enzo Bianco "E' stata - ha detto - la vittoria di una strategia partita da lontano, visto che già il 23 giugno scorso avevamo chiamato a raccolta nel Palazzo degli elefanti la deputazione e le forze sociali ed economiche dell'intera Sicilia orientale. Tutti avevano sottoscritto un documento inviato a Napolitano, a Renzi, ai ministri competenti e ai gruppi parlamentari e in cui si spiegava come la soppressione del Tar non rispondesse ad alcun requisito di risparmio ed economicità. E' stata una battaglia vinta con il concorso di tutti, dai parlamentari di ogni forza politica al mondo produttivo della Sicilia orientale, che in queste settimane hanno fatto fronte comune".

"Avevo poi avuto - ha aggiunto il Sindaco di Catania - numerosi altri incontri a Roma con il ministro Andrea Orlando e il sottosegretario alla Presidenza Graziano Delrio, ero stato ascoltato dalla Commissione presieduta da Francesco Paolo Sisto e già cinque giorni fa avevamo avuto ampie rassicurazioni sul fatto che la sede di Catania del Tribunale amministrativo regionale sarebbe stata mantenuta. Sono rimasto in costante contatto sia con Emanuele

COMMENTI

STAMPA

0 0 0
g+1 Mi piace Tweet



Per saperne di più

Con la chiusura del Tar Catania "la giustizia in Sicilia si fermerà"

Quando il Tar di Catania cambiò la storia del calcio italiano

Tar Catania, l'adunata dell'Ance "Mobilitazione contro la chiusura"

Soppressione Tar Catania: spunta un caso di illegittimità

Tar Catania, Renzi ci ripensa Bianco: "Ricevute rassicurazioni"



La Sicilia in pillole

The Adobe Flash Player or QuickTime is required for video playback.
[Get the latest Flash Player](#)
[Get the latest version of QuickTime](#)

[VISUALIZZA ARCHIVIO](#)



Fiano, relatore del Decreto in Commissione, sia con il sottosegretario alla Pubblica amministrazione Angelo Rughetti, fino alla votazione. La strada scelta è stata quella di apportare al Decreto legge che prevedeva l'eliminazione di tutte le sedi distaccate dei Tribunali amministrativi regionali, un emendamento per non abolire i Tar delle città sede di Corti d'Appello".

Il Tar di Catania, dal punto di vista dei carichi di lavoro, è il terzo d'Italia, dopo quelli di Roma e di Napoli, e il secondo per carichi pendenti dopo quello di Roma. Serve inoltre cinque province siciliane su nove, più di metà della Sicilia, in un territorio dove ricadono tre Corti d'Appello.

"Sono estremamente soddisfatto per l'esito del voto di oggi in Commissione Affari Costituzionali che, accogliendo un emendamento da me presentato, prevede il mantenimento della Sezione distaccata del TAR di Catania: è una vittoria per tutta la nostra città".

Lo afferma il parlamentare nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, che siede in commissione Affari costituzionali della Camera sostituendo Pierluigi Bersani per l'esame del DL sulla Pubblica amministrazione.

Berretta ha portato avanti la battaglia per il mantenimento del TAR di Catania sia in Commissione Giustizia che in Prima Commissione (quella Affari costituzionali appunto) che oggi pomeriggio ha affrontato gli emendamenti all'articolo 18 del decreto sulla Pubblica amministrazione.

"La Prima Commissione ha accolto, votando a favore, l'emendamento da me proposto al tanto contestato articolo 18 del decreto legge 90 – spiega il deputato catanese – Con questo emendamento vengono escluse dalla soppressione le sezioni di TAR presenti nelle città sedi di Corte d'Appello e di conseguenza anche il TAR di Catania".

"Aver vinto questa battaglia in Commissione ora dà molta fiducia per l'approvazione definitiva del testo che andrà in Aula – conclude Berretta – La salvaguardia del Tribunale amministrativo di Catania è un'esigenza molto sentita non solo dagli operatori del sistema giudiziario ma da tutti i cittadini delle province della Sicilia orientale, che sarebbero fortemente penalizzati dalla chiusura di questo importante e fondamentale presidio di legalità".



Tag

commissione affari costituzionali TAR Catania, Emendamento camera salva-TAR catania, TAR Catania e' salvo

Gli annunci:



6 kg in una settimana
Sappiamo perché le persone dell'Amazzonia sono così magre!
cncnews24.net



Vodafone Ready Business
Garofalo è un Ready Business.
Diventalo anche tu.
[Clicca qui](#)

Chi ha letto questo articolo ha letto anche:

- Con la chiusura del Tar Catania "la giustizia in Sicilia si fermerà"
- Quando il Tar di Catania cambiò la storia del calcio italiano
- Tar Catania, l'adunata dell'Ance "Mobilitazione contro la chiusura"
- Soppressione Tar Catania: spunta un caso di illegittimità
- Tar Catania, Renzi ci ripensa Bianco: "Ricevute rassicurazioni"

Ultimi Articoli

15:46 (ieri) - Dieci pozzi idrici inquinati dall'Isab di Priolo
Gargallo: 5 indagati

15:46 (ieri) - Pd Palermo difende Istituto Gramsci "E' un patrimonio da salvare"

15:36 (ieri) - Una legge per Infermieri di Famiglia "Necessari per la sanità in Sicilia"

15:34 (ieri) - Stato-mafia, Del Bene a Napolitano "Dia esempio e venga a deporre"

15:32 (ieri) - Palermo, scesi dall'impalcatura i 2 disoccupati che protestavano

15:20 (ieri) - In finanziaria 3,8 milioni per i ciechi: "A rischio le attività di sostegno"

15:17 (ieri) - L'ultimo saluto alla piccola Cloe in camera mortuaria a Palermo

15:11 (ieri) - Termini Imerese, incisa la pesca del tonno su lapide funeraria

14:59 (ieri) - La morte della piccola Cloe Polemiche sulle autostrade

14:53 (ieri) - Festa con tentato stupro in campo nomadi: romeno in manette

1 2 3 4 5



6 kg in una settimana
Sappiamo perché le persone dell'Amazzonia sono così magre!
cncnews24.net



Vinci con Renault.
Nuova Twingo ti porta al Festival del Cinema di Venezia.
[Clicca qui](#)



Entra nel mondo Alitalia
prezzi senza sorprese, tutto incluso, anche il bagaglio!
[Scopri di più!](#)

Stiamo discutendo di

Alberto su **La morte della piccola Cloe Polemiche sulle autostrade**

1 commento

non correte ad alta velocità', basti poco per succedere una catastrofe tragedia, non superate i limiti di velocità', arrivare

Giancarlo su **Festa con tentato stupro in campo nomadi: romeno in manette**

1 commento

I Rumeni(o Romeni) devono saper stare in Italia rispettando le leggi e le abitudini nel caso contrario bisogna provvedere perché qui

Salvo su **L'arte di inventarsi un lavoro: a Catania 'Tutto a domicilio'**

3 commenti

Ma che cercate lo scontrino in quei poveri ragazzi che hanno inventato una bellissima cosa, e non a quelle merde

tutto a domicilio su **L'arte di inventarsi un lavoro: a Catania 'Tutto a domicilio'**

3 commenti

facciamo fatture e ricevute fiscali regolarmente la nostra partita iva è 05193530879

COMMENTI

FACEBOOK

Nome

Email

non verrà pubblicata

Sito web

BENI CONFISCATI, UNA PROPOSTA PER L'UTILIZZO

Ipotesi microcredito

Verso l'uso sociale del patrimonio. La deputazione siciliana vuole partecipare al percorso legislativo

DI CARLO LO RE

Un progetto trasversale, ben oltre le appartenenze politiche o partitiche, a impatto zero sulle finanze pubbliche e di forte riscatto socio-culturale per il Paese intero. Favorendo anche il rilancio di un circuito economico sano e legale. È l'idea dell'economista catanese Antonio Pogliese, che, insieme a un gruppo di lavoro di matrice associazionistica, ha presentato alle istituzioni, alle commissioni antimafia nazionale e regionale e alla deputazione siciliana che siede in Parlamento, una bozza di modifica del Codice antimafia, basata sulla stretta connessione tra beni confiscati e microcredito. Occasione uno specifico incontro a Catania, in rettorato, tenutosi ieri. In concreto, la proposta intende «offrire nuovi strumenti per una gestione dei patrimoni confiscati più efficiente, dare una seconda possibilità a un'ampia fetta di imprenditoria locale sana e produttiva, creare consenso sociale nella lotta alla mafia e fare finalmente decollare il canale del microcredito». Così Pogliese ha sintetizzato a *MF Sicilia* la mission del suo programma. Per inciso, nel 1982 Pogliese fu il primo amministratore an-

timafia d'Italia, in anni in cui il potere dell'antistato criminale era assolutamente radicato, nei territori meridionali come nelle istituzioni stesse.

Le associazioni che si sono strette attorno al progetto (capofila i Lions) tengono a sottolineare che si tratta di un'iniziativa senza colore politico, accolta e condivisa pubblicamente da orientamenti diversi, ma uniti nel credere alla concreta possibilità di sbocco della proposta. Tra questi, Giuseppe Berretta (deputato Pd), che ha manifestato la sua piena disponibilità a condividere il percorso legislativo: «Il progetto di ddl presentato oggi è un'ottima base di partenza su cui ci attiveremo per un ulteriore approfondimento in sede parlamentare, per rendere realizzabili gli obiettivi che si pone, in particolare la collaborazione sinergica tra i diversi soggetti interessati». Basilio Catanoso (deputato di Fi) ha dal canto suo parlato di «segnale normativo forte e condiviso da tutti, per cambiare l'assetto nella gestione dei beni confiscati». Il presidente della commissione antimafia regionale, Nello Musumeci, ha invece voluto evidenziare «la paternità catanese del progetto», ponendo l'accento sulla «necessità di creare consenso sociale, senza il quale non si possono tagliare i traguardi auspicati».

Il rettore etneo, Giacomo Pignataro, ha rilevato come «il mondo accademico sia presente e attivo nella società, facendo la sua parte, creando occasioni di crescita per il territorio».

La presentazione di ieri è frutto del lavoro svolto di concerto dal Lions Club Acireale, dalla Fondazione Club Lions Distretto Sicilia e dall'Associazione Amici dell'Università di Catania, presieduta dal Pogliese. Nelle conclusioni, lo storico Giuseppe Vecchio ha sottolineato «il valore etico e morale che un tale percorso assumerebbe se fosse intrapreso normativamente». Un aspetto che, ovviamente, ha visto tutti d'accordo.

All'incontro hanno preso parte anche l'europarlamentare di Forza Italia Salvo Pogliese, il segretario di presidenza in commissione nazionale antimafia, Angelo Attagui, il prefetto di Sondrio, Carmelo Casabona, il direttore di Confindustria Catania, Alfio Franco Vinci, l'assessore alle Attività produttive del Comune di Catania Angela Mazzola, il direttore della Banca d'Italia, Pietro Raffa, il vicedirettore generale del Credito siciliano, Vittorio Pellegatta, e il direttore della Caritas etnea, Piero Galvano. (riproduzione riservata)



Berretta denuncia: tomba di De Felice nel degrado

CATANIA - "Lo stato in cui versa la tomba del sindaco Giuseppe De Felice Giuffrida dovrebbe far male non soltanto agli amministratori della nostra città, ma a tutti i cittadini catanesi". Lo afferma il deputato nazionale del Partito democratico Giuseppe Berretta, che ha lanciato una sottoscrizione pubblica per il restauro.



Emergenza occupazione

Amministratori, «tecnici» e studiosi alla tavola rotonda sul Job Act e il nuovo mercato del lavoro organizzata dal dipartimento di Scienze politiche e sociali con le associazioni Haruka e Nike, ospite il rappresentante del Governo



Il ministro Poletti: «Ora si cambia» Ascolta i giovani che lo contestano «Il Paese è fermo da vent'anni»

ROSSELLA JANNELLO

Lui, il ministro del Lavoro Giuliano Poletti, è venuto soprattutto per ascoltare. E lo ricorda a chi cerca di «stoppare» gli interventi, dei giovani del collettivo Aleph, quasi tutti critici col «suo» Job Act, come recitano gli striscioni con i quali lo hanno accolto. A tutti assicura il suo ascolto e le sue risposte. «Dovessi pure - dice - perdere l'aereo».

Il ministro Poletti è stato l'ospite d'onore del seminario di Diritto del Lavoro nella Ue su «Il Jobs Act, il piano del governo per favorire il rilancio dell'occupazione e riformare il mercato del lavoro», promosso dal dipartimento di Scienze politiche e sociali in collaborazione con le associazioni Haruka e Nike, Confindustria Catania, la sezione siciliana dell'Associazione giuslavoristi italiani, l'Ordine degli Avvocati e l'Unione degli Avvocati europei.

Ecco perché il parterre è quello delle grandi occasioni: il rettore Pignataro, il sindaco Bianco, il direttore del dipartimento Giuseppe Barone, il presidente di Haruka Caterina Campochiaro, il presidente di Api Industria Catania Giuseppe Scuderi. E ancora Roberto Cosio, presidente Agi Sicilia e presidente commissione Lavoro del-

l'Uae, Piero Martello, presidente del Tribunale del Lavoro di Milano, l'on. Pd Giuseppe Berretta, Domenico Bonaccorsi, presidente di Confindustria Catania, Giacomo Rota, segretario provinciale Cgil Catania e Giulio Seminara, per l'associazione Nike. Moderati dal giornalista Antonello Zitelli, tutti plaudono alla riforma, confrontano il progetto con quello della riforma Fornero, chiedono per essere rassicurati, quasi, che questo brutto momento per lo sviluppo e l'occupazione, che dura da anni, possa davvero passare.

«Senza giovani che lavorano - chiosa il rettore - non c'è futuro per l'Italia». «Nell'agenda del Governo - sottolinea Bianco - al primo posto ci devono essere le politiche del lavoro. Si alla difesa dell'esistente, ma ora ci vuole coraggio per cambiare pagina». «La riforma del lavoro non basta - ammonisce Scuderi - bisogna intervenire sulla burocrazia». «Il diritto al Lavoro - dice il presidente del Tribunale Bruno De Marco, è fondamentale per la tutela dei diritti della persona». «Occorre una semplificazione del quadro normativo», insiste l'avv. Casio. Sulla necessità di non creare contenzioso interviene il dott. Martello, a capo del virtuoso tribunale del lavoro lombardo: «Mai più leggi imperfette, sinonimo di instabi-

lità». Più attenzione per il tema del Mezzogiorno che nella riforma non esiste è chiesta da Berretta. «È necessario affiancare al Job Act un South Act per colmare l'enorme divario tra Sud e Nord». E se Rota richiama il ministro alla concertazione, abbandonando l'autosufficienza del Governo, Bonaccorsi invita a ragionare meglio sulle tipologie di contratto esistenti.

Poi è un fuoco di fila di domande arrabbiate da parte dei giovani. «Siamo studenti, disoccupati, precari - dice Federica a nome di tutti - quelli a cui il Job Act vuole trovare lavoro. E invece piuttosto che trovarci lavoro, credo che aumenti le condizioni di precariato. Cancella la parte formativa dell'apprendistato, cancella i contratti a termine, promette ammortizzatori sociali che non si sa come e dove sono...».

«Io - risponde il ministro, infine - non ho paura delle idee di nessuno. E credo di averne delle mie. Mi sono chiesto come l'Italia sia finita così con questo alto tasso di disoccupazione, questo alto debito pubblico, questa Giustizia lenta e via discorrendo. Mi prendo tutte le colpe della mia generazione, ma da ministro ho il dovere di smuovere un Paese che è fermo da 20 anni. Per questo l'Italia - conclude - ha bisogno di un doloroso e faticoso cambiamento».



Da sinistra Piero Martello, Giuseppe Berretta, il ministro Giuliano Poletti e il rettore Pignataro. Sopra gli striscioni che contestano il Job Act con i quali gli studenti hanno accolto il ministro

(foto Scardino)



IN PILLOLE

IL PD CHIEDE ANCHE UN SOUTH ACT

■ «Le politiche per il lavoro del governo Renzi, e in particolare il Job Act, rappresentano uno shock in una situazione di emergenza occupazionale senza precedenti, ma non possiamo ignorare una macroscopica lacuna in questo provvedimento: ancora una volta il tema del Mezzogiorno non esiste. È necessario affiancare al Job Act un South Act per colmare l'enorme divario tra Sud e Nord». Lo ha affermato il parlamentare nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, intervenendo a Catania, nella facoltà di Scienze Politiche, al seminario organizzato dall'associazione culturale Haruka, alla presenza del ministro del Lavoro Giuliano Poletti.



LA DECISIONE

Esultano a Lecce un emendamento salva dai tagli la sede del Tar

IL TAR di Lecce è salvo. E' stato approvato l'emendamento al disegno di legge sulla Pubblica amministrazione che salva le sezioni staccate del Tar che si trovano nelle città sedi di corti d'appello, si tratta di Salerno, Reggio Calabria, Lecce, Brescia e Catania. Inoltre la soppressione delle altre sedi viene rinviata al luglio del 2014 (da ottobre del 2014).

SEGUE A PAGINA XI

LA DECISIONE

Esulta Lecce emendamento salva il Tar

<SEGUE DALLA PRIMA DI CRONACA

UNA vittoria degli avvocati amministrativisti del Salento che contro la soppressione del tribunale di Lecce hanno ingaggiato una vera e propria battaglia.

Anche il consiglio regionale della Puglia aveva avviato una campagna a difesa del sistema giudiziario in Puglia, che si aggiunge a quella già intrapresa contro la soppressione dei piccoli tribunali con un ordine del giorno che chiedeva al governo regionale di impegnarsi presso ogni livello istituzionale affinché il Governo nazionale mantenesse in attività il Tribunale amministrativo leccese, rivedendo il decreto sulla semplificazione, che cala la scure sui Tar distaccati. Il voto di ieri ha rappresentato un primo importante passo avanti in questa direzione.

"Legalisti e utenti - si leggeva tra gli argomenti dei avvocati amministrativisti - si dovrebbero spostare a Bari per i contenziosi, ma la cessazione dei locali leccesi avrebbe consentito un'economia di appena 25 mila euro l'anno, perché a tanto ammontano le spese d'affitto della sede?", la tesi di chi si oppose alla chiusura.

L'emendamento è stato presentato dal parlamentare del Partito democratico Giuseppe Berretta: "Sono estremamente soddisfatto per l'esito del voto - afferma Berretta - che permette di salvare le sezioni dei Tar.

Ora il testo dovrà passare all'esame dell'aula. "Aver vinto questa battaglia in Commissione ora dà molta fiducia per l'approvazione definitiva del testo - sottolinea l'esponente del Pd - che andrà in Camera e Senato".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NAPOLI: NON C'È UN CIRCOLO SANITÀ Vertenza medici precari occasione di lite nel Pd

Il possibile mancato rinnovo dei contratti dei medici precari rischia di esplodere come una bomba sulla martoriata assistenza negli ospedali. Sulla presunta esclusione dalle procedure concorsuali dei medici precari è intervenuto il parlamentare nazionale del Pd, Giuseppe Berretta, che ha depositato una interrogazione rivolta ai ministri della Sanità, Lorenzin, e dell'Economia, Padoan. Berretta contesta le modifiche apportate dal Ministero dell'Economia alla bozza del Dpcm medici precari: «In una prima stesura, a dicembre 2013, si era raggiunto un accordo tra Ministero e parti sociali, perché il Dpcm prevedeva percorsi di stabilizzazione per i medici precari entro il 31 dicembre 2016 - sottolinea Berretta -. Preoccupano invece le attuali modifiche apportate dal ministero, che ha sostituito l'obbligatorietà con la possibilità di bandire i concorsi riservati, con l'esclusione della partecipazione per tali procedure concorsuali dei medici con contratti di lavoro atipico e la 'non disponibilità' di deroga per le Regioni in piano di rientro. Il nuovo Dpcm quindi mette a serio rischio il futuro lavorativo dei precari, che solo in Sicilia sono circa 2000 persone, ma mina anche l'assistenza garantita fino ad oggi nei presidi ospedalieri». A fianco di Berretta si fa sentire anche il consigliere dell'Ordine dei medici di Catania, Gregorio Lo Giudice: «La risposta che aspettavamo, cioè la lotta al precariato, non è dunque arrivata. C'è da dire - stigmatizza il consigliere dell'ordine - che il problema del precariato che sta destabilizzando il futuro dei giovani medici italiani non può essere risolto con un decreto. Una risposta veramente efficace si avrebbe attraverso un programma che coinvolga Stato e Regioni, che indichi quali siano la domanda e l'offerta di medici e, quindi, che illustri le condizioni attuali e future effettive del mercato del lavoro in campo medico. Solo attraverso un intervento del genere si può bypassare il problema degli esuberanti e del precariato». A denunciare sul giornale di ieri la delicata questione dei medici precari era stato il Circolo sanità del Pd che, però, è stato smentito dal segretario provinciale Enzo Napoli: «Si precisa che tale circolo - scrive Napoli - non è stato ancora formalmente costituito e sarà cura della segreteria provinciale indicarne tempi e modalità per la sua effettiva istituzione. Al di là del merito delle questioni poste, esse vanno intese come opinioni personali di alcuni e non quale posizione di organismi del partito. Domani, 19 giugno sarà infatti costituito il forum provinciale sulla sanità, promosso dalla segreteria Pd».

G. B.



DOMANI IL MINISTRO POLETTI A CATANIA PER PARLARE DEL «JOB ACTS»

Domani alle 15,30, a Palazzo Pedagoggi, il ministro del Lavoro Giuliano Poletti concluderà il seminario di Diritto del Lavoro nell'Ue su "Il Jobs Act, il piano del Governo per favorire il rilancio dell'occupazione e riformare il mercato del lavoro". promosso dal dipartimento di Scienze politiche e sociali, in collaborazione con le associazioni Haruka e Nike, Confindustria Catania, la sezione siciliana dell'Agi, l'Ordine degli Avvocati e l'Unione degli Avvocati europei (Uae). Il convegno - moderato da Antonello Zitelli - sarà aperto dal rettore Pignataro, del sindaco Bianco, del direttore del dipartimento Giuseppe Barone, del presidente di Haruka Caterina Campochiaro, dell'assessore regionale alle Infrastrutture Nico Torrisi e del presidente di Apindustria Catania Scuderi. Interventi di Roberto Cosio, (presidente Agi Sicilia e Commissione Lavoro Uae), Piero Martello, presidente Tribunale del Lavoro di Milano, dell'on. Giuseppe Berretta, di Domenico Bonaccorsi, presidente Confindustria Catania, Giacomo Rota, segretario provinciale Cgil Catania e Giulio Seminara, socio Nike.





L'informazione indipendente

CHI SIAMO

I SERVIZI

CONTATTI

IN DIRETTA TV DA CAMERA E SENATO

PD: A ROMA LA SECONDA FESTA DEI "GIOVANI TURCHI" DAL 10 AL 14 GIUGNO

Posted on 9 giugno 2014 | by [Diego Amicucci](#)



(AGENPARL) - Roma, 09 giu - Quattro parole chiave: "Davvero", "Attraverso", "Daccapo", "Assieme". Scelte per caratterizzare la seconda festa di Left Wing, la rivista vicina ai "Giovani Turchi", che, come l'anno scorso, si svolge al Circolo degli Artisti di Roma in via Casilina Vecchia 42. "Averbi invece che nomi - si legge sul sito della rivista - un filo rosso che percorre l'attualità del dibattito italiano: l'Europa, il lavoro, la rappresentanza, la forma partito, le riforme costituzionali". La sinistra, si legge ancora, "ha bisogno di spazi di confronto e partecipazione". Come in un acrostico, l'iniziale delle quattro parole chiave da' come risultato "**DaDa**", e parafrasando un celebre brano degli anni '60, "**Left Wing again**" è il claim della Festa. Un evento che si apre **domani 10 giugno**, per concludersi il sabato successivo, il 14, giorno d'esordio degli Azzurri ai mondiali del Brasile: la partita, alle 24, in diretta sugli schermi della Festa.

LE INIZIATIVE DELLA SERA

Quattro le iniziative serali sui cui si punta per stimolare il dibattito politico:

Il primo si terrà **martedì 10 giugno** alle 18.30 "**A cosa servono le riforme**", con il **ministro della Giustizia Andrea Orlando** e il **ministro delle Riforme Maria Elena Boschi**, modera Francesco Cundari.

Mercoledì 11 giugno alle 18.30 "**La politica per uscire dalla crisi**", con il ministro del

Search...



Notiziario Generale

NOTIZIARI

[UE e Mondo](#)

[Politica & Palazzo](#)

[Economia & Finanza](#)

[Agricoltura & Agroalimentare](#)

[Sanità & Salute](#)

[Sport](#)

[Lazio](#)

[Umbria](#)

LOG IN

Log In

Tweets di @AgenParl



AgenParl piace a 2.271 persone.



Lavoro **Giuliano Poletti**, **Gennaro Migliore** (capogruppo Sel alla Camera), **Irene Tinagli** (deputata Scelta civica) e **Antonio Misiani**.

Giovedì 12 giugno alle ore 18.30 **"Ripartiamo dal sapere"**, con il ministro dei Beni Culturali **Dario Franceschini**, il ministro dell'Istruzione **Stefania Giannini**, Francesco Verducci (senatore Pd) e Giancarlo De Cataldo (scrittore).

Venerdì 13 giugno, alle 18.30 **"Si cambia l'Italia"**, con **Matteo Orfini** (deputato Pd) e **Lorenzo Guerini** (deputato, segreteria Pd), modera Marco Damilano.



THIS SITE
MONITORED
SITEUPTIME.COM



LE INIZIATIVE DEL POMERIGGIO

Nel pomeriggio, le altre iniziative, in programma alle **ore 17.00** di ogni giorno:

Martedì 10 giugno **"Idee e proposte per la riforma della giustizia, professioni e competenze a confronto"** con il ministro della Giustizia **Andrea Orlando**, con gli interventi di **Anna Rossomando** (deputata Pd) e **Giuseppe Berretta** (deputato Pd).

Mercoledì 11 giugno **"Il made in Italy, l'Italia torna a crescere"**, con **Camilla Fabbri** (senatrice Pd) e **Antonio Misiani** (deputato Pd).

Giovedì 12 giugno **"Ambiente bene comune"**, con **Silvia Velo** (sottosegretario all'Ambiente), **Miriam Cominelli** (deputata Pd), **Stefano Vaccari** (senatore Pd).

Venerdì 13 giugno **"Per i diritti"**, con **Khalid Chaouki** (deputato Pd), **Aurelio Mancuso** (presidente di Equality Italia), **Giuditta Pini** (deputata Pd), **Giulia Tempesta** (vice capogruppo Pd al Comune di Roma).

L'intero programma è consultabile al link <http://www.leftwing.it/festa-di-left-wing/>

Agorà agricoltura **ATLETICA AZZURRE**
AZZURRI Berlusconi Campionato
di calcio Serie A carabinieri
CICLISMO coldiretti europa europee
FEDERVELA FEDERVOLLEY FI FIDAL FIPAV forza
italia governo **ITALIA** lavoro lazio
m5s maltempo **matteo renzi** napoli ncd
pallavolo Papa **PD** Perugia Potito Salatto
RAI rai agora' regate Renato Brunetta **renzi**
riforme roma **RUGBY SERIE A** Silvio
Berlusconi umbria **vela** volley



Be Sociable, Share!



Flusso

Notiziario Lazio

AgenParl - Via del Labaro, n° 66 00188 Roma - Telefono: (+39) 06 93579408 Fax: (+39) 06 93579408 - Direttore Responsabile: Luigi Camilloni © 2010 - AgenParl - Reg.Trib n.281 del 2010 - Tutti i diritti riservati. Designer by Pino Iuliano www.vi-do.it

Google+

mercoledì 30 luglio 2014



Cronaca

Politica

Sport

Cultura e Spettacolo

CataniaoggiTV

Redazione

Ultim'Or



Home > Cronaca > Cronaca in Città > Cittadella della Giustizia, un ulteriore passo in avanti

Cittadella della Giustizia, un ulteriore passo in avanti

Scritto da Red - mercoledì 30 luglio 2014 - 18:16



“Il Tavolo tecnico convocato oggi a Roma e voluto dal Ministro della Giustizia Andrea Orlando è un ulteriore passo in avanti verso la definizione di una vicenda lunga e complessa, ma che tutta la città aspetta: il progetto per la realizzazione della **Cittadella della Giustizia** è sin troppo atteso dagli operatori del settore e dai cittadini, che chiedono a gran voce che si metta fine allo scempio dell'ex Palazzo delle Poste di viale Africa”.

Lo ha affermato il parlamentare catanese del Pd, componente della Commissione Giustizia della Camera, Giuseppe Berretta che oggi ha preso parte a Roma all'incontro sull'edilizia giudiziaria a Catania. “Oggi, durante l'incontro al Ministero, si è discusso del progetto di ristrutturazione dell'immobile di viale Africa e dell'ipotesi dell'utilizzo dell'Ascoli Tomaselli, su cui però pendono ancora numerose incognite – prosegue Berretta – Sono convinto che tanto il Comune, al quale il Ministero ha deciso di affidare il compito di aggiornare il progetto di ristrutturazione del Palazzo delle Poste, quanto la Regione, che oggi si è detta pronta a reperire le risorse necessarie per riquilibrare l'immobile, faranno tutto il possibile per trovare una soluzione in tempi brevi”.

“Intanto, l'incontro di oggi – conclude il parlamentare dei Democratici – testimonia la vicinanza e l'interesse del Ministro Orlando affinché Catania possa avere finalmente la sua Cittadella giudiziaria”.

La discussione in sede ministeriale, sollecitata da Berretta durante la visita a Catania del Ministro Orlando svoltasi l'11 luglio scorso, è stata quindi aggiornata al prossimo 30 settembre, per consentire a Regione e Comune di acquisire ulteriori elementi.



ARTICOLO PRECEDENTE

Consegnati a Librino 64 alloggi di edilizia residenziale pubblica

Potresti leggere anche questi



ULTIM'ORA



Cittadella della Giustizia, un ulteriore passo in avanti

mercoledì 30 luglio 2014 - 18:16



Consegnati a Librino 64 alloggi di edilizia residenziale pubblica

mercoledì 30 luglio 2014 - 17:20



Pil, il Sud scivola sempre più nell'arretramento

mercoledì 30 luglio 2014 - 14:48



L'Eni non andrà via da Gela

mercoledì 30 luglio 2014 - 14:43



Giallo a Motta Sant'Anastasia, rinvenuta auto rubata e bossoli

mercoledì 30 luglio 2014 - 14:41

Message from server: Forbidden. Check in YouTube if the id CATANIAOGGI belongs to a user. To locate the id of your user check the FAQ of the plugin.



SUD Catania Palermo SudSport

Contatti Sostieni Bacheca Pubblicità

HOME CRONACA EDITORIALI POLITICA INCHIESTE ECONOMIA CULTURA SPETTACOLO SPORT UNIVERSITÀ



Berretta a Roma per la "Cittadella della giustizia"

Redazione

"Il Tavolo tecnico convocato oggi a Roma e voluto dal Ministro della Giustizia Andrea Orlando è un ulteriore passo in avanti verso la definizione di una vicenda lunga e complessa, ma che tutta la città aspetta: il progetto per la realizzazione della Cittadella della Giustizia è sin troppo atteso dagli operatori del settore e dai cittadini, che chiedono a gran voce che si metta fine allo scempio dell'ex Palazzo delle Poste di viale Africa".



EMENDAMENTO VITALIZIO



Emendamento anti-vitalizi per condannati per mafia: ECCO I NOMI DEI DEPUTATI CONTRARI

Il Movimento 5 Stelle siciliano pubblica su internet i nomi ed i cognomi dei deputati che hanno votato contro l'emendamento per l'abolizione del vitalizio per i deputati risultati colpevoli di reati di mafia.

55 | 30/05/2014 | CRONACA, POLITICA

Lo ha affermato il parlamentare catanese del Pd, componente della Commissione Giustizia della Camera, Giuseppe Berretta che oggi ha preso parte a Roma all'incontro sull'edilizia giudiziaria a Catania.

“Oggi, durante l'incontro al Ministero, si è discusso del progetto di ristrutturazione dell'immobile di viale Africa e dell'ipotesi dell'utilizzo dell'Ascoli Tomaselli, su cui però pendono ancora numerose incognite – prosegue Berretta - Sono convinto che tanto il Comune, al quale il Ministero ha deciso di affidare il compito di aggiornare il progetto di ristrutturazione del Palazzo delle Poste, quanto la Regione, che oggi si è detta pronta a reperire le risorse necessarie per riqualificare l'immobile, faranno tutto il possibile per trovare una soluzione in tempi brevi”.

“Intanto, l'incontro di oggi - conclude il parlamentare dei Democratici - testimonia la vicinanza e l'interesse del Ministro Orlando affinché Catania possa avere finalmente la sua Città della giudiziaria”.

La discussione in sede ministeriale, sollecitata da Berretta durante la visita a Catania del Ministro Orlando svoltasi l'11 luglio scorso, è stata quindi aggiornata al prossimo 30 settembre, per consentire a Regione e Comune di acquisire ulteriori elementi.



0 | 30/07/2014 | CATANIA, POLITICA



Lascia un Commento

NOTA: i commenti vengono moderati prima di apparire, non commentare una seconda volta se non vedi il tuo commento apparire subito

Nome *

Email *

Sito web

SCOPRITE
NESPRESSO BUSINESS
COFFEE SOLUTIONS



**RISTORAZIONE
AUTOMATICA**



WWW.STIMAVENDING.IT



EXCLUSIVE
DISTRIBUTOR

SUDWATCH



Lo sceicco del Qatar incontra i vertici di Confindustria Sicilia

LEGALITA'

Legalita': 126 le imprese in possesso del rating, 50 siciliane



ESCLUSIVA SUDPRESS - Agente Hernandez: "Sondaggio Juve c'è stato, ma adesso..." Obiettivo Marrone per i rosa



Maltauro dai magistrati, Catania trema

ALDISALDISALDISALDIS

LOGIN | REGISTRATI | CONTATTI | NEWSLETTER | PUBBLICITÀ | -A A+



Cerca nel sito

LIVESICILIA CATANIA

Giovedì 24 Luglio 2014 - Aggiornato alle 19:25

HOME | CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | ZAPPING | SPORT | FOTO | VIDEO | METEO

LIVESICILIA PALERMO | LIVESICILIA

TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

Home > Politica > Berretta: "Bene incontro convocato da Orlando"

CITTADELLA DELLA GIUSTIZIA

Berretta: "Bene incontro convocato da Orlando"

Giovedì 24 Luglio 2014 - 19:25

Articolo letto 88 volte

Tavolo tecnico sull'edilizia giudiziaria a Catania, al quale parteciperanno la Regione Sicilia, il Comune di Catania, i rappresentanti degli uffici giudiziari ed il Consiglio dell'ordine degli Avvocati.

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

VOTA



0/5

0 voti

0 COMMENTI

PREFERITI

STAMPA

CATANIA - Il Ministero della Giustizia ha convocato per mercoledì 30 luglio, alle 11, il tavolo tecnico sull'edilizia giudiziaria a Catania, al quale parteciperanno la Regione Sicilia, il Comune di Catania, i rappresentanti degli uffici giudiziari ed il Consiglio dell'ordine degli Avvocati. Ne dà notizia il parlamentare nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, che già in occasione della visita a Catania del Ministro della Giustizia Andrea Orlando aveva sollecitato l'avvio di un percorso condiviso per discutere delle strutture giudiziarie a Catania.

"Non posso che esprimere un profondo apprezzamento per la prontezza con la quale il Ministro Orlando ha dato seguito all'impegno assunto in occasione della visita a Catania dello scorso 11 luglio – commenta Berretta, che siede in commissione Giustizia alla Camera – La speranza adesso è che finalmente si imbocchi la strada giusta per arrivare alla realizzazione della Cittadella giudiziaria a Catania, superando una volta per tutte lo scontro del Palazzo delle Poste e individuando la soluzione migliore, che sia la più utile e soddisfacente per gli operatori e per la città".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUICI SUI SOCIAL

Trovali su Facebook

Google+

giovedì 24 luglio 2014

CataniaOggi.com
quotidiano[Home](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Sport](#) [Cultura e Spettacolo](#) [CataniaoggiTV](#) [Redazione](#) [Timeline](#)[Home](#) > [Cronaca](#) > [Cronaca in Città](#) > [Parte il tavolo tecnico sull'edilizia giudiziaria a Catania](#)

Parte il tavolo tecnico sull'edilizia giudiziaria a Catania

Scritto da **Red** - giovedì 24 luglio 2014 - 17:23

Il Ministero della Giustizia ha convocato per mercoledì 30 luglio, alle 11, il tavolo tecnico sull'edilizia giudiziaria a Catania, al quale parteciperanno la Regione Sicilia, il Comune di Catania, i rappresentanti degli uffici giudiziari ed il Consiglio dell'ordine degli Avvocati. Ne dà notizia il parlamentare nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, che già in occasione della visita a Catania del Ministro della Giustizia Andrea Orlando aveva sollecitato l'avvio di un percorso condiviso per discutere delle strutture giudiziarie a Catania.

“Non posso che esprimere un profondo apprezzamento per la prontezza con la quale il Ministro Orlando ha dato seguito all'impegno assunto in occasione della visita a Catania dello scorso 11 luglio – commenta Berretta, che siede in commissione Giustizia alla Camera – La speranza adesso è che finalmente si imbocchi la strada giusta per arrivare alla realizzazione della Cittadella giudiziaria a Catania, superando una volta per tutte lo scontro del Palazzo delle Poste e individuando la soluzione migliore, che sia la più utile e soddisfacente per gli operatori e per la città”.

[◀ ARTICOLO PRECEDENTE](#)[Paternò: arrestata per associazione a delinquere di stampo mafioso](#)**Non ci sono commenti**

Scrivi qui il tuo commento



E-mail (obbligatorio)

(L'indirizzo non verrà pubblicato)

Nome (obbligatorio)

Sito web

ULTIM'ORA

**Parte il tavolo tecnico sull'edilizia giudiziaria a Catania**

giovedì 24 luglio 2014 - 17:23

**Paternò: arrestata per associazione a delinquere di stampo mafioso**

giovedì 24 luglio 2014 - 13:23

**Viagrande: dipendente infedele, arrestata per furto aggravato**

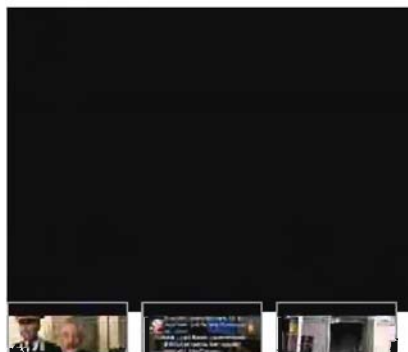
giovedì 24 luglio 2014 - 13:22

**Nomina manager Sanita': la Uil, "La Regione fa le cose a meta'**

giovedì 24 luglio 2014 - 12:57

**Omicidio Salamone: scaduti i termini, chiesta l'archiviazione**

giovedì 24 luglio 2014 - 11:09



Inserire le parole da cercare

Search

HOME

COLLABORA CON NOI

PUBBLICITÀ

CHI SIAMO

REDAZIONE E CONTATTI

informa**Sicilia**

IL PRIMO SITO SICILIANO D'INFORMAZIONE DAL 1999

Ambiente Arte e Cultura Cronaca Esteri Finanza Istruzione Lavoro Politica Salute e Benessere Scienza e Tecnologia Sicilia in Cucina Spettacolo Sport Turismo Varie

Archiviato in | **Politica, Politica Regionale**

CATANIA: LA SEZIONE DEL TAR RESTA IN CITTA'

Autore: Redazione - 23 luglio 2014.



La sezione del Tribunale amministrativo di Catania non sarà soppressa ma resterà in città. E' passato in commissione Affari costituzionali l'emendamento che mantiene le sezioni staccate del Tar che si trovano nelle città sedi di corti d'appello. Ora si aspetta l'approvazione definitiva alla Camera e al Senato.

CATANIA: LA SEZIONE DEL TAR RESTA IN CITTA'

Catania. Le sezioni staccate del Tar che si trovano nelle città sedi di corti d'appello non saranno sopprese.

Infatti, la commissione Affari costituzionali della camera ha approvato l'emendamento al di Pa che sarà votato da Camera e Senato. Quindi le sedi del Tar di Catania, Bolzano, Brescia, Lecce, Reggio Calabria e Salerno resteranno al loro posto. Per quanto riguarda la soppressione delle altre sedi è stata rinviata al luglio 2015. "Grande soddisfazione" è espressa dal sindaco Enzo Bianco: "È stata la vittoria di una strategia partita da lontano – osserva Bianco – visto che già il 23 giugno scorso avevamo chiamato a raccolta nel Palazzo degli elefanti la deputazione e le forze sociali ed economiche dell'intera Sicilia orientale. Tutti avevano sottoscritto un documento inviato a Napolitano, a Renzi, ai ministri competenti e ai gruppi parlamentari e in cui si spiegava come la soppressione del Tar non rispondesse ad alcun requisito di risparmio ed economicità. È stata una battaglia vinta con il concorso di tutti, dai parlamentari di ogni forza politica al mondo produttivo della Sicilia orientale, che in queste settimane hanno fatto fronte comune". Il deputato del Partito democratico, Giuseppe Berretta che ha presentato l'emendamento è intervenuto: "Sono estremamente soddisfatto per l'esito del voto che permette anche a Catania di salvare la sezione del Tar: è una vittoria per tutta la nostra città. Aver vinto questa battaglia in Commissione ora dà molta fiducia per l'approvazione definitiva del testo che andrà in Aula. La salvaguardia del Tar di Catania è un'esigenza molto sentita non solo dagli operatori del sistema giudiziario ma da tutti i cittadini delle province della Sicilia orientale, che sarebbero fortemente penalizzati dalla chiusura di questo importante e fondamentale presidio di legalità". Il sindaco di Catania Enzo Bianco ha aggiunto: "Avevo avuto numerosi incontri a Roma con il ministro Andrea Orlando e il sottosegretario alla Presidenza Graziano Delrio. Ero stato ascoltato dalla Commissione presieduta da Francesco Paolo Sisto e già cinque giorni fa avevamo avuto ampie rassicurazioni sul fatto che la sede di Catania del Tribunale amministrativo regionale sarebbe stata mantenuta. Sono rimasto in costante contatto sia con Emanuele Fiano, relatore del decreto in Commissione, sia con il sottosegretario alla Pubblica amministrazione Angelo Rughetti, fino alla votazione. La strada scelta è stata quella di apportare al Decreto legge che prevedeva l'eliminazione di tutte le sedi distaccate dei Tribunali amministrativi regionali, un emendamento per non abolire i Tar delle città sede di Corti d'appello". Il Tar di Catania, è tra i più oberati di lavoro, infatti è il terzo d'Italia, dopo quelli di Roma e Napoli, mentre risulta essere il secondo per carichi pendenti dopo quello di Roma. Serve inoltre cinque province siciliane su nove, più di metà della Sicilia, in un territorio dove sono ubicate tre Corti d'appello.



Attilia Cappellani

CASA MUSICALE DAL 1924



SEDE UNICA IN CATANIA
VIA VINCENZO GIUFFRIDA, 212

Sport



CALCIO CATANIA: L'ARSENAL PUNTA PERUZZI



CALCIO CATANIA: RINAUDO RESTA ROSSOAZZURRO



CALCIO CATANIA: ECCO IL NUOVO CATANIA DI PELLEGRINO



CALCIO CATANIA: E' UFFICIALE BARRIENTOS TORNA AL SAN LORENZO



CALCIO CATANIA: SPOLLI, "MAI PENSATO DI ANDAR VIA"

Commenta la notizia

Nome (required)

Mail (non sarà pubblicata) (required)

Sito web

Ricette siciliane



RICETTE SICILIANE: U' FARSUMAGRU (IL FALSOMAGRO)

RICETTE SICILIANE: ROTOLO DI PATATE CON BROCCOLI E TUMA

RICETTE SICILIANE: GELO DI MANDARINI

RICETTE SICILIANE: INVOLTINI DI CARNE AL SUGO

Un emendamento salva il Tar di Catania Berretta: «Grande vittoria per la città»

Di Leandro Perrotta | 23 luglio 2014

La sede etnea del Tribunale amministrativo regionale non chiuderà. Grazie ad un emendamento proposto dal deputato etneo Giuseppe Berretta, ieri la commissione Affari costituzionali della Camera ha deciso di escludere nel testo da presentare all'aula la soppressione dei Tar nelle città sedi di Corte d'appello. «Adesso si prevede il voto di fiducia. Possiamo essere certi del risultato acquisito», afferma il parlamentare del Partito democratico. E soddisfazione per il risultato viene espressa anche per il sindaco Enzo Bianco



La prima commissione della Camera dei deputati, quella sugli **Affari costituzionali** salva il **Tribunale amministrativo di Catania dalla chiusura**. Ieri sera è stato approvato un emendamento all'**articolo 18 del decreto legge 90**, l'insieme di proposte del governo di **Matteo Renzi** in materia di semplificazione amministrativa che **prevedeva la soppressione delle sedi distaccate dei Tar**. Come quella di Catania, terzo in Italia per numero di carichi di lavoro dopo Roma e Napoli. La modifica al decreto, proposta dall'onorevole etneo **Giuseppe Berretta** del Partito democratico, di fatto pone la parola fine alla vicenda, duramente contestata dalla politica etnea. A partire dal **consiglio comunale**, che ha votato per ben due volte contro la soppressione, fino ad arrivare ai rappresentanti in parlamento e **ai giudici dello stesso tribunale**. «L'emendamento prevede che **si salvino i Tar nelle città sede di corte d'appello**, e sarà parte integrante del testo della legge che dovrà essere riconvertita dall'aula, sul quale si prevede il voto di fiducia. Possiamo essere certi del risultato acquisito, una grande vittoria per la città», afferma con soddisfazione Berretta, che aveva già sollevato il caso in commissione Giustizia.

La modifica, oltre a Catania, permetterà anche ai Tar di **Brescia, Lecce, Reggio Calabria e Salerno** di restare attivi. Il decreto sulla semplificazione ed alla trasparenza amministrativa ed efficienza degli uffici giudiziari farà quindi chiudere solo tre delle otto sedi distaccate a livello nazionale: **Latina, Parma e Pescara**. «Dopo qualche resistenza dei parlamentari di riferimento delle città nelle quali le sedi distaccate chiuderanno – racconta Berretta – in commissione il voto è arrivato comunque all'unanimità. Il testo dell'emendamento, insieme ad altri, è stato infatti assorbito in un'unica proposta dal presidente **Francesco Paolo Sisto**».

Soddisfazione per il risultato viene anche dal sindaco di Catania **Enzo Bianco**, che in una nota parla di «una battaglia vinta con il concorso di tutti, dai parlamentari di ogni forza politica al mondo produttivo della Sicilia orientale, che in queste settimane hanno fatto fronte comune». Bianco nella sua nota ricorda come abbia avuto, nelle scorse settimane, vari incontri istituzionali sul tema, «ne ho parlato con il ministro **Andrea Orlando** e il sottosegretario alla presidenza **Graziano Delrio**, **ero stato ascoltato dalla commissione presieduta da Francesco Paolo Sisto** e già cinque giorni fa avevamo avuto ampie rassicurazioni sul fatto che la sede di Catania del Tar sarebbe stata mantenuta. Sono rimasto – continua Bianco – in costante contatto sia con l'onorevole **Emanuele Fiano**, relatore del decreto in commissione, sia con il sottosegretario alla Pubblica amministrazione **Angelo Rughetti**, fino alla votazione», afferma il sindaco di Catania.

[Segui @ctzen_catania](#)

Articoli più letti

Playa, denuncia di omofobia al Lido Azzurro
«Fate le vostre cose da un'altra parte!»

S.Marco e Acitrezza più inquinate della Playa
Il rapporto Legambiente e le sanzioni Ue

Scherma, una catanese sul tetto del mondo
Rossella Fiamingo vince l'oro nella spada

Via Asiago, arrestati il cecchino e il complice
Sparavano sui passanti con una carabina

Monti Rossi, l'incendio devasta la pineta
«Doloso, c'è una pianificazione scientifica»

Home > Cronaca > Cronaca in Città > Il Tar di Catania è salvo

Il Tar di Catania è salvo

Scritto da Red - martedì 22 luglio 2014 - 21:35

0

Approvato l'emendamento al dl Pa che salva le sezioni staccate del Tar che si trovano nelle città sedi di corti d'appello, si tratta di Salerno, Reggio Calabria, Lecce, Brescia e Catania. Inoltre la soppressione delle altre sedi viene rinviata al luglio del 2015 (da ottobre del 2014). E' esclusa dal taglio anche Bolzano.

"E' stata - ha detto **Enzo Bianco** - la vittoria di una strategia partita da lontano, visto che già il 23 giugno scorso avevamo chiamato a raccolta nel Palazzo degli elefanti la deputazione e le forze sociali ed economiche dell'intera Sicilia orientale. Tutti avevano sottoscritto un documento inviato a Napolitano, a Renzi, ai ministri competenti e ai gruppi parlamentari e in cui si spiegava come la soppressione del Tar non rispondesse ad alcun requisito di risparmio ed economicità. E' stata una battaglia vinta con il concorso di tutti, dai parlamentari di ogni forza politica al mondo produttivo della Sicilia orientale, che in queste settimane hanno fatto fronte comune".

"Avevo poi avuto - ha aggiunto il Sindaco di Catania - numerosi altri incontri a Roma con il ministro Andrea Orlando e il sottosegretario alla Presidenza Graziano Delrio, ero stato ascoltato dalla Commissione presieduta da Francesco Paolo Sisto e già cinque giorni fa avevamo avuto ampie rassicurazioni sul fatto che la sede di Catania del Tribunale amministrativo regionale sarebbe stata mantenuta. Stasera sono rimasto in costante contatto sia con l'on. Emanuele Fiano, relatore del Decreto in Commissione, sia con il sottosegretario alla Pubblica amministrazione Angelo Rugheri, fino alla votazione. La strada scelta è stata quella di apportare al Decreto legge che prevedeva l'eliminazione di tutte le sedi distaccate dei Tribunali amministrativi regionali, un emendamento per non abolire i Tar delle città sede di Corti d'Appello". Il Tar di Catania, dal punto di vista deicarichi di lavoro, è il terzo d'Italia, dopo quelli di Roma e di Napoli, e il secondo per carichi pendenti dopo quello di Roma. Serve inoltre cinque province siciliane su nove, più di metà della Sicilia, in un territorio dove ricadono tre Corti d'Appello.

"Sono estremamente soddisfatto per l'esito del voto di oggi in Commissione Affari Costituzionali che, accogliendo un emendamento da me presentato, prevede il mantenimento della Sezione distaccata del TAR di Catania: è una vittoria per tutta la nostra città". Lo afferma il parlamentare nazionale del Partito Democratico, **Giuseppe Berretta**, che siede in commissione Affari costituzionali della Camera sostituendo l'on. Pierluigi Bersani per l'esame del DL sulla Pubblica amministrazione. Pochi minuti fa la commissione ha votato l'emendamento all'articolo 18 che salva anche il TAR Catania.

Berretta ha portato avanti la battaglia per il mantenimento del TAR di Catania sia in **Commissione Giustizia** che in Prima Commissione (quella Affari costituzionali appunto) che oggi pomeriggio ha affrontato gli emendamenti all'articolo 18 del decreto sulla Pubblica amministrazione. "La Prima Commissione ha accolto, votando a favore, l'emendamento da me proposto al tanto contestato articolo 18 del decreto legge 90 - spiega il deputato catanese - Con questo emendamento vengono escluse dalla soppressione le sezioni di TAR presenti nelle città sedi di Corte d'Appello e di conseguenza anche il TAR di Catania". "Aver vinto questa battaglia in Commissione ora dà molta fiducia per l'approvazione definitiva del testo che andrà in Aula - conclude Berretta - La salvaguardia del Tribunale amministrativo di Catania è un'esigenza molto sentita non solo dagli operatori del sistema giudiziario ma da tutti i cittadini delle province della Sicilia orientale, che

ULTIM'ORA



Al via la quarta edizione di "Etna in giallo"

martedì 22 luglio 2014 - 21:51



Migranti e beni confiscati, la proposta dei giovani democratici

martedì 22 luglio 2014 - 21:47



Il Tar di Catania è salvo

martedì 22 luglio 2014 - 21:35



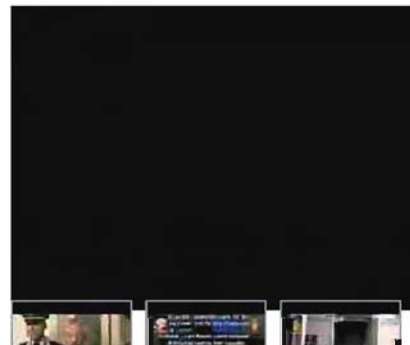
Un fiume di soldi al Sud, c'è anche la La Perla Jonica ed STM

martedì 22 luglio 2014 - 18:39



Agguati tra Riposto e Mascali, carabinieri e finanzieri chiudono il cerchio

martedì 22 luglio 2014 - 12:40



sarebbero fortemente penalizzati dalla chiusura di questo importante e fondamentale presidio di legalità".



◀ ARTICOLO PRECEDENTE

Un fiume di soldi al Sud, c'è anche la La Perla Jonica ed STM

PROSSIMO ARTICOLO ▶

Migranti e beni confiscati, la proposta dei giovani democratici

Potresti leggere anche questi



Tar Catania, ampie rassicurazioni di Bianco

giovedì 17 luglio 2014 - 17:27



Per salvare il TAR già 56 sottoscrittori tra parlamentari e rappresentanti istituzionali

mercoledì 25 giugno 2014 - 19:03

La Commissione Giustizia approva il testo sul voto di scambio

giovedì 11 luglio 2013 - 10:58

Non ci sono commenti

Scrivi qui il tuo commento



E-mail (obbligatorio)

(L'indirizzo non verrà pubblicato)

Nome (obbligatorio)

Sito web

☐ Notificami nuovi commenti a questo articolo via e-mail

☐ Notificami nuovi post via e-mail

Commento all'articolo



NUMERO IN EDICOLA

Edizione N. 5

18 giugno 2014



LIBRO IN VETRINA

Pubblicata la 24a
edizione del libro
dei

Leggi tutto

Articoli de il Cds
antecedenti il 2011

CHI È ONLINE

674 visitatori online

La riforma della Giustizia per la crescita dell'Italia

Catania

LUNEDÌ 14 LUGLIO 2014 13:20

SCRITTO DA REDAZIONE



La riforma della Giustizia non solo per rendere l'Italia più competitiva e credibile in Europa, ma soprattutto per ridare fiducia ai cittadini e alle imprese. Sono alcuni dei temi affrontati ieri sera (venerdì 11 luglio) all'hotel Sheraton di Catania, nel corso del convegno "La riforma della Giustizia per la crescita dell'Italia" che ha visto – al fianco del deputato nazionale del Pd e componente della commissione Giustizia della Camera, Giuseppe Berretta – il ministro Andrea Orlando. Centinaia di persone hanno partecipato al dibattito, che ha visto confrontarsi la neo eletta europarlamentare Caterina Chinnici, il segretario regionale dei Democratici siciliani Fausto Raciti, l'ex sottosegretario alla Giustizia Berretta e il Guardasigilli, moderati da Luca Spataro. Presenti tra il pubblico tantissimi rappresentanti delle Istituzioni catanesi, sindaci di numerose province siciliane, deputati regionali e nazionali e – tra gli altri – il Procuratore Giovanni Salvi, il Rettore dell'Università di Catania Giacomo Pignataro, il vicepresidente nazionale di Confindustria Ivan Lo Bello, l'assessore regionale alle Infrastrutture Domenico Torrisi, il direttore della Sac Totò Bonura.

"Quello della riforma della Giustizia è stato per troppi anni un tabù, con cui ora finalmente il Pd si sta confrontando andando nella giusta direzione" ha detto il **segretario regionale Raciti**, ringraziando il ministro Orlando "per i positivi risultati ottenuti anche sul fronte del sovraffollamento delle carceri".

Sul palco dello Sheraton anche la parlamentare regionale del Pd, **Concetta Raia**: "Questa riforma rappresenta una sfida ambiziosa, per il Pd e per il Governo Renzi, che ha un unico obiettivo: fare della giustizia uno strumento al servizio dei cittadini, che sia più efficace ed efficiente".

"Anche in Europa continuerò a lavorare sui temi della Giustizia – ha esordito l'eurodeputata **Caterina Chinnici** – L'Unione Europea dedica grande attenzione al tema della Giustizia e in questo senso l'Italia sta dimostrando grande coraggio, con delle riforme volte anche a superare una serie di raccomandazioni dell'Ue". "L'Italia infatti è in fondo alle classifiche dei report comunitari sui tempi dei procedimenti giudiziari: i nostri processi durano tre volte di più rispetto a quelli di Francia o Spagna, solo la Grecia fa peggio di noi – ha proseguito Chinnici – Per questo è necessario ripartire da una riforma della Giustizia civile, per ridurre i tempi dei processi che generano anche maggiori oneri per lo Stato, per i cittadini e per le imprese".

Il deputato nazionale **Giovanni Burtone** ha voluto porre l'attenzione sulla lotta alla mafia e, rivolgendosi al ministro Orlando, ha chiesto "particolare attenzione per la nostra terra, perché per sostenere la lotta alla mafia occorrono mezzi e risorse".

Quindi è stata la volta del parlamentare nazionale dei Democratici, esponente della Commissione Giustizia della Camera, **Giuseppe Berretta**, principale promotore del convegno, organizzato da Pd e Rifare l'Italia. Berretta ha sottolineato l'importanza che le riforme rivestono in particolare per il Sud Italia: "La riforma della Giustizia, con i suoi dodici punti essenziali volti tra le altre cose alla riduzione dei tempi dei processi e alla informatizzazione del sistema giudiziario, riveste la funzione di testata d'angolo nell'edificio delle riforme avviate dal Governo Renzi e alle quali stiamo dando il nostro contributo – ha detto – Soprattutto il Mezzogiorno, più del resto d'Italia, ha bisogno di riforme e cambiamento: non solo nella Giustizia ma anche nella pubblica amministrazione, nella sburocratizzazione, nel contrasto alla corruzione, nel potenziamento dell'Autorità nazionale anticorruzione, nella moralizzazione del settore degli appalti pubblici, nelle Università, nella ricerca, nel contrasto alle rendite di posizione e agli interessi corporativi". E durante il suo intervento Berretta ha sottoposto al Ministro Orlando alcune importanti problematiche locali: la chiusura del TAR di Catania, la Cittadella della Giustizia, le carenze di organico e il sostegno alla magistratura nella lotta alla mafia. "Chiediamo ascolto e collaborazione al Ministro affinché la Sezione distaccata del TAR Catania, il terzo TAR d'Italia, non solo non sia chiusa, ma sia potenziata. Ieri si è consumato un passaggio importante in Commissione Giustizia – ha proseguito il parlamentare PD – abbiamo votato il parere favorevole, condizionandolo al mantenimento delle sezioni distaccate ubicate in città sedi di Corte d'Appello e, in questo passaggio, il Ministero della Giustizia è stato con noi. Ora però dobbiamo ottenere che l'emendamento conseguente sia approvato, e che la Sezione distaccata rimanga in vita". "Gli organici e le infrastrutture della Giustizia in provincia di Catania soffrono a causa di scoperture di organico nel personale giudiziario amministrativo e penitenziario – ha aggiunto Berretta – In tema di infrastrutture c'è una vicenda paradossale riguardante la Cittadella della Giustizia, con un immobile acquistato a questo scopo, il Palazzo delle Poste di viale Africa, che non è mai stato ristrutturato per inerzia, incuria, incapacità dell'amministrazione comunale, mentre si pagano canoni di locazione ai privati, come ad esempio per il Tribunale del Lavoro. La Cittadella Giudiziaria è una esigenza

molto avvertita da operatori del diritto e cittadini, della quale le istituzioni devono farsi carico in tempi certi e rapidi". Infine il parlamentare catanese dei Democratici ha chiesto al Ministro e al Governo sostegno per i magistrati impegnati nella lotta alla mafia, ricordando le ultime brillanti operazioni condotte dalla Procura etnea contro le cosche e ringraziando, per questo, il Procuratore Salvi presente in prima fila, lungamente applaudito dall'intera platea.

"Parlare di Giustizia civile vuol dire parlare dell'Italia – ha esordito il **ministro Orlando**, a conclusione del convegno – Abbiamo tre volte e mezzo il contenzioso civile della Germania e cinque milioni di procedimenti l'anno, dati che nessuna riforma potrebbero reggere". Per questo il Governo si sta muovendo su due versanti: rispondere alle urgenze immediate (ad esempio potenziando alcuni strumenti come il Tribunale dei minori e quello delle imprese, quest'ultimo presente anche a Catania), ma anche con una visione strategica. Fondamentale, per il Guardasigilli, anche il rapporto tra avvocatura e magistratura: "Dopo le posizioni corporative degli anni passati, oggi registriamo disponibilità e idee interessanti tra i giovani avvocati – ha detto – Catania ad esempio è una realtà in cui la collaborazione tra avvocatura e magistratura ha dato grandi risultati sul fronte dell'innovazione, rendendo possibile il processo telematico dal 30 giugno scorso".



In tema di carceri, il ministro – che nel pomeriggio assieme all'on. Berretta aveva visitato la struttura di Piazza Lanza e, subito dopo, il Consiglio dell'Ordine degli avvocati – ha elogiato l'Istituto penitenziario etneo: "Era uno dei carceri peggiori d'Italia e invece oggi, grazie ad interventi realizzati con alacrità e lavorando con le risorse a disposizione, sono stati ottenuti grandi risultati ripristinando condizioni di dignità per i detenuti".

Infine, ancora un riferimento alla riforma della Giustizia: "Vogliamo una riforma che non sia parziale ma che tocchi tutti i temi critici" ha detto Orlando, con riferimento a riduzione dell'arretrato, semplificazione, magistratura onoraria come sbocco per molti giovani, costruzione dell'Ufficio del processo, norme per il superamento delle scuole di specializzazione dei giudici attraverso processi di affiancamento. E infine, un occhio di riguardo al personale amministrativo "uno dei problemi più drammatici in questo momento", basti pensare che i dipendenti del sistema giudiziario hanno un'età media di 55 anni e che il settore non viene "rinnovato" da circa 20 anni. E in questo senso a venire incontro al sistema Giustizia sarà anche la riforma della Pubblica amministrazione, un altro dei tasselli fondamentali dell'impianto riformatore portato avanti dal Governo di Matteo Renzi.

CONDIVIDI

CASA EDITRICE
LEO S. OLSCHKI
FIRENZE

L'attività, che nel 1986 ha compiuto cento anni,
è interamente dedicata alle scienze umanistiche.
Catalogo di oltre 3000 titoli.

www.olschki.it

www.dehoniane.it

Arte | Attualità | Cinema e teatro | Corriere letterario | Cultura | Economia | Galleria video | Lettere al direttore | Moda e spettacolo | Pagina tre | Politica | Prima pagina | Resto
d'Italia | Scienza | Scuola e Università | Società e costume | Sport | Storia | Vita e salute | Voce all'opinione

Il Corriere del Sud, Autorizzazione del Tribunale di Crotone n. 68 del 09 gennaio 1992 - Iscritto nel Registro Nazionale della Stampa al n. 4548 del 12.02.1994 - ROC n. 2734 del 30/06/2001

Sito web realizzato da Emilio Pisani

Copyright 2010-2012 @ All rights reserved



altergo

24 luglio MARATONA A NUOTO

@ilPostoGiusto - piscina HotelSanMichele


il Fatto
Nisseno.it

SABATO — 12 LUGLIO 2014



SCRIVI AL GIORNALE

CONTATTI


[HOME](#) [CRONACA](#) [ATTUALITÀ](#) [POLITICA](#) [SPORT](#) [DAL TERRITORIO](#) [ALTRE CATEGORIE](#) [MULTIMEDIA](#)


Leggi l'ultimo numero

RICEVIAMO & PUBBLICHIAMO

“La Riforma della Giustizia per la Crescita dell'Italia”. Al convegno catanese Antonio Sapienza chiede “aiuto” al ministro per la difesa della Corte d'Appello nissena

Stampa PDF



Ieri 11/07/2014 a margine del convegno organizzato dal PD di Catania presso Hotel Sheraton dal titolo “La Riforma della Giustizia per la Crescita dell'Italia”, presenti tra gli altri il Segretario Regionale del PD Raciti e l'O.le Giuseppe Berretta componente della Commissione Giustizia alla Camera, il sottoscritto, n.q di responsabile giustizia della Segreteria Provinciale del Pd nonché di Segretario della Camera Civile di Caltanissetta, a termine del suo intervento, ha incontrato il

Ministro Andrea Orlando a cui ha posto, tra l'altro, la questione delicata della Corte di Appello di Caltanissetta.

Nella circostanza si è fatto presente al Ministro che la nostra città si trova in uno grave stato di crisi e che la presenza della Corte costituisce ancora un baluardo, forse l'ultimo, nel depresso contesto socio – economico dell' “ex” capoluogo.

Per tale ragione il sottoscritto ha anche riferito che l'Amministrazione Comunale, nello specifico l'avv. Annalisa Petitto consigliere comunale del Pd e redattrice del relativo punto programmatico, spenderà il massimo impegno per la difficile battaglia di salvaguardia e, perché no, di valorizzazione della Corte coinvolgendo, per l'attuazione di una azione sinergica, l'Ordine degli avvocati, già impegnato su questo fronte, tutte le associazioni degli avvocati e l'ANM.

Il Ministro ha confermato di conoscere la problematica e di volere attenzionare la situazione di Caltanissetta in sede di elaborazione della riforma e dunque di riordino della geografia giudiziaria,ciò compatibilmente con gli obiettivi della riforma stessa.

In ultimo si è espressa l'ambizione di poterlo ospitare in città chiedendone la partecipazione ad alcuni eventi già in corso di programmazione.”

Antonio Sapienza

Redazione | 12 luglio 2014

Stampa PDF

Ultime di RICEVIAMO & PUBBLICHIAMO



“La Riforma della Giustizia per la Crescita dell'Italia”. Al convegno catanese Antonio Sapienza chiede “aiuto” al ministro per la difesa della Corte d'Appello nissena



L'epopea di una pensionata nissena negli uffici di Caltaqua. “La popolazione è considerata suddita”



Nissa 1962: non nominare il nome della squadra invano. Adesso è tutta un'altra storia

LIVESICILIA CATANIA

Venerdì 11 Luglio 2014 - Aggiornato alle 20:16

HOME | CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | ZAPPING | SPORT | FOTO | VIDEO | METEO

LIVESICILIA PALERMO | LIVESICILIA

TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

Home > Politica > Il ministro della Giustizia promuove Catania "Qui, la migliore informatizzazione dei processi"

IL CONVEGNO

Il ministro della Giustizia promuove Catania

"Qui, la migliore informatizzazione dei processi"

Venerdì 11 Luglio 2014 - 19:56 di Anthony Distefano
Articolo letto 169 volte

SEGUI

Dal capoluogo etneo rimbombano le parole del ministro Andrea Orlando: "La competitività del Paese dipende anche dalla nostra riforma". Tra gli organizzatori dell'evento l'ex sottosegretario Giuseppe Berretta e l'europarlamentare del Pd Caterina Chinnici.

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

VOTA

★★★★★

0/5

0 voti

0 COMMENTI

PREFERITI

STAMPA

CATANIA. Il ministro della Giustizia, Andrea Orlando, a Catania. In un venerdì pomeriggio che ha chiamato a raccolta avvocati, magistrati - in prima fila allo Sheraton era presente anche il Procuratore Giovanni Salvi - e i vertici del Pd. L'occasione è stata il convegno dal titolo: "La Riforma della Giustizia per la crescita dell'Italia". Assieme al massimo titolare del dicastero, c'erano i deputati nazionale ed europeo **Giuseppe Berretta e Caterina Chinnici**.

Per la Regione una folta rappresentanza di onorevoli regionali e, con loro, l'assessore Nico Torrisi. Orlando dopo avere fatto visita al carcere di piazza Lanza, avere incontrato il Procuratore Salvi, ed essersi intrattenuto con una rappresentanza di avvocati si è presentato all'incontro toccando subito il tema della riforma. E da Catania parte un anatema destinato a caratterizzare i prossimi lavori del Parlamento: "La competitività del Paese è anche gravata dalla Riforma della Giustizia ed in particolar modo di quella civile: la Giustizia penale che non funziona crea lesioni ai diritti delle persone; quella civile che non funziona crea spesso un handicap".

"Non è un caso -aggiunge Orlando- che siamo partiti da qui: sul nostro sito da oggi ci sono le nostre proposte per la Riforma della Giustizia e le forme che seguiremo dal punto di vista normativo sono poco importanti perché credo che a settembre vi sarà, comunque, una corsia preferenziale che prevede lo smaltimento dell'intasamento della Giustizia civile. Quello che ritengo sottolineare è che è avvenuto un fatto molto importante: quello che dal 30 giugno tutti i processi civili che iniziano, si realizzano solo per via telematica. Siamo uno dei primi Paesi d'Europa che seguono questa strada: servono le norme ma anche le tecnologie e le risorse".

Il ministro si è soffermato, poi, sulla situazione di Catania: "Mi fa piacere parlare di queste cose a Catania perché spesso si racconta un Paese che è diviso da un dualismo Nord-Sud: in verità alcune delle realtà che hanno fatto le migliori performance sull'informatizzazione sono al sud e Catania è una tra queste. Un aspetto

che ci fa capire che è fondamentale il ruolo di chi gestisce gli uffici e quello che il livello di collaborazione tra avvocati, giudici e personale di cancelleria".

Infine, il suo personale punto di vista sul sovraffollamento delle carceri: "In questi mesi abbiamo raggiunto obiettivi importanti: i numeri sono migliorati ma ora dobbiamo trovare un equilibrio tra sicurezza e rispetto del principio per cui la custodia cautelare non può essere un'anticipazione di pena. La legge in Parlamento è a buon punto".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 11 Luglio ore 20:01

SEGUICI SUI SOCIAL

Trovaci su Facebook



Live Sicilia piace a 132.813 persone.

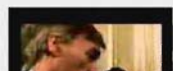


Plug-in sociale di Facebook

Tag

andrea orlando, Catania, giovanni salvi, ministro alla Giustizia

VIDEO POLITICA



Delrio a Catania:
"Siamo qui per i siciliani
onesti" VIDEO



Paternò e la scritta pro-
mafia, il sindaco: "La
cancelleremo" VIDEO



"Bianco non ha
mantenuto le
promesse" VIDEO



Udc, Pistorio: "Bianco?
Sindaco serio" VIDEO



Calleri: "Vorrei Crocetta
segretario del Pd" VIDEO



Giorgianni: "Alcuni
hanno Dna
lombardiano" VIDEO

» ARCHIVIO

I Più Letti

I Più Commentati

Oggi

Settimana

Mese

- Confisca della Dia a usuraio catanese L'appello di Panvino: "Imprenditori, denunciate" (4725)
- Ancora sangue sulla Statale 284 Perde la vita un 56enne di Adrano (4327)
- Anziani malnutriti e disidratati Nas sequestrano ospizio abusivo (1608)
- Gravina, stroncato da un infarto mentre guida l'automobile (1577)
- Formez, Harald Bonura nominato commissario (1313)
- Condannato Puglisi Cosentino "Ho agito sempre correttamente" (1190)
- L'agguato a Riposto Spuntano delle intercettazioni (1036)
- Operazione Ghost, 33 arresti Duro colpo al clan Santapaola (985)
- "Operazione cleaner", sei arresti Raggiunte oltre 300 persone (799)
- "Revenge", arrestato esponente del clan "Cappello-Bonaccorsi" (752)

ULTIMI COMMENTI

11 Lug 15:59

► **salvo** su La rimessa della Municipale. Le immagini

Google+

venerdì 11 luglio 2014

CataniaOggi.com
quotidiano[Home](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Sport](#) [Cultura e Spettacolo](#) [CataniaoggiTV](#) [Redazione](#) [Timeline](#)[Home](#) > [Flash](#) > [Il ministro della Giustizia Andrea Orlando oggi a Catania](#)

Il ministro della Giustizia Andrea Orlando oggi a Catania

Scritto da **Red** - venerdì 11 luglio 2014 - 14:54

Due giorni in Sicilia per il ministro della Giustizia Andrea Orlando. Oggi, alle 16, il guardasigilli sarà a Catania per una visita alla Casa circondariale di piazza Lanza accompagnato dai vertici degli uffici giudiziari. Al termine della visita Orlando incontrerà alcuni rappresentanti del locale Consiglio dell'ordine degli Avvocati, per poi trasferirsi all'Hotel Sheraton di Aci Castello dove, alle 18:30, parteciperà al convegno su "La riforma della giustizia per la crescita dell'Italia" chiudendone i lavori. Al convegno saranno presenti anche Giuseppe Berretta, componente della Commissione giustizia della Camera dei deputati e la neo parlamentare europea Caterina Chinnici.



ARTICOLO PRECEDENTE

Migranti: Bianco, "Delibato Regolamento registro 'Catanesi per nascita'"

Non ci sono commenti

Scrivi qui il tuo commento



E-mail (obbligatorio)

(L'indirizzo non verrà pubblicato)

Nome (obbligatorio)

Sito web

☐ Notificami nuovi commenti a questo articolo via e-mail☐ Notificami nuovi post via e-mail[Commento all'articolo](#)

ULTIM'ORA



Il ministro della Giustizia
Andrea Orlando oggi a Catania
venerdì 11 luglio 2014 - 14:54



Migranti: Bianco, "Delibato
Regolamento registro
'Catanesi per nascita'"
venerdì 11 luglio 2014 - 14:46



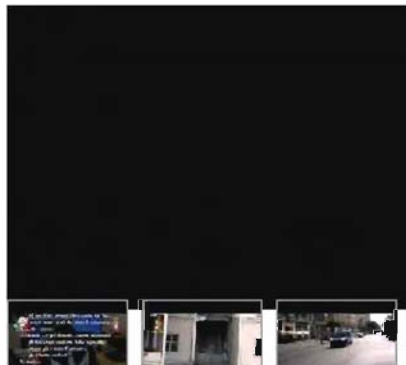
3Sun, accordo fra Enel e Sharp
sulla produzione pannelli
fotovoltaici
venerdì 11 luglio 2014 - 14:41



L'antimafia, evitare il
fallimento delle aziende
confiscate
venerdì 11 luglio 2014 - 14:35



Matteo Salvini domani in
Sicilia
venerdì 11 luglio 2014 - 10:29



Nicosia. Tribunale e carcere, delegazione politica incontra oggi il ministro della Giustizia Orlando

Inserita da [mario](#) il lug 11th, 2014 e archiviata in [Flash news](#), [Nicosia](#). Puoi seguire tutte le risposte a questo articolo tramite [RSS 2.0](#).

Nicosia. Non ci sono conferme sulla delegazione politica espressione della minoranza nicosiana, che con l'amministrazione comunale di Mistretta, oggi pomeriggio dovrebbe incontrare il ministro della Giustizia Andrea Orlando ad Acicastello, nell'ambito del convegno "La riforma della Giustizia per la crescita dell'Italia", al quale è presente anche Giuseppe Berretta deputato Pd alla Camera e componente della Commissione Giustizia della Camera, che ben conosce la vicenda legata alla soppressione del tribunale di Nicosia e della chiusura del carcere cittadino, chiusure che hanno interessato anche Mistretta. Un incontro al quale dovrebbe prendere parte l'ex sindaco e attuale segretario del Pd Antonello Catania e gli altri rappresentanti dell'opposizione consiliare che sono Primavera democratica, Fi e Idv. L'obiettivo è sollecitare un esame della situazione che si è creata nel vasto territorio interno che comprende Nicosia e Mistretta a causa della chiusura dei due tribunale e dei due istituti penitenziari, e sollecitare l'inserimento del tribunale di Nicosia nei decreti correttivi che dovranno essere emanati entro il 13 settembre per riaprire il tribunale inserendo anche l'ex circondario di quello di Mistretta. Ovviamente si faranno presenti anche i disagi causati dalla chiusura delle due carceri e si chiederà una soluzione. La delegazione punta ad incontrare il ministro Orlando per sottolineare che sussistono parametri e motivazioni per un decreto correttivo che riapra il tribunale a Nicosia.



Pubblicità

VIVIENNA SU FACEBOOK

Trovaci su Facebook



ViviEnna

Mi piace

ViviEnna piace a 19.166 persone.



Plug-in sociale di Facebook

PHOTO GALLERY



Liberi Consorzi.
Sindaco Valguarnera: nessuno può vendere un pezzo di Università, di turismo, o insediamento industriale



Enna. Assemblea PD. Crisafulli rispolvera realizzazione aeroporto area centro-orientale



Liberi Consorzi. Piazza Armerina spinge verso Calta-Gela



Province, consorzi, leggi ingannevoli e Sicilia centrale. Piazza Armerina resterà con Enna, non per forza ma per convinzione



Fiera delle banalità. Piazza, Gela e la migrazione ad Est...



Piazza Armerina costretta a rimanere nel Consorzio di comuni di Enna

sotto costo

Bruno Ceramiche

Ceramiche • Idrosanitari • Arredobagno

Via Pizzi Ferra, 20 - 94024 NICOSIA (En)
Tel. 0935.647534

Per rinnovo locali prezzi shock!



[Clicca e Condividi su Facebook](#) | [Tweet](#)

[Clicca per consigliare questo articolo sulla ricerca Google](#)

[Clicca per condividere questo articolo su OKNOTizie](#)



Ristretti

Orizzonti

ARCHIVIO "STORICO"



ristretti.it

Login

Home

Chi siamo

Ristretti Orizzonti

Aree studio e ricerca

Testimonianze detenuti

Carcere e Media

Ristrettamente utili

Iscrizione newsletter

Archivio newsletter

Appuntamenti

Siototeca carcere

Morire di carcere

Avvocato di strada

Forum per la salute

Sportello Giuridico

Pagine Salvagente

Atti dei convegni

Coop. AltraCittà

I Libri di Ristretti

I Cd di Ristretti

Tesi di laurea sul carcere

Documentari sul carcere

E-book sul carcere

Carcere? Chiedi a noi!

Il negozio di Ristretti



Enna: inserire il carcere di Nicosia nel decreto correttivo, questa la richiesta

di Giulia Martorana

Condividi

La Sicilia, 10 luglio 2014

La minoranza sta organizzando una delegazione congiunta con l'amministrazione di Mistretta, per incontrare il ministro della Giustizia Andrea Orlando che venerdì sarà ad Acicastello, nell'ambito del convegno "La riforma della Giustizia per la crescita dell'Italia".

Al convegno sarà presente anche Giuseppe Berretta deputato Pd alla Camera e componente della Commissione Giustizia della Camera, che ben conosce la vicenda legata alla soppressione del tribunale di Nicosia e della chiusura del carcere cittadino, chiusure che hanno interessato anche Mistretta.

Un incontro al quale comunque sarà presente sicuramente l'ex sindaco e attuale segretario del Pd Antonello Catania oltre agli rappresentanti dell'opposizione consiliare che sono Primavera democratica, Fi e Idv. L'obiettivo è sollecitare un esame della situazione che si è creata nel vasto territorio interno che comprende Nicosia e Mistretta a causa della chiusura dei due tribunali e dei due istituti penitenziari, e sollecitare l'inserimento del tribunale di Nicosia nei decreti correttivi che dovranno essere emanati entro il 13 settembre per riaprire il tribunale inserendo anche l'ex circondario di quello di Mistretta.

Ovviamente si faranno presenti anche i disagi causati dalla chiusura delle due carceri e si chiederà una soluzione. Ieri la Uil Penitenziari ha diffuso una nota nella quale si fanno rilevare le conseguenze della scomparsa dei penitenziari di Nicosia e Mistretta, in un'area interna dove mancano altre occasioni di sviluppo e occupazione.

"Prendiamo atto dell'annullamento del settore penitenziario nel triangolo che va da Barcellona, a Termini Imerese ed Enna - scrive il componente della segreteria provinciale Peppe Trapani - dal momento che, con la soppressione degli Istituti Penitenziari di Mistretta e Nicosia, non ne esistono altri per centinaia di chilometri. Sono state annullate le aspirazioni di chi nel penitenziario lavora, le aspettative di chi con esso movimentava commercio ed economia, e di chi purtroppo nel penitenziario viene recluso che adesso finisce in strutture lontanissime dalle famiglie. Se non passa la riconversione dell'Opg di Barcellona in Istituto penitenziario, la forbice si allargherebbe ulteriormente, spostandola da Barcellona a Messina, riducendo ad uno solo l'Istituto su tutta la ex Provincia di Messina. Una tragedia per le comunità locali che si vedono sottrarre centinaia di posti di lavoro, perdono popolazione e si impoveriscono sempre più, senza contare l'impoverimento delle famiglie degli agenti penitenziari, costretti a vivere da pendolari e a farlo a proprie spese".

La delegazione punta ad incontrare il ministro Orlando per sottolineare che sussistono parametri e motivazioni per un decreto correttivo per riaprire il tribunale a Nicosia.

< Prec.

Succ. >



Progetto Carcere & Scuole



Firma la petizione
CHIAMIAMOLA TORTURA
PER L'INTRODUZIONE DEL REATO NEL CODICE PENALE ITALIANO

29 SETTEMBRE 2012
GIORNATA DI MOBILITAZIONE
con iniziative in tutte le regioni

ShinyStat™
P. visto tot. 10280975
Online 6



FEDERAZIONE
NAZIONALE ITALIANA
DELL'INFORMAZIONE
DAL E SUL CARCERE

VIA CERVINO 14, PALERMO, 35 - 09100001 - 09100002

meno carcere = più sicurezza



5 X 1.000 a Ristretti Orizzonti

[HOME](#) [CONTATTACI](#)

Search...

SICILIAINFORMAZIONI.COM

Looking Far, Looking Deep

[Rubriche](#) [Redazione](#) [Newsletter](#) [Archivio](#)

NEWS

Giustizia, ministro Orlando a Catania per parlare della riforma

  Le Altre Notizie  10 luglio 2014 - 13:31  DI REDAZIONE[PRINT EMAIL](#) [A-](#) [A+](#)

Domani, alle 18, all'hotel Sheraton di Acicastello (Catania) si terra' il convegno "La riforma della Giustizia per la crescita dell'Italia", al quale parteciperà il Ministro della Giustizia Andrea Orlando. Al convegno – organizzato da PD e Rifare l'Italia – prenderanno parte deputati europei, nazionali e regionali del Partito Democratico, moderati da Luca

Spataro. Dopo i saluti del segretario regionale dei Democratici Fausto Raciti, del sindaco di Catania Enzo Bianco e del segretario provinciale del Pd Enzo Napoli, sono previsti gli interventi della parlamentare regionale Concetta Raia, dei deputati nazionali Luisa Albanella e Giovanni Burtone, dei deputati regionali Anthony Barbagallo e Gianfranco Vullo.

Un contributo al dibattito verra' inoltre dal parlamentare nazionale e componente della Commissione Giustizia alla Camera, Giuseppe Berretta, e dalla neoeletta europarlamentare dei Democratici Caterina Chinnici. Le conclusioni saranno affidate al Ministro Andrea Orlando. Nel corso del pomeriggio si parlera' della riforma della Giustizia, su cui e' in corso una fase di consultazione online aperta ai cittadini che si concludera' il 31 agosto, ed in particolare della Giustizia civile, che prevede la velocizzazione dei tempi di risoluzione delle controversie: un anno per il giudizio in primo grado, dimezzamento dell'arretrato, corsia preferenziale per le imprese e le famiglie, informatizzazione del sistema giudiziario, riqualificazione del personale amministrativo.



DI REDAZIONE



LIKE TO SHARE?

14 E 15 GIUGNO ORE 17.00
SARANNO PRESENTI I PRIMI CLASSIFICATI DELLA NIVARATA
CHE FARANNO DEBUSTARE LE GRANITE ARTIGIANALI.

[LOGIN](#) | [REGISTRATI](#) | [CONTATTI](#) | [NEWSLETTER](#) | [PUBBLICITÀ](#) | [-A A+](#)[Cerca nel sito](#)

LIVESICILIA CATANIA

Giovedì 19 Giugno 2014 - Aggiornato alle 19:59

[HOME](#) | [CRONACA](#) | [POLITICA](#) | [ECONOMIA](#) | [ZAPPING](#) | [SPORT](#) | [FOTO](#) | [VIDEO](#) | [METEO](#)[LIVESICILIA PALERMO](#) | [LIVESICILIA](#)[TRAPANI](#) | [AGRIGENTO](#) | [MESSINA](#) | [CALTANISSETTA](#) | [ENNA](#) | [RAGUSA](#) | [SIRACUSA](#)[Home](#) > [Politica](#) > "Evitare la soppressione del Tar" Da Roma all'Ars è levata di scudi

GLI ESPONENTI POLITICI SICILIANI

"Evitare la soppressione del Tar" Da Roma all'Ars è levata di scudi

Giovedì 19 Giugno 2014 - 19:03

Articolo letto 97 volte

Sono tanti a chiedere al presidente Renzi di tornare sui propri passi. Secondo il deputato regionale D'Asero (nella foto) sarebbe una "follia".

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

VOTA
★ ★ ★ ★ ★
0/5
0 voti

0 COMMENTI
PREFERITI
STAMPA

CATANIA - Si mobilita la politica per evitare la paventata soppressione del Tar etneo. a cominciare dal deputato del Pd, Giuseppe Berretta, che ha portato le proteste dei catanesi a Roma. "Nelle ultime ore ho avuto modo di sottoporre al Ministro per le Riforme costituzionali e per i Rapporti con il Parlamento, Maria Elena Boschi, e al Ministro per la Pubblica amministrazione, Marianna Madia, le pesanti problematiche connesse alla soppressione del TAR di Catania dal primo ottobre prossimo - afferma. Ho chiesto alle due esponenti del Governo rassicurazioni sul mantenimento della Sezione distaccata di Catania, ottenendo attenzione e ascolto che fanno ben sperare. Il taglio delle sedi distaccate - prosegue - voluto per esigenze di riduzione della spesa pubblica, deve tener conto delle necessità dei territori e per questo credo che la prevista soppressione del TAR etneo sia un grave errore".

Anche Giarrusso, senatore del Movimento 5 Stelle, interviene: "Il TAR Catania ad esempio è il terzo TAR d'Italia sia per bacino d'utenza, che per carico di lavoro e la sua soppressione è un atto folle e demenziale - scrive in un comunicato. Nessun risparmio si avrà da questa soppressione, ma anzi ci saranno aggravati di costi per i trasferimenti e per la predisposizione di nuove strutture e di tutto quello che dovrebbe servire per farle funzionare. Saranno invece i cittadini, milioni di cittadini, a vedere aggravati i costi per l'accesso a questo tribunale, che rimanendo così le cose rimarrà loro definitivamente precluso. La Giustizia amministrativa finirà nel caos - conclude - di un accorpamento con movimentazioni di migliaia di fascicoli ed atti ed allungamento dei tempi delle sentenze.

Da Palazzo Madama interviene anche Antonio Pistorio che, insieme al collega Giuseppe Compagnone, ha presentato un'interrogazione urgente a risposta scritta al ministro della Giustizia Andrea Orlando.

Anche l'Assemblea siciliana ha preso una netta posizione contro la possibilità di soppressione degli uffici del Tar. "L'Ars dice no alla soppressione del Tar di Catania decisa da Renzi - dichiara Marco Falcone, capogruppo di Forza Italia all'Ars. L'Assemblea regionale ha infatti approvato la mozione presentata dal gruppo Forza Italia con la quale si obbliga il governo Regionale ad ottenere da Palazzo Chigi l'annullamento del provvedimento che prevede la chiusura delle sedi distaccate dei tribunali amministrativi. Chiudere il Tar etneo significherebbe intasare quello palermitano. Una grave danno per i cittadini che vedrebbero allungarsi inevitabilmente i tempi di giudizio. Renzi rinsavisca e torni su suoi passi".

Dall'Ars arriva il commento anche del deputato democratico, **Anthony Barbagallo**: "La decisione del Governo nazionale di chiudere la sede catanese del Tribunale amministrativo regionale è assolutamente inaccettabile - dice - penalizzerebbe la Sicilia, senza peraltro portare ad una sensibile diminuzione della spesa pubblica e contribuendo solo ad allungare i tempi della giustizia amministrativa". E quello del capogruppo del Nuovo Centrodestra, **Nino D'Asero** secondo cui "chiudere sarebbe una vera follia".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUICI SUI SOCIAL

Trovaci su Facebook



Live Sicilia piace a 123.465 persone.



Plug-in sociale di Facebook

Tag

Catania, soppressione Tar

VIDEO POLITICA



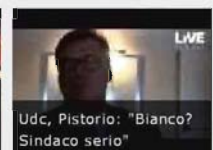
Delrio a Catania:
"Siamo qui per i siciliani
onesti" VIDEO



Paternò e la scritta pro-
mafia, il sindaco: "La
cancelleremo" VIDEO



"Bianco non ha
mantenuto le
promesse" VIDEO



Udc, Pistorio: "Bianco?
Sindaco serio" VIDEO



Sicilia & Donna

LA SICILIA CHE PIACE

ULTIME NEWS

AEROPORTO DI COMISO, REINTITOLATO A PIO LA TORRE

07 giu 2014



Viene intitolato, per la seconda volta, a Pio La Torre l'aeroporto di Comiso. Sembra avere avuto la sua conclusione il valzer di nomi attribuiti allo scalo aeroportuale della provincia di Ragusa. La targa che riporta il nome del sindacalista e segretario del Pci siciliano ucciso dalla mafia il 30 aprile del 1982 è stata svelata oggi dal presidente del Senato, Pietro Grasso, e dal ministro della giustizia, Andrea Orlando.

Sono passati sette anni dalla precedente intitolazione al dirigente comunista, in prima linea nella battaglia contro l'installazione dei missili nella cittadina. La decisione fu presa dall'allora giunta municipale, guidata dal sindaco del tempo Giuseppe Digiacomo. Ma al passaggio di consegne con l'esponente del centrodestra Giuseppe Alfano l'aeroporto comisano cambiò nome e fu intitolato al generale palermitano della Regia aeronautica Vincenzo Magliocco, che combatté nella Prima guerra mondiale e sul fronte d'Etiopia. Inevitabili le polemiche. Dopo sette anni torna a chiamarsi Pio La Torre.

E non tardano ad arrivare gli attestati di soddisfazione. Il parlamentare nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, ha dichiarato: "L'intitolazione dell'aeroporto civile di Comiso a Pio La Torre è un gesto bello e doveroso, che serve a tenere viva la memoria di un uomo che ha lottato spendendo la propria vita per lottare contro la mafia. Un siciliano che con la sua azione ha sempre voluto affermare l'idea del Mediterraneo come luogo di pace e cooperazione. Un grazie va al sindaco di Comiso Filippo Spataro e alle migliaia di cittadini che, con petizioni e movimenti, hanno reso possibile tutto questo".

42
Followers1883
Likes3083
Posts

POPULAR POSTS



Rosanna La Malfa, la signora del web

novembre 13, 2013



Francesca Caruso

novembre 5, 2013



Cavalcata di san Giuseppe, la tradizione sciclitana da non dimenticare

marzo 24, 2014

PHOTO IN NEWS





Entrambi i corsi sono della durata di 80 ore (4 settimane) e si svolgono in scuole riconosciute dal **British Council** e dall'**Alliance Francaise**.


[LOGIN](#) [REGISTRATI](#) [CONTATTI](#) [NEWSLETTER](#) [PUBBLICITÀ](#) [-A+](#)
[Cerca nel sito](#)

LIVESICILIACATANIA

Venerdì 12 Settembre 2014 - Aggiornato alle 12:17

[HOME](#) [CRONACA](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [ZAPPING](#) [FOTO](#) [VIDEO](#) [METEO](#)
[LIVESICILIAPALERMO](#) [LIVESICILIA](#) [LIVESICILIASPORT](#) [TRAPANI](#) [AGRIGENTO](#) [MESSINA](#) [CALTANISSETTA](#) [ENNA](#)
[RAGUSA](#) [SIRACUSA](#)

Home > Politica > Tar, interviene Berretta: "Soddisfatto per il voto"

COMMISSIONE GIUSTIZIA

Tar, interviene Berretta: "Soddisfatto per il voto"

Venerdì 11 Luglio 2014 - 10:22
 Articolo letto 731 volte

La commissione della Camera, nell'esaminare il decreto 90 del 2014, ha inserito su proposta di Giuseppe Berretta, parlamentare PD, la condizione di salvaguardia delle sezioni distaccate dei Tar.

Elenco Uffici Comunali

paginegialle.it/Comune

Trova Subito gli Uffici Comunali della tua Città su PagineGialle!

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

7 [Condividi](#) 2 [Tweet](#) 0 [g+1](#) 1

VOTA

0 COMMENTI

0/5
0 voti

[+ PREFERITI](#)

[STAMPA](#)

CATANIA - La commissione Giustizia della Camera, nell'esaminare il decreto 90 del 2014, ha inserito su proposta di Giuseppe Berretta, parlamentare PD, la condizione di salvaguardia delle sezioni distaccate dei TAR, localizzate in città sedi di Corte d'Appello come Catania. Ne dà notizia il deputato catanese del Partito Democratico e componente della Commissione Giustizia, Giuseppe Berretta. "Sono particolarmente soddisfatto della condizione apposta dalla Commissione Giustizia - commenta Berretta - Si tratta di un passaggio molto importante in vista del mantenimento della sezione distaccata del TAR di Catania, fondamentale presidio di legalità per l'intera Sicilia orientale. Ora è necessario che la I Commissione prenda atto della condizione e approvi il relativo emendamento, mantenendo le sezioni distaccate dei TAR ubicate nelle città sedi di Corte d'Appello".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASE IN SALDO FRONTE MARE da 59.000 euro

Lettura sociale

Condivisione inattiva



Clients stranieri?

Segretariato telefonico multilingue 24h/giorno.

[Prova DAL VIVO gratis](#)

Segretaria 24.it

Numero Verde 800 13 18 00



I corsi permetteranno agli alunni di conseguire la Certificazione Livello A2 (per gli studenti delle classi III) e B1 (per gli studenti delle classi IV e V).



LOGIN REGISTRATI CONTATTI NEWSLETTER PUBBLICITÀ -A A+

Cerca nel sito

LIVESICILIACATANIA

Venerdì 12 Settembre 2014 - Aggiornato alle 12:17

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA ZAPPING FOTO VIDEO METEO

LIVESICILIAPALERMO LIVESICILIA LIVESICILIASPORT TRAPANI AGRIGENTO MESSINA CALTANISSETTA ENNA

RAGUSA SIRACUSA

Home > Politica > Riforma della Giustizia Il convegno dei democratici

SHERATON

Riforma della Giustizia Il convegno dei democratici

Venerdì 11 Luglio 2014 - 10:28

Articolo letto 716 volte

All'incontro, moderato da Luca Spataro, parteciperanno il Ministro della Giustizia Andrea Orlando e i deputati europei, nazionali e regionali del Partito Democratico.

Voli Low Cost Blu-Express

blu-express.com

Biglietti a partire da 19,98€ solo con Blu-Express. Prenota ora!

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

1 2 0 0
Condividi Tweet g+1

VOTA

0 COMMENTI

0/5
0 voti

PREFERITI

STAMPA

CATANIA - "La riforma della Giustizia per la crescita dell'Italia". Si terrà oggi pomeriggio, allo Sheraton di Acicastello, il convegno, organizzato da PD e Rifare l'Italia, al quale parteciperà il Ministro della Giustizia Andrea Orlando, oltre ai deputati europei, nazionali e regionali del Partito Democratico, moderati da Luca Spataro. Dopo i saluti del segretario regionale dei Democratici Fausto Raciti, del sindaco di Catania Enzo Bianco e del segretario provinciale del Pd Enzo Napoli, sono previsti gli interventi della parlamentare regionale Concetta Raia, dei deputati nazionali Luisa Albanella e Giovanni Burtone, dei deputati regionali Anthony Barbagallo e Gianfranco Vullo. Un contributo al dibattito verrà inoltre dal parlamentare nazionale e componente della Commissione Giustizia alla Camera, Giuseppe Berretta, e dalla neoletta europarlamentare dei Democratici Caterina Chinnici. Le conclusioni saranno affidate al Ministro Andrea Orlando.

Nel corso del pomeriggio si parlerà della riforma della Giustizia, su cui è in corso una fase di consultazione online aperta ai cittadini che si concluderà il 31 agosto, ed in particolare della Giustizia civile, che prevede la velocizzazione dei tempi di risoluzione delle controversie: un anno per il giudizio in primo grado, dimezzamento dell'arretrato, corsia preferenziale per le imprese e le famiglie, informatizzazione del sistema giudiziario, riqualificazione del personale amministrativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 11 Luglio ore 11:35

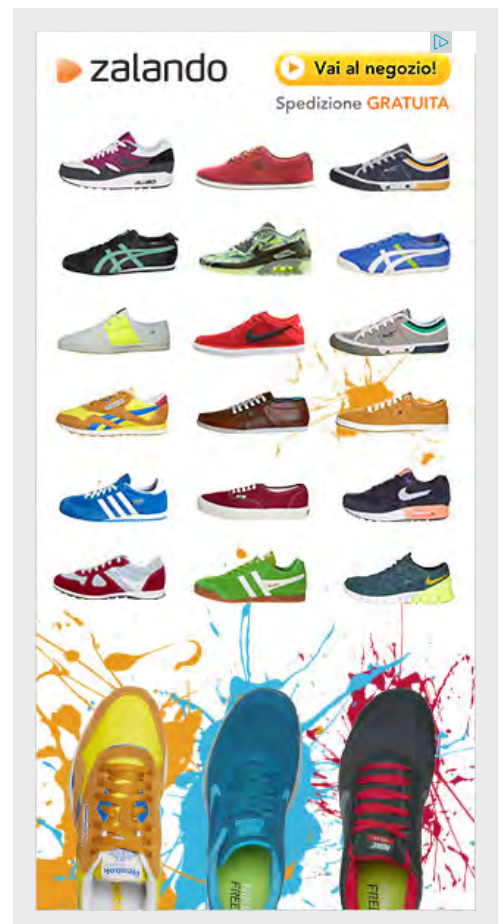
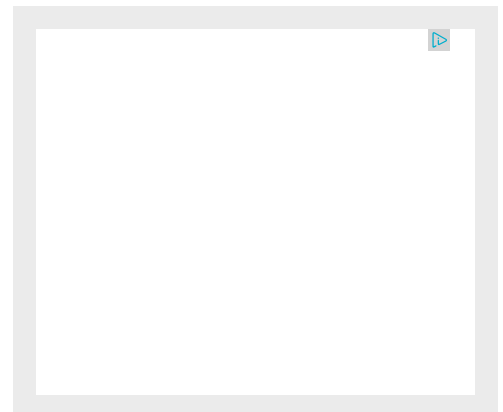
Voli Low Cost Blu-Express

blu-express.com

Biglietti a partire da 19,98€ solo con Blu-Express. Prenota ora!

Lettura sociale

Condivisione inattiva




[LOGIN](#) [REGISTRATI](#) [CONTATTI](#) [NEWSLETTER](#) [PUBBLICITÀ](#) [-A A+](#)
[Cerca nel sito](#)

LIVESICILIA CATANIA

Venerdì 12 Settembre 2014 - Aggiornato alle 12:18

[HOME](#) [CRONACA](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [ZAPPING](#) [FOTO](#) [VIDEO](#) [METEO](#)
[LIVESICILIA PALERMO](#) [LIVESICILIA](#) [LIVESICILIA SPORT](#) [TRAPANI](#) [AGRIGENTO](#) [MESSINA](#) [CALTANISSETTA](#) [ENNA](#)
[RAGUSA](#) [SIRACUSA](#)
[Home](#) > [Politica](#) > Orlando promuove Catania "Bene processo telematico"

IL MINISTRO

Orlando promuove Catania "Bene processo telematico"

 Venerdì 11 Luglio 2014 - 19:56 di **Anthony Distefano**
 Articolo letto 1.909 volte

SEGUI

Dal capoluogo etneo rimbombano le parole del ministro della Giustizia: "La competitività del Paese dipende anche dalla nostra riforma". Tra gli organizzatori dell'evento l'ex sottosegretario Giuseppe Berretta e l'europarlamentare del Pd Caterina Chinnici. **L'INTERVENTO DI BERRETTA: "POTENZIARE IL TAR"**

Elenco Uffici Comunali

paginegialle.it/Comune

 Trova Subito gli Uffici Comunali della tua Città su [PagineGialle!](#)

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

12 0 0 1

Condividi

Tweet

g+

VOTA

2 COMMENTI

0/5
0 voti

PREFERITI

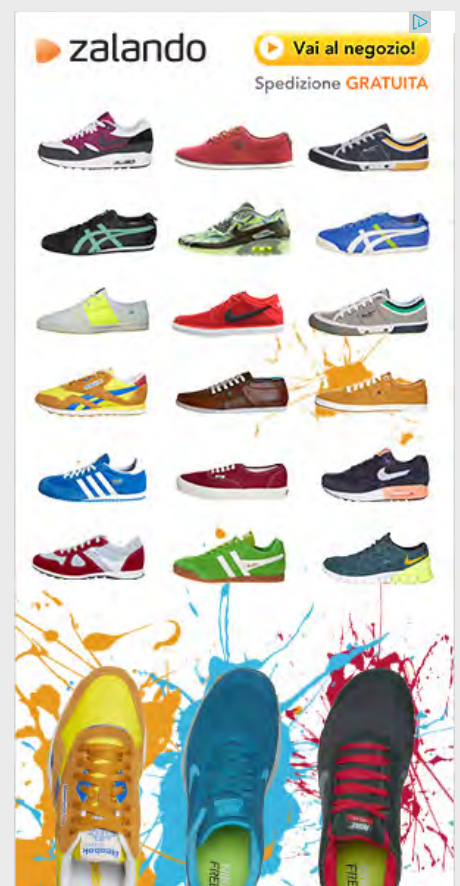
STAMPA

CATANIA. Il ministro della Giustizia, Andrea Orlando, a Catania. In un venerdì pomeriggio che ha chiamato a raccolta avvocati, magistrati - in prima fila allo Sheraton era presente anche il Procuratore Giovanni Salvi - e i vertici del Pd. L'occasione è stata il convegno dal titolo: "La Riforma della Giustizia per la crescita dell'Italia". Assieme al massimo titolare del dicastero, c'erano i deputati nazionale ed europeo **Giuseppe Berretta e Caterina Chinnici.**

Per la Regione una folta rappresentanza di onorevoli regionali e, con loro, l'assessore Nico Torrisi. Orlando dopo avere fatto visita al carcere di piazza Lanza, avere incontrato il Procuratore Salvi, ed essersi intrattenuto con una rappresentanza di avvocati si è presentato all'incontro toccando subito il tema della riforma. E da Catania parte un anatema destinato a caratterizzare i prossimi lavori del Parlamento: "La competitività del Paese è anche gravata dalla Riforma della Giustizia ed in particolar modo di quella civile: la Giustizia penale che non funziona crea lesioni ai diritti delle persone; quella civile che non funziona crea spesso un handicap".

"Non è un caso -aggiunge Orlando- che siamo partiti da qui: sul nostro sito da oggi ci sono le nostre proposte per la Riforma della Giustizia e le forme che seguiremo dal punto di vista normativo sono poco importanti perché credo che a settembre vi sarà, comunque, una corsia preferenziale che prevede lo smaltimento dell'intasamento della Giustizia civile. Quello che ritengo sottolineare è che è avvenuto un fatto molto importante: quello che dal 30 giugno tutti i processi civili che iniziano, si realizzano solo per via telematica. Siamo uno dei primi Paesi d'Europa che seguono questa strada: servono le norme ma anche le tecnologie e le risorse".

Il ministro si è soffermato, poi, sulla situazione di Catania: "Mi fa piacere parlare di queste cose a Catania perché spesso si racconta un Paese che è diviso da un dualismo Nord-Sud: in verità alcune delle realtà che hanno fatto le migliori performance sull'informatizzazione sono al sud e Catania è una tra queste. Un aspetto che ci fa capire che è fondamentale il ruolo di chi gestisce gli uffici e quello che il livello di collaborazione tra avvocati, giudici e personale di cancelleria".

[Lettura sociale](#)
[Condivisone inattiva](#)


Infine, il suo personale punto di vista sul sovraffollamento delle carceri: "In questi mesi abbiamo raggiunto obiettivi importanti: i numeri sono migliorati ma ora dobbiamo trovare un equilibrio tra sicurezza e rispetto del principio per cui la custodia cautelare non può essere un'anticipazione di pena. La legge in Parlamento è a buon punto".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 12 Luglio ore 18:20

Codice Catastale Comunale

paginebianche.it/CodiceCatastale

Scopri il codice catastale del tuo comune su PagineBianche!

ARTICOLI CORRELATI

- 

Università, torna l'Onda (ma non sta tanto bene)
- 

Guadagna € 3.000! Un 27enne di Roma ha guadagnato € 3000 in una settimana... (4WNet)
- 

Intesa bipartisan, l'Ars si sblocca
- 

Ars, ancora bagarre Cronaca di un giorno inutile
- 

Il piano per uccidere il pm Pacifico Nuovo ordine di custodia: ecco l'accusa
- 

"Mio padre ucciso dalla mafia perché credeva nella legalità"
- 

Sciopero dei penalisti: saltano i processi
- 

Giudici e diritto di replica Caro lettore, che ne pensi?
- 

Occupato il tribunale di Mistretta "Non eliminate questo presidio di legalità"

2 commenti



osservatorep 12-07-2014 - 12:43:58

Propongo un dibattito pubblico sulla registrazione del processo di piazza europa, questo l'indirizzo dove è pubblicata:

<http://www.radioradicale.it/scheda/303715/processo-ad-arena-mario-gioacchino-ed-altri-per-le-concessioni-dappalto-del-comune-di-catania-per-la-costr>

RISPONDI 1



fino al
14 settembre

famila

SOTTOCOSTO



**DASH LIQUIDO
23 LAVAGGI
DUE CONFEZIONI
€5,70
CLICCA QUI**

Tag
andrea orlando, Catania, giovanni salvi, ministro alla Giustizia

VIDEO POLITICA



Delrio a Catania: "Siamo qui per i siciliani onesti"



Paternò e la scritta pro-mafia, il sindaco: "La cancelleremo" VIDEO



"Bianco non ha mantenuto le promesse" VIDEO



Udc, Pistorio: "Bianco? Sindaco serio"



Calleri: "Vorrei Crocetta segretario del Pd"



Giorgianni: "Alcuni hanno Dna lombardiano"

» ARCHIVIO

I Più Letti I Più Commentati

Oggi Settimana Mese

Il giorno dopo la morte di Umberto II dolore discreto degli amici (4065)

Tromba d'aria a Valverde Scoperchiato il tetto di un palazzo (2690)

Esce dalla doccia e distrugge il vetro del box: muore dissanguato (2513)

Blitz della polizia in via Plebiscito Controlli in quattro trattorie (2322)

Acireale, rintracciata la 15enne scomparsa (2166)

Incidente mortale sulla ss 192 Vittima un 41enne di Motta (2000)

Gioeni, la critica del direttore dei lavori: "L'intervento su via Petrarco è fuori norma" (1990)

Iblis, sentenza di Appello Cristaudo condannato a 5 anni (1336)

Violento temporale a Catania Pista inagibile, 4 voli dirottati (1290)

Il Centrodestra etneo riparte Messina: "Contatto col territorio" (1238)


[LOGIN](#) [REGISTRATI](#) [CONTATTI](#) [NEWSLETTER](#) [PUBBLICITÀ](#) [-A A+](#)
[Cerca nel sito](#)

LIVESICILIA CATANIA

Venerdì 12 Settembre 2014 - Aggiornato alle 12:18

[HOME](#) [CRONACA](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [ZAPPING](#) [FOTO](#) [VIDEO](#) [METEO](#)
[LIVESICILIAPALERMO](#) [LIVESICILIA](#) [LIVESICILIASPORT](#) [TRAPANI](#) [AGRIGENTO](#) [MESSINA](#) [CALTANISSETTA](#) [ENNA](#)
[RAGUSA](#) [SIRACUSA](#)

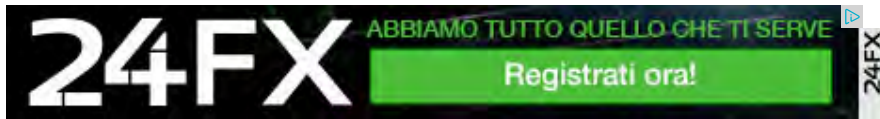
Home > Berretta: "Chiedo al ministro di potenziare il Tar"

L'INTERVENTO

Berretta: "Chiedo al ministro di potenziare il Tar"

 Sabato 12 Luglio 2014 - 10:46
 Articolo letto 448 volte

Dice il parlamentare democratico: "Per battere la mafia servono mezzi, uomini, investimenti specifici, e sostegno all'azione della magistratura".



CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

0

0

0

0

Condividi

Tweet

g+1

VOTA

0 COMMENTI

 0/5
 0 voti



Il deputato Giuseppe Berretta

CATANIA. "La riforma della Giustizia, con i suoi dodici punti essenziali volti tra le altre cose alla riduzione dei tempi dei processi e alla informatizzazione del sistema giudiziario, riveste la funzione di testata d'angolo nell'edificio delle riforme avviate dal Governo Renzi. Riforme alle quali stiamo dando il nostro contributo. Soprattutto il Mezzogiorno, più del resto d'Italia, ha bisogno di riforme e cambiamento: non solo nella Giustizia ma anche nella pubblica amministrazione, nella sburocratizzazione, nel contrasto alla corruzione, nel potenziamento dell'Autorità nazionale anticorruzione, nella moralizzazione del settore

degli appalti pubblici, nelle Università, nella ricerca, nel contrasto alle rendite di posizione e agli interessi corporativi". Lo ha affermato il deputato nazionale del Pd e membro della commissione Giustizia alla Camera, Giuseppe Berretta intervenendo oggi a Catania al convegno "La riforma della Giustizia per la crescita dell'Italia".

[Lettura sociale](#)
[Condivisione inattiva](#)




Durante il suo intervento Berretta ha sottoposto al Ministro Orlando, ospite del convegno, alcune importanti problematiche locali: la chiusura del TAR di Catania, la Cittadella della Giustizia, le carenze di organico e il sostegno alla magistratura nella lotta alla mafia. "Chiediamo ascolto e

collaborazione al Ministro affinché la Sezione distaccata del TAR Catania, il terzo TAR d'Italia, non solo non sia chiusa, ma sia potenziata. Ieri si è consumato un passaggio importante in Commissione Giustizia – ha proseguito il parlamentare PD – abbiamo votato il parere favorevole, condizionandolo al mantenimento delle sezioni distaccate ubicate in città sedi di Corte d'Appello e, in questo passaggio, il Ministero della Giustizia è stato con noi. Ora però dobbiamo ottenere che l'emendamento conseguente sia approvato, e che la Sezione distaccata rimanga in vita". "Gli organici e le infrastrutture della Giustizia in provincia di Catania soffrono a causa di scoperture di organico nel personale giudiziario amministrativo e penitenziario – ha aggiunto Berretta – In tema di infrastrutture c'è una vicenda paradossale riguardante la Cittadella della Giustizia, con un immobile acquistato a questo scopo, il Palazzo delle Poste di viale Africa, che non è mai stato ristrutturato per inerzia, incuria, incapacità mentre si pagano canoni di locazione ai privati, come ad esempio per il Tribunale del Lavoro. La Cittadella della Giustizia è una esigenza molto avvertita da operatori del diritto e cittadini, della quale le istituzioni devono farsi carico in tempi certi e rapidi".

Infine il parlamentare catanese dei Democratici ha chiesto al Ministro e al Governo sostegno per i magistrati impegnati nella lotta alla mafia. "Per battere la mafia servono mezzi, uomini, investimenti specifici, e sostegno all'azione della magistratura". "A Catania si sono moltiplicate le operazioni contro le cosche, ci sono stati tanti arresti e sono tantissimi i beni sequestrati. Ma lotta alla mafia significa aggredire i patrimoni e metterli al servizio delle comunità che dalla mafia sono state impoverite. Anche su questo fronte c'è molto da fare, sappiamo che ci sono proposte e idee, ma vanno tradotte in norme e applicate", ha concluso Berretta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elenco Uffici Comunali

paginegialle.it/Comune

Trova Subito gli Uffici Comunali della tua Città su PagineGialle!



ARTICOLI CORRELATI



Il presidente del Tar Palermo: "Cittadini senza risposte"



Ha perso 12 kg in un mese. Ha scoperto un metodo segreto e dimagrisce quanto vuole! (4WNet)



L'aula bunker gremita di studenti Alfano: "Mafiosi, uomini senza onore"



Grasso: "Quale dialogo con chi insulta?" Alfano: "Rispettiamo la magistratura"



Arresto Liga, le reazioni



Al via l'anno giudiziario fra le proteste A Catania il ministro Paola Severino



Bindi: "Don Ciotti non resterà solo Pieno sostegno dall'Antimafia"



Crocetta: "Grande donna" Orlando: "Cercò la verità"



Il giorno di Paolo, Agnese: "Carissimi giovani..."

Codice Catastale Comunale

paginebianche.it/CodiceCatastale

Scopri il codice catastale del tuo comune su PagineBianche!

Tag

andrea orlando, Catania, Giuseppe Berretta, giustizia, Tar catania

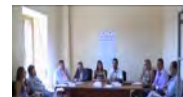
GLI ULTIMI VIDEO



15enne scomparsa ad Acireale



Protesta del Siap davanti al Tribunale



Piano Giovani, Mineo ci (ri)prova



Rapina a mano armata IL VIDEO



Vampolieri, dopo l'incendio scoppia la polemica



Acireale, messi comunali in bici

» ARCHIVIO

I Più Letti

I Più Commentati

Oggi

Settimana

Mese

Il giorno dopo la morte di Umberto II dolore discreto degli amici (4065)

Tromba d'aria a Valverde Scoperchiato il tetto di un palazzo (2690)

Esce dalla doccia e distrugge il vetro del box: muore dissanguato (2513)

Blitz della polizia in via Plebiscito Controlli in quattro trattorie (2322)

Acireale, rintracciata la 15enne scomparsa (2166)

Incidente mortale sulla ss 192 Vittima un 41enne di Motta (2000)

Gioeni, la critica del direttore dei lavori: "L'intervento su via Petrarco è fuori norma" (1990)

Iblis, sentenza di Appello Cristaudo condannato a 5 anni (1336)

Violento temporale a Catania Pista inagibile, 4 voli dirottati (1290)

Il Centrodestra etneo riparte Messina: "Contatto col territorio" (1238)



I corsi permetteranno agli alunni di conseguire la Certificazione Livello A2 (per gli studenti delle classi III) e B1 (per gli studenti delle classi IV e V).



LOGIN REGISTRATI CONTATTI NEWSLETTER PUBBLICITÀ -A A+

Cerca nel sito

LIVESICILIACATANIA

Venerdì 12 Settembre 2014 - Aggiornato alle 12:18

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA ZAPPING FOTO VIDEO METEO

LIVESICILIAPALERMO LIVESICILIA LIVESICILIASPORT TRAPANI AGRIGENTO MESSINA CALTANISSETTA ENNA RAGUSA SIRACUSA

Home > Cronaca > Approvato l'emendamento che salverà il Tar di Catania

IL VOTO

Approvato l'emendamento che salverà il Tar di Catania

Martedì 22 Luglio 2014 - 23:58

di Erika Intrisano

SEGUI

Articolo letto 1.211 volte

Una notizia di poche ore. La Commissione Affari Costituzionali alla Camera ha votato a favore dell'emendamento per scongiurare la soppressione del Tar etneo. Berretta: "Grande soddisfazione per questa vittoria". Entusiasta anche il sindaco Bianco.

Capacità Finanziaria per

capacitafinanziaria.com

Autotrasporti - Rc Professionale - . Promozione in corso - Chiama ora!

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

39

Condividi

4

Tweet

2

+1

3

VOTA

4/5
2 voti

1 COMMENTO

PREFERITI

STAMPA

CATANIA. Una prima vittoria c'è già. La I° commissione Affari Costituzionali si è appena espressa e ha approvato le proposte emendative dell'articolo 18 finalizzate a salvare, insieme alla sede di Lecce, la sezione staccata del tribunale amministrativo regionale di Catania. Un emendamento bipartisan definito e concordato in tempi brevissimi da un'ampia maggioranza politica con l'esecutivo di Matteo Renzi e presentato questa sera dal relatore del provvedimento alla Camera, Emanuele Fiano, deputato del Pd e componente della Commissione Affari Costituzionali. L'emendamento in questione prevede che vengano mantenute le sezioni distaccate che si trovano in città già sedi di Corte d'Appello, come dunque Catania. Le ipotesi di modifiche del provvedimento erano diverse, ma a prescindere dal parametro utilizzato la sezione di Catania, anche per il numero di contenziosi pendenti superiore alla sede di Palermo, sarebbe rientrata nella rosa delle sedi da non sopprimere. Il decreto 90/2014, "finalizzato alla semplificazione ed alla trasparenza amministrativa nonché efficienza degli uffici giudiziari" attualmente in corso di conversione, rimane ancora in esame in I° Commissione, ma già dalla prossima settimana andrà in Aula per la fiducia. Ma l'orientamento del Governo sembra guardare in una direzione favorevole,

Pochi minuti dopo il voto a favore LiveSiciliaCatania ha intervistato il parlamentare nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta firmatario dell'emendamento il quale ha espresso piena fiducia e soddisfazione. "Sono estremamente - spiega Berretta - soddisfatto per l'esito del voto di oggi in Commissione Affari Costituzionali che, accogliendo un emendamento da me presentato, prevede il mantenimento della Sezione distaccata del TAR di Catania: è una vittoria per tutta la nostra città. Il governo sta dimostrando grande sensibilità in questa battaglia che abbiamo vinto e ha compreso che un'eventuale soppressione avrebbe penalizzato enormemente il nostro territorio. La salvaguardia del Tribunale amministrativo di Catania è un'esigenza molto sentita non solo dagli operatori del sistema giudiziario ma da tutti i cittadini - conclude Berretta - delle province della Sicilia orientale."

E soddisfatto anche il primo cittadino Enzo Bianco. "E' stata - ha detto Bianco - la vittoria di una strategia partita da lontano, visto che già il 23 giugno scorso avevamo chiamato a raccolta nel Palazzo degli elefanti la deputazione e le forze sociali ed economiche dell'intera Sicilia orientale. Tutti

Lettura sociale

Condivisione inattiva



Impara l'inglese con i film!

Accedi gratis

Prestiti Autorizzati
INPDAP

Richiedi ORA



preventivo gratuito
e senza impegno

dipendentiStatali.it

avevano sottoscritto un documento inviato a Napolitano, a Renzi, ai ministri competenti e ai gruppi parlamentari e in cui si spiegava come la soppressione del Tar non rispondesse ad alcun requisito di risparmio ed economicità. E' stata una battaglia vinta con il concorso di tutti, dai parlamentari di ogni forza politica al mondo produttivo della Sicilia orientale, che in queste settimane hanno fatto fronte comune".

"Avevo poi avuto - ha aggiunto il Sindaco di Catania - numerosi altri incontri a Roma con il il ministro Andrea Orlando e il sottosegretario alla Presidenza Graziano Delrio, ero stato ascoltato dalla Commissione presieduta da Francesco Paolo Sisto e già cinque giorni fa avevamo avuto ampie rassicurazioni sul fatto che la sede di Catania del Tribunale amministrativo regionale sarebbe stata mantenuta. Stasera sono rimasto in costante contatto sia con l'on. Emanuele Fiano, relatore del Decreto in Commissione, sia con il sottosegretario alla Pubblica amministrazione Angelo Rughetti, fino alla votazione. La strada scelta è stata quella di apportare al Decreto legge che prevedeva l'eliminazione di tutte le sedi distaccate dei Tribunali amministrativi regionali, un emendamento - conclude Bianco - per non abolire i Tar delle città sede di Corti d'Appello".

"Esprimiamo soddisfazione per il mantenimento della Sezione distaccata del TAR di Catania, il cui emendamento all'art 18 del decreto di riforma della Pubblica Amministrazione é stato votato questa sera in Commissione Affari istituzionali". **Dichiara la parlamentare nazionale del partito democratico Luisa Albanella**, proponente e co firmataria dell'emendamento. "Una battaglia vinta con l'impegno di tutti noi deputati e del sindaco di Catania Enzo Bianco".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 23 Luglio ore 14:05

Un Anno in Inghilterra

ef-italia.it

Vivi all'estero, Impara l'Inglese e Studia Materie di tuo interesse

ARTICOLI CORRELATI

- Affossato il blocca-nomine Cascio: "Sarà votato in Aula"
- Guadagna € 3.000! Un 27enne di Roma ha guadagnato € 3000 in una settimana... (4WNet)
- Lumen, respinto il ricorso Tar e Cga: "Si alle revoche"
- Tagli a tribunali e procure Salve Sciacca e Caltagirone
- Tribunale di Cefalù, petizione contro la chiusura
- Precari salvi, col "giallo" Si accende la polemica
- Precari, ok al Senato Stabilizzazione più vicina
- Variazioni in aula Tutto rinviato a oggi
- Manovra-bis, niente testo all'Ars L'esame slitta a maggio



ABA ENGLISH

Impara l'inglese con i film!

Accedi gratis

Tag

berretta pd, chiusura tar catania, enzo bianco, Tar catania

VIDEO CRONACA

Protesta del Siap davanti al Tribunale

Calatabiano, in fumo ettari di riserva

Big bags in fondo al mare VIDEO

Lombardo: "Ecco perché non sono colpevole"

Colpo al distributore, rapina in diretta

Il lungo abbraccio a Laura Russo

» ARCHIVIO

I Più Letti

I Più Commentati

Oggi

Settimana

Mese

Il giorno dopo la morte di Umberto II dolore discreto degli amici (4065)

Tromba d'aria a Valverde Scoperchiato il tetto di un palazzo (2690)

Esce dalla doccia e distrugge il vetro del box: muore dissanguato (2513)

Blitz della polizia in via Plebiscito Controlli in quattro trattorie (2322)

Acireale, rintracciata la 15enne scomparsa (2166)

Incidente mortale sulla ss 192 Vittima un 41enne di Motta (2000)

Gioeni, la critica del direttore dei lavori: "L'intervento su via Petrarò è fuori norma" (1990)

Iblis, sentenza di Appello Cristaudo condannato a 5 anni (1336)

Violento temporale a Catania Pista inagibile, 4 voli dirottati (1290)

Il Centrodestra etneo riparte Messina: "Contatto col territorio" (1238)

http://catania.livesicilia.it/2014/07/22/approvato-lemendamento-che-salvera-il-tar-di-catania_302526/

2/4



"Do you speak English?" e "De l'Italie à la France"

Via Mantova, s.n. 95030 Nicolosi (CT) Tel. 095910270 Fax 0957914650
Pec:ctrh05000n@postecxert.it—Web: http://lnx.ipssatchinnicicolosi.gov.it

LOGIN REGISTRATI CONTATTI NEWSLETTER PUBBLICITÀ -A A+

Cerca nel sito

LIVESICILIACATANIA

Venerdì 12 Settembre 2014 - Aggiornato alle 12:18

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA ZAPPING FOTO VIDEO METEO

LIVESICILIAPALERMO LIVESICILIA LIVESICILIASPORT TRAPANI AGRIGENTO MESSINA CALTANISSETTA ENNA
RAGUSA SIRACUSA

Home > Politica > Berretta: "Bene incontro convocato da Orlando"

CITTADELLA DELLA GIUSTIZIA

Berretta: "Bene incontro convocato da Orlando"

Giovedì 24 Luglio 2014 - 19:25
Articolo letto 1.279 volte

Tavolo tecnico sull'edilizia giudiziaria a Catania, al quale parteciperanno la Regione Sicilia, il Comune di Catania, i rappresentanti degli uffici giudiziari ed il Consiglio dell'ordine degli Avvocati.

Last minute fino a -70%

voyage-prive.it/vacanze

Le migliori destinazioni per le tue vacanze scontate fino al 70%!

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

1 3 0 0
Condividi Tweet g+1

VOTA

0 COMMENTI

1/5
1 voto

PREFERITI

STAMPA

CATANIA - Il Ministero della Giustizia ha convocato per mercoledì 30 luglio, alle 11, il tavolo tecnico sull'edilizia giudiziaria a Catania, al quale parteciperanno la Regione Sicilia, il Comune di Catania, i rappresentanti degli uffici giudiziari ed il Consiglio dell'ordine degli Avvocati. Ne dà notizia il parlamentare nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, che già in occasione della visita a Catania del Ministro della Giustizia Andrea Orlando aveva sollecitato l'avvio di un percorso condiviso per discutere delle strutture giudiziarie a Catania.

"Non posso che esprimere un profondo apprezzamento per la prontezza con la quale il Ministro Orlando ha dato seguito all'impegno assunto in occasione della visita a Catania dello scorso 11 luglio - commenta Berretta, che siede in commissione Giustizia alla Camera - La speranza adesso è che finalmente si imbocchi la strada giusta per arrivare alla realizzazione della Cittadella giudiziaria a Catania, superando una volta per tutte lo scontro del Palazzo delle Poste e individuando la soluzione migliore, che sia la più utile e soddisfacente per gli operatori e per la città".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLI CORRELATI

Lettura sociale

Condivisione inattiva



Ritrova la tua libertà!

Rispondiamo al telefono a tuo nome.
A scelta anche 24h/24!

LIVE TEST GRATIS >>

Segretaria 24.it

Il nome del padre

MARIA NOVELLA DE LUCA

LA RICERCA delle radici. L'albero da cui si proviene, nel nome del padre, ma soprattutto della madre. Quali sono i diritti di un figlio adottato, o nato da una fecondazione eterologa, di conoscere la propria origine? Ed è giusto che l'anonimato di una "madre segreta" o di un donatore di gameti venga svelato per rispondere al bisogno di un figlio o di una figlia di riallacciare i legami di una storia interrotta? C'è un filorosso che in questa estate mutevole congiunge tre fatti, sui quali in autunno il Parlamento sarà chiamato (non senza difficoltà) a scrivere o a riscrivere norme. E per tutte e tre le questioni il concetto contestato, auspicato o controverso è "l'anonimato". La legge sulle adozioni, il cui testo di riforma è già in discussione alla Camera. La fecondazione eterologa, i cui temi più spinosi sono stati rinviati dal ministro Lorenzin all'Aula. Il caso sempre più doloroso delle provette scambiate all'ospedale Pertini di Roma, che con i suoi insanabili quesiti etici, giuridici, e morali mostra già un drammatico vuoto legislativo. Ma tutto ruota intorno al diritto-divieto per i figli delle tante nuove forme di famiglia, di spezzare il segreto sulla propria nascita.

Gli ex bambini delle "matri segrete" ad esempio, adulti che da anni si battono perché la famosa

"legge dei cento anni" venga rivista o abolita. La legge italiana permette infatti che nell'assoluta anonimato una donna possa partorire in ospedale, consegnare il proprio figlio allo Stato perché lo dia in adozione, con la certezza che le sue generalità non saranno mai rivelate, se non allo scadere dei cent'anni dal parto. Nel dicembre scorso la Corte Costituzionale, dopo una lunga battaglia dei comitati per il diritto alle origini biologiche, ha chiesto al Parlamento di rivedere appunto l'articolo 28 della legge sulle adozioni, ritenendolo penalizzante nei confronti dei figli.

In commissione Giustizia, spiega il relatore Giuseppe Beretta del Pd, la discussione è già iniziata da tempo, ma le posizioni sono tutt'altro che vicine. «Non sono soltanto le forze politiche ad essere divise, ma anche tutte le associazioni che si occupano di adozioni. La preoccupazione è che togliendo il vincolo della segretezza, molte donne, oggi sempre più immigrate clandestine e irregolari, invece di partorire in ospedale scelgano l'aborto o addirittura scelte più estreme. Sul l'altro fronte però ci sono i figli, il cui diritto alla conoscenza delle origini è ritenuto fondamentale dalla Corte Costituzionale... Dunque il nostro compito è cercare un punto di mediazione». E la mediazione potrebbe essere un testo che riforma l'articolo 28 della legge 184, in cui si prevede che compiuti i venticinque anni un figlio possa rivolgersi al giudice per contattare la "madre segreta". E chiederle (sempre che si

riesca a rintracciarla) se è disponibile ad un ripensamento, a rimuovere cioè il patto di anonimato e dunque a incontrare quel neonato abbandonato tanti anni prima in un momento di difficoltà.

Ma è proprio la parola "abbandono" che disturba un giudice di lunga e consolidata esperienza come Melita Cavallo, presidente del Tribunale per i Minori di Roma. «Non dobbiamo più definire questi bambini "abbandonati", è uno stigma che si portano appresso per tutta la vita. Credo che sia giusto per un giovane accedere alle proprie origini, prima di tutto quelle sanitarie. E con cautela dovrebbe essere possibile anche per una madre revocare il segreto se vuole essere rintracciata».

La realtà però è assai più complicata, precisa con franchezza Cavallo. «Queste donne, sole e disperate, si presentano senza documenti, danno identità fasulle, e se sono migranti passano e vanno altrove. Ciò che a noi arriva sono informazioni scarsissime e frammentarie. E poi, in verità, nella mia esperienza su migliaia di adozioni, sono pochissimi i figli che si presentano chiedendoci di aprire le famose buste che custodiscono la loro identità. Dove raramente poi trovano ciò che cercano». Eppure come racconta Monica Rossi, che oggi ha 40 anni, due bambini, ed è nata da "parto anonimo", «rintracciare chi ti ha messo al mondo, un volto, una voce è un bisogno esistenziale insopprimibile, oggi il diritto di tutela troppe madri e per nul-

la i figli». Monica fa parte del "Faegn", associazione "Figli adottivi e genitori naturali". «Ho due ottimi genitori adottivi e due splendide bambine. Eppure di mia madre dopo un ricorso al tribunale ho potuto sapere soltanto che è morta. Non il suo nome dunque, e nemmeno un luogo su cui portare un fiore». Un dolore che non si cancella. Per Monica Rossi il testo su cui sta lavorando la commissione Giustizia è un buon punto di partenza. «Deve essere consentito ai tribunali di rintracciare le madri segrete. Perché dopo tanti anni forse quella donna potrebbe essere cambiata e desiderare anche lei di ritrovare il suo bambino diventato adulto».

Forse sì. Forse no. Ed è un giurista come Stefano Rodotà ad indicare quanto la strada della caduta dell'anonimato sia un campo minato. «Sia nel caso del parto anonimo, sia nel caso di figli nati da fecondazione eterologa, penso che l'unico vero diritto da garantire riguardi i dati sanitari. Salvaguardare cioè la tutela della salute. Ma su tutto il resto, ossia il nome e il cognome di chi ha chiesto esplicitamente di restare sconosciuto, bisogna avere estrema cautela. L'interesse del figlio deve essere bilanciato con quello della madre, e con quello del donatore o della donatrice di gameti, in caso di procreazione eterologa».

Rodotà spiega che passare dal silenzio al "diritto incondizionato di conoscere le proprie origini" potrebbe essere un passo troppo forte. A cominciare ad esempio dalla fuga dei donatori, come è

avvenuto nei paesi dove è stata imposta la rintracciabilità anagrafica di chi aveva donato il seme o l'ovocita. Senza contare le delusioni ormai ben note, di adolescenti che dopo aver rintracciato i propri fornitori di gameti, si sono ritrovati di fronte dei perfetti sconosciuti per nulla inclini a diventare, effettivamente, padri o madri.

Eppure anche qui la situazione è controversa. Molti psicologi infatti consigliano ai genitori di raccontare ai propri bambini come sono nati, svelando il segreto di quel terzo protagonista che ha contribuito a farli venire al mondo. Ma esattamente come per le adozioni qui ci si dovrebbe fermare. Come ad un figlio non biologico si racconta che è nato dal cuore e non dalla pancia, senza bisogno di aggiungere altri dati sulle origini, lo stesso dovrebbe avvenire con l'identità dei donatori di gameti.

Avverte Rodotà: «I diritti vanno riconosciuti ma bilanciati. E sinceramente penso che sia per la fecondazione eterologa che per le "madri segrete" l'anonimato vada salvaguardato. Cercare dopo 25 anni una donna che ha fatto la scelta di affidare suo figlio allo Stato può essere vissuto come una violenza, quasi una colpevolizzazione per il gesto compiuto tanti anni prima». Difficile trovare una mediazione. Aldo, adottato a pochi mesi in un istituto del salernitano, con l'aiuto dei genitori ha rintracciato due anni fa, una sorella affidata ad una famiglia di Roma. «Di nostra madre sappiamo soltanto che era povera e sola. Quando ci penso provo una gran pena. Ma aver potuto conoscere mia sorella ha colmato in parte la notte della mia nascita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LEGGE SULLE ADOZIONI

Potrebbe cadere il vincolo della segretezza. Oggi una donna può partorire in anonimato e consegnare il figlio allo Stato perché lo dia in adozione. Le sue generalità saranno rivelate dopo 100 anni dal parto

LA FECONDAZIONE ETEROLOGA

Le decisioni sulla conoscenza della modalità del concepimento e, a determinate condizioni, anche delle proprie origini per i bambini nati da fecondazione eterologa sono state rinviate alla discussione dell'Aula

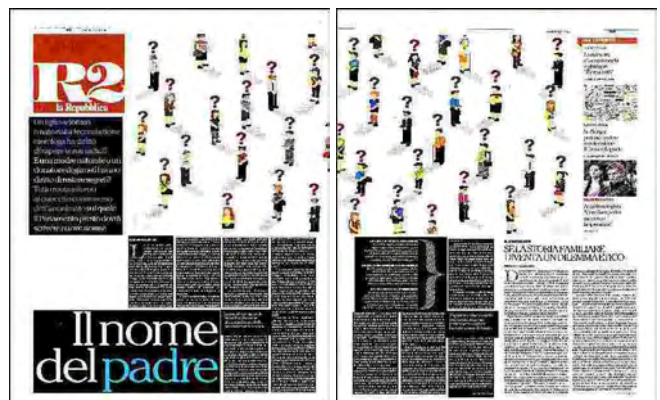
LO SCAMBIO DI EMBRIONI

In assenza di norme è controverso definire chi sono i genitori dei gemelli concepiti con uno scambio di embrioni al Pertini di Roma: se la donna che li porta in grembo e il marito, o quelli che hanno dato il patrimonio genetico

Togliendo i vincoli molte immigrate irregolari potrebbero scegliere l'aborto invece del parto

La questione riguarda da vicino chi viene al mondo in una delle nuove forme di coppia

Un figlio adottato o nato dalla fecondazione eterologa ha diritto di sapere le sue radici? E una madre naturale o un donatore di gameti hanno diritto di restare segreti? Tutto ruota intorno al concetto controverso dell'anonimato sul quale il Parlamento presto dovrà scrivere nuove norme



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il processo breve e i tempi biblici



di Marco Spampinato

CATANIA – Lo Sheraton di Aci Castello nel pomeriggio si presentava con una sala conferenze gremita in ogni ordine di posto, e già da un pezzo, quando organizzatori e cronisti, convenuti all'appuntamento assieme all'imponente servizi d'ordine, così come i molti avvocati, magistrati e cittadini, hanno potuto salutare l'arrivo del guardasigilli Andrea Orlando accompagnato in questa visita da Caterina Chinnici da poco eletta europarlamentare nelle fila del PD.

Centinaia di persone hanno seguito i lavori del convegno dal titolo "La riforma della giustizia per la crescita dell'Italia" organizzato dal Partito Democratico del capoluogo etneo e dall'associazione Rifare l'Italia. Sul palco anche il deputato nazionale Giuseppe Beretta, che ha avuto una parte centrale nella promozione dell'appuntamento, e, di fronte ai relatori, un parterre di assoluto rilievo, che ha annoverato anche la presenza del Procuratore Generale della Repubblica Giovanni Salvi.

Un ricordo "...dei magistrati caduti per mano della mafia e il fervido augurio di poter governare il cambiamento di un settore così importante per la vita amministrativa e pubblica della nazione" è arrivato con la lettera del sindaco di Catania Enzo Bianco assente, com'è stato letto, per impegni assunti in precedenza. E' un tema "caldo" quello della riforma della giustizia in Italia, "Uno di quegli argomenti rimasti bloccati, fermi, troppo a lungo" come ha ricordato, durante i suoi saluti di benvenuto agli ospiti, Concetta Raia, parlamentare regionale che ha preso la parola dopo l'intervento di Enzo Napoli, segretario provinciale del partito di Renzi.

"Mi fa particolarmente piacere ritrovarmi a Catania per la mia prima uscita, legata a un dibattito pubblico – ha dichiarato a sua volta Caterina Chinnici – Sono qui per il mio primo intervento dopo l'insediamento al Parlamento Europeo dello scorso 1 luglio". Il magistrato, che a Bruxelles è impegnato nel gruppo che svilupperà: tutela dei diritti umani, immigrazione, affari interni e giustizia, ha, quindi, specificato "Non posso non rilevare come lo stesso Parlamento Europeo abbia già rivolto in passato al nostro governo nazionale una serie di raccomandazioni, richiami e note su questo importante tema di civiltà, equità e sviluppo economico. Siamo indietro rispetto ad altri

Stati membri dell'Unione, è vero, ma, in procinto di iniziare a lavorare per mettere in pratica cambiamenti di grande rilievo. D'altronde, come già fatto presente dallo stesso capo del Governo, Matteo Renzi, a Strasburgo durante l'apertura del semestre di presidenza italiana, "L'Italia non ha bisogno che nessuno le ricordi quali siano le cose da fare...".

Qualche garbato accenno di dissenso dall'uditorio rimandava all'esigenza di vedere applicati, in tutto l'esercizio della giustizia in Italia, dei tempi che, anche se auspicati come "brevi" sono lungi dal rispettare il lavoro del gruppo giudicante nelle varie fasi di un processo spesso messo in crisi dalla farraginosa e più volte stigmatizzata, anche a livello europeo, "macchina della burocrazia". Lungaggini e difficoltà che finiscono, in un modo o nell'altro col disattendere anche le esigenze dei cittadini, che nelle cause civili, lavorative, penali, sono coinvolti e che ci hanno resi, da italiani, tristemente famosi nel mondo.

"Chiediamo ascolto e collaborazione al Ministro Andrea Orlando affinché la sezione distaccata del Tribunale Amministrativo Regionale di Catania, il terzo TAR d'Italia, non solo non venga chiusa, ma sia potenziata" – questo il fulcro dell'intervento del deputato nazionale del PD Giuseppe Berretta che, nella sua qualità di membro della commissione Giustizia alla Camera informava – "Ieri, proprio in commissione Giustizia, abbiamo votato il parere favorevole, condizionandolo al mantenimento delle sezioni distaccate ubicate in città sedi di Corte d'Appello e, in questo passaggio, il Ministro della Giustizia è stato con noi. Adesso dobbiamo ottenere che l'emendamento conseguente sia approvato. La sezione distaccata del TAR di Catania deve rimanere in vita".

Your ads will be inserted here by

Easy AdSense .

Please go to the plugin admin page to

[Paste your ad code](#) OR

[Suppress this ad slot.](#)

"In tema d'infrastrutture c'è una vicenda paradossale – ha concluso Berretta ponendo l'accento su una vicenda che appare gravissima - Il caso riguarda la Cittadella della Giustizia, con un immobile acquistato a questo scopo, il Palazzo delle Poste di Viale Africa a Catania, che non è mai stato ristrutturato per inerzia, incuria, incapacità, mentre, a tutt'oggi, si pagano canoni di locazione ai privati su altri sedi adoperate in affitto com'è nel caso del Tribunale del Lavoro. La Cittadella della Giustizia rappresenta una esigenza avvertita dagli operatori del diritto e dai cittadini, della quale le istituzioni devono farsi carico in tempi certi e rapidi".

Assurdità, incongruenze, aberrazioni locali a parte, sulle quali si deve necessariamente far luce, l'argomento riforma della Giustizia è, di certo, tra quelli fondamentali per riconoscere integrità e serietà di un sistema Paese.

All'ultimo Consiglio dei Ministri dello scorso 30 giugno, nel corso del quale proprio il guardasigilli Orlando ha spiegato la riforma, si è insistito su molti punti, sconosciuti ai più, i quali rappresentano argomenti di fondamentale importanza per il cambiamento. C'è la riforma del Consiglio Superiore della Magistratura per il quale si parla di carriera legata al merito e di sdoppiamento delle funzioni tra coloro i quali giudicano l'operato dei magistrati e coloro che ne determinano gli incarichi nominando gli stessi. La responsabilità civile dei magistrati è ridisegnata sulla base di quella adottata dai principali Paesi europei rivedendo, in particolare, i meccanismi di filtro e rivalsa dello Stato. Contro la criminalità economica si prevede l'introduzione di nuove norme sul falso in bilancio e sull'autoriciclaggio. Per il processo penale si punta sull'accelerazione dei tempi e sulla riforma della prescrizione. Per il capitolo intercettazioni, un impianto normativo che tutelando la privacy dei soggetti comunque coinvolti, non pregiudichi il diritto all'informazione.

"Vogliamo uniformarci all'Europa e abbiamo tutte le carte in regola per passare a una nuova fase – ha specificato nelle sue conclusioni il ministro Orlando – Proprio in questa sede mi pare utile ricordare che, nel merito della riforma della Giustizia in Italia, è in corso una fase di consultazione online aperta ai cittadini che si concluderà il prossimo 31 agosto. Puntiamo, in particolare, sulla riforma della Giustizia civile, attraverso linee guida declinate in dodici punti con i primi tre obiettivi legati alla giustizia civile: la velocizzazione dei tempi di risoluzione delle controversie stabilendo un massimo di un anno per il giudizio di primo grado, il dimezzamento dell'arretrato, e l'attribuzione di una corsia preferenziale per le imprese e le famiglie".

Questo piano d'azione prevede l'informatizzazione del sistema giudiziario con riqualificazione del personale amministrativo. Due voci, queste ultime, per le quali ci si è impantanati a lungo proprio per la trascorsa impossibilità a trovare fondi che possano rendere possibile questo necessario ammodernamento tecnologico. Ma perplessità e preoccupazioni sono fugate dallo stesso guardasigilli quando afferma "Quello che ritengo importante sottolineare – ha proseguito il ministro – è che dallo scorso 30 giugno tutti i processi civili che iniziano, si realizzano solo per via telematica. In questo siamo uno dei primi Paesi d'Europa a seguire questa strada".

"La riforma della Giustizia pesa sulla competitività del Paese. La Giustizia penale che non funziona crea lesione ai diritti delle persone: quella civile che non funziona può creare un handicap – ribadisce il massimo titolare del dicastero che trova, però, uno spunto di ulteriore positività quando, in chiusura del suo intervento, si sofferma sulla situazione catanese – "Mi fa piacere trattare questi argomenti proprio a Catania, perché, spesso, si racconta un Paese che è diviso nel dualismo Nord-Sud: in verità alcune delle realtà che hanno fatto registrare le migliori performance sull'informatizzazioni appartengono proprio al Sud d'Italia e Catania è tra queste. Un aspetto che ci fa comprendere come sia fondamentale il ruolo di chi gestisce gli uffici, ed il livello di alta collaborazione che deve esistere tra avvocati, giudici e personale di cancelleria".

Ancora poca attenzione fin qui sulla situazione del sovraffollamento carcerario che, anche negli ultimi anni, e fino agli scorsi mesi, ha fatto registrare inquietanti e tragici fatti di cronaca sfociati, sovente, in suicidi di detenuti e nella peraltro evidente difficoltà, da parte delle autorità competenti, di salvaguardare dignità e sicurezza all'interno delle strutture penitenziarie.

Andrea Orlando, che nel corso della sua giornata catanese prima dell'incontro allo Sheraton aveva messo in scaletta, e rispettato, la visita al carcere catanese di Piazza Lanza, ha, senza patemi particolari, chiosato "Non è vero che si sia fatto poco. In questi mesi, anzi, abbiamo raggiunto obiettivi importanti: i numeri sono migliorati ma ora dobbiamo trovare un equilibrio tra sicurezza e rispetto del principio per cui la custodia cautelare non può essere un'anticipazione di pena. La legge, in Parlamento, è a buon punto".

[Download as PDF](#)